



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.05.2025

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n. 4

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute. L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI DISCUSSI:

- PUNTO N. 1 SURROGA DEL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO NEGRINI ROBERTO - CONVALIDA ELEZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE PANACCIO ANTONIO Pag. 2
- PUNTO N. 2 COMUNICAZIONE DEL SINDACO: PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO: DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 46 DEL 14/04/2025 Pag. 3
- PUNTO N. 3 MOZIONE DI INTITOLAZIONE DI UNA VIA CITTADINA ALLA MEMORIA DI SERGIO RAMELLI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BRUSCHI, FANTINELLI, MASSERA L., MASSERA G. Pag. 3
- PUNTO N. 6 AZIENDA COMUNALE FARMACIE/AZIENDA SPECIALE CONTO CONSUNTIVO 2024 – APPROVAZIONE Pag.23
- PUNTO N. 12 PROCESSO DI AGGREGAZIONE VOLONTARIA SOCIETARIA NEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA – SINERGIE TRA SERVIZI A RETE – ACQUISTO DA PARTE DI CAP HOLDING S.P.A. DI PARTECIPAZIONI SOCIALI IN AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DI UN GESTORE INTEGRATO DI AREA VASTA – APPROVAZIONE ATTI E DOCUMENTI NECESSARI E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI..... Pag. 34
- PUNTO N. 7 PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2025-2027: VARIAZIONE DUP 2025-2027: PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI E PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 (PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE N.4) - APPROVAZIONE Pag. 45
- PUNTO N. 8 RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO SENTENZA N. 815/2025 (RG N. 5122/2024) – SENTENZA N. 5796/2023 (RG N. 55926/2022) – SENTENZA N. 522/2023 (RG N. 47184/2022) Pag. 66
- PUNTO N. 9 RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO - AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETTERA A) DEL D.LGS. 267/2000 - SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA DI PRIMO GRADO N. 3535/2024..... Pag.66

PRESIDENTE: Buonasera, buonasera a tutti i cittadini presenti in aula e a tutti i cittadini che sono collegati in diretta streaming. I Consiglieri Gianfranco Ginelli del Partito Democratico e il Consigliere Alberto Montanari della Lista San Donato Futura mi hanno comunicato che questa sera non potranno essere presenti alla seduta. Passo ora la parola per l'appello al Segretario Generale la dottoressa Stefanea Laura Martina prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

Abbiamo venti Consiglieri presenti e quattro assenti. Possiamo procedere.

**PUNTO N. 1 SURROGA DEL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO NEGRINI ROBERTO -
CONVALIDA ELEZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE PANACCIO
ANTONIO**

PRESIDENTE: Grazie Segretario, quindi, la Seduta è valida, sono le ore 19:47, iniziamo i lavori. Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno, con oggetto: "*Surroga del Consigliere dimissionario Negrini Roberto, convalida elezione del Consigliere Comunale Antonio Panaccio.*"

A seguito della lettera presentata dal Consigliere Roberto Negrini in data 26 maggio, eletto nella lista di San Donato Futura Francesco Squeri Sindaco, con la quale lo stesso ha rassegnato le dimissioni dalla carica, e come da integrazione dell'Ordine del Giorno dell'odierno Consiglio Comunale che abbiamo comunicato in data 28 maggio, procediamo alla surroga del Consigliere dimissionario. In base all'articolo 73, comma 12 del Decreto Legislativo 267/2000 il candidato che risulta essere eleggibile della Lista San Donato Futura Francesco Squeri Sindaco è il signor Antonio Panaccio, il quale è stato informato della nomina e lo stesso ha reso formale dichiarazione che non sussistono condizioni di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità, quindi i presenti Consiglieri sono invitati a dichiarare se sussistono condizioni di incandidabilità, ineleggibilità o incompatibilità.

Prendo atto che nessuna ha mosso nessuna motivazione, quindi constatato che nessuna eccezione è stata sollevata procediamo alla votazione.

VOTAZIONE

Do esito della votazione:

Totale votanti	20
Aventi diritto al voto	20
Favorevoli	20

Adesso passiamo a una seconda votazione per l'immediata eseguibilità e per convalidarne l'elezione.

VOTAZIONE

Do esito della votazione:

Totale votanti 20
Aventi diritto al voto 20
Favorevoli 20

Quindi invito il signor Antonio Panaccio a prendere posizione nel nostro Consiglio.

PUNTO N. 2 COMUNICAZIONE DEL SINDACO: PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO: DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 46 DEL 14/04/2025

PRESIDENTE: Bene. Ora passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno: "Comunicazioni del Sindaco – Prelevamento dal fondo di riserva ordinario, deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 14.04.2025, e quindi ora passo la parola al Sindaco Francesco Squeri per la sua comunicazione, a lei la parola.

SINDACO SQUERI: Grazie, Presidente, volevo salutare tutti i presenti, qui in sala e chi ci segue da casa.

L'oggetto è: "Programmazione finanziaria 25/27 prelevamento dal fondo di riserva ordinario, provvedimento di variazione n. 3." Comunico al Consiglio Comunale che con deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 14 aprile 2025 si è proceduto al prelevamento dal fondo di riserva ordinario della somma di 25.000 euro per integrare lo stanziamento del capitolo relativo alle spese per il referendum popolare dell'08 e 09 giugno 2025. Grazie.

PUNTO N. 3 MOZIONE DI INTITOLAZIONE DI UNA VIA CITTADINA ALLA MEMORIA DI SERGIO RAMELLI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BRUSCHI, FANTINELLI, MASSERA L., MASSERA G.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco.

Quindi ora passiamo all'Ordine del Giorno n. 3, siamo nella fase delle mozioni, e l'oggetto della mozione è: "Mozione di intitolazione di una via cittadina alla memoria di Sergio Ramelli presentata dai consiglieri Bruschi, Fantinelli, Massera Luca e Massera Guido", illustra il consigliere Guido Massera, a lei la parola.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Buonasera a tutti, buonasera anche ai cittadini da casa.

Premesso che gli anni Settanta, cosiddetti anni di piombo sono una delle pagine più tristi della nostra Patria, in Italia e a Milano in particolare, imperversava un'assurda e incoerente guerra civili soprattutto tra i giovani nelle scuole.

La tragica vicenda di Sergio Ramelli così come quella di tanti altri ragazzi politicamente schierati, sia a Destra che a Sinistra è l'emblema di un periodo buio e crudele che ha visto tanti giovani morire solo perché spinti da nobili ideali, anche se divisivi a cui credevano sinceramente e fortemente.

Il 29 aprile 1975 moriva in un ospedale, dopo 47 giorni di agonia, Sergio Ramelli, un ragazzo di 18 anni che il 13 di marzo dello stesso anno fu aggredito da un comando di Avanguardia Operaia a colpi di chiavi inglese mentre rientrava a casa. Sergio Ramelli non era uno squadrista, non era un violento, era solo un ragazzo di 18 anni. Fu vittima innocente della follia di un gruppo politico avversario.

I suoi assassini sono stati condannati dopo oltre dieci anni dalla sua scomparsa.

Era un ragazzo come tanti altri della sua età in quel periodo storico e viveva i suoi 18 anni tra lo studio, l'Oratorio e l'impegno politico. Frequentava l'istituto tecnico Molinari di Milano quando fu etichettato con il marchio di fascista solo per aver composto un tema in cui condannava l'operato delle Brigate rosse, e purtroppo io e mio fratello abbiamo vissuto alcuni anni particolarmente pericolosi in cui non era possibile neanche esprimere la propria opinione su qualcuno che ha ucciso 850 servitori dello Stato. Fu così che Sergio dovette subire un processo popolare nella sua scuola, fu più volte aggredito e infine si trovò costretto a cambiare istituto e subì l'ostracismo di molti professori e studenti cosiddetti democratici.

Considerato che, nonostante le aggressioni precedentemente ricevute, Sergio mantenne, con coerenza e fedeltà, il suo impegno politico, che gli valse la condanna a morte della parte della Sinistra più estrema, la storia di Sergio Ramelli è raccontata, anche da libri e documentari, ed è emblematica, perché nell'ambito della violenza politica degli anni Settanta, esse rappresenta uno degli omicidi più violenti per la sua ferocia, per la sua persecuzione subita dalla vittima e della sua famiglia, e per efferatezza messa in atto da persone, pertanto, studenti di medicina, che hanno agito per motivi puramente ideologici spinti da fanatismo omicida. Considerato che la nostra città meritoriamente promuove iniziative finalizzate a tutelare le diverse realtà culturali, politiche e religiose, sensibilizzando l'opinione pubblica sulle libertà di espressione, il rispetto dell'altro e la libera manifestazione delle proprie idee, la memoria di Sergio Ramelli è già nella toponomastica di molte città compresa Milano che gli ha ufficialmente dedicato vie, piazze e giardini.

Impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare l'iter necessario per l'intitolazione di una via, una strada, un largo, una piazza o un giardino nella nostra città di San Donato Milanese alla memoria di Sergio Ramelli. Qui c'è un passaggio per quanto riguardava..., "a partecipare ufficialmente o a delegare un Assessore, un Consigliere comunale indossando la fascia tricolore, alla cerimonia annuale in ricordo di Ramelli che si tiene tutti gli anni a Milano, presenti tutte le forze politiche, compreso il Sindaco di Milano...", quest'anno si celebrerà il 50° anniversario della sua scomparsa e si svolgerà il giorno 29 aprile nei giardini Sergio Ramelli.

Tutto questo non deve essere né un momento in cui vogliamo idolatrare una persona che apparteneva a un mondo politico al quale alcuni di noi hanno appartenuto e appartengono con molta tranquillità e sincerità, senza violenza, senza nessun tipo di coercizione nei confronti degli altri.

Deve essere un momento di pacificazione dopo 80 anni dalla fine di una guerra civile che ha diviso il paese in due: da destra a sinistra, da sinistra a destra, rossi, bianchi, verdi e gialli, in un momento in cui la pacificazione nazionale e la capacità di essere rispettosi uno dell'altro dovrebbe prevalere su qualsiasi tipo di ideale politico. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, ora passiamo agli interventi. Prego.

Passo la parola alla consigliera Anna Maria Del Vescovo. A lei la parola, prego.

CONSIGLIERA DEL VESCOVO: Ci rivolgiamo con rispetto al Consiglio Comunale e al Gruppo Fratelli d'Italia, promotore della proposta di intitolare una strada cittadina alla memoria di Sergio Ramelli, giovane la cui tragica morte ha segnato uno degli anni più bui della nostra storia recente.

Negli anni successivi al '68 il nostro Paese ha vissuto una stagione lacerante, in cui ideologie contrapposte hanno generato un clima di violenza che ha colpito giovani di ogni parte, uomini e donne impegnati e cittadini ignari.

In quegli anni la pietà ha unito più di quanto le appartenenze abbiano diviso. È a questa pietà che vogliamo attingere oggi, nella consapevolezza che ogni memoria, per essere davvero umana, deve cercare il dialogo e non la separazione.

Intitolare una strada richiede non solo verità storica, ma anche benevolenza condivisa, perché lo spazio pubblico sia di tutti e non diventi terreno di nuove fratture.

Non possiamo dimenticare che l'atto di ricordare è sempre anche un atto di responsabilità, verso il presente, verso la città che vogliamo costruire, una città dove la memoria non sia arma ma ponte, non fiamma ma luce.

Ci interroghiamo dunque su come ricordare Sergio e tutti coloro che, da qualunque parte siano caduti hanno pagato con la vita una stagione di odio.

Proponiamo che si apra un percorso di memoria comune, partecipato, che accolga tutte le vittime riconoscendo il dolore, ma coltivando insieme il futuro.

In questa direzione, la nostra opposizione alla mozione non vuole essere un rifiuto, ma un invito. Non un "no" alla memoria, ma un "sì" a una memoria che unisce, che cura le ferite e che sa ascoltare anche ciò che ci interpella da lontano.

San Donato Futura intende così riaffermare i valori della Costituzione, della solidarietà e della responsabilità, non come affermazioni ideologiche, ma come impegno di una comunità che costruisce il futuro senza rinunciare ai propri valori.

PRESIDENTE: Passo la parola per il suo intervento al consigliere Giuseppe Fiorito.

Prego.

CONSIGLIERE FIORITO: Buonasera Presidente, buonasera ai presenti qui in questa sede democratica e a chi ci segue via online.

Oggi si parla di Sergio Ramelli, barbaramente ucciso, a seguito di un attentato del 13 marzo, per finire la sua vita il 29 aprile, stesso anno in cui altre vittime a Milano, e non solo, cadevano. Penso..., la mia memoria va ad Alberto Brasili che in via Mascagni, il 25 maggio, solo perché portava un eschimo, indossava un eschimo e dei capelli lunghi, fu barbaramente ucciso da cinque attentatori.

Uso la parola "attentatori" presenti e utilizzo la parola "presenti." Era una stagione sicuramente non facile, quella che la nostra giovane democrazia ha vissuto. Una stagione che ha dei punti forse di inizio e di fine.

Mi viene da pensare l'inizio, Piazza Fontana, nel '69, 17 morti e la voglio idealmente terminare questa stagione con la strage del 2 agosto a Bologna, 74 morti.

Evito di raccontare tutto, di descrivere queste storie, tutto quello che c'è stato nel frattempo. Era sicuramente un periodo non facile per la nostra giovane democrazia.

Periodo che, grazie all'intervento, alla presa di coscienza di tutto il popolo italiano dei cittadini, dei lavoratori, dei Sindacati..., i Sindacati che spesso vengono additati anche in tempi non recenti, come forieri di comportamenti non corretti, e grazie anche all'unione di tutti i partiti democratici presenti nel nostro Parlamento.

Le stesse forze, gli stessi Sindacati, gli stessi lavoratori, gli stessi Partiti Democratici che trent'anni prima dei fatti che stiamo raccontando avevano reso, avevano avviato il processo di democrazia della nostra Italia dalle sorti di un totalitarismo, di un fascismo da cui è nata questa Costituzione che ci permette adesso, noi Consiglieri Comunali di essere presenti qui e a cui chiedo, Consiglieri Comunali, di non accogliere questa mozione.

Non accogliere perché sicuramente la pietà va espressa per tutte le vittime di quegli anni, va espressa una ferma condanna per quegli anni e per ciò che è stato, però si deve auspicare di fare i conti con la nostra memoria storica.

Forse è un processo non totalmente riuscito in questa nostra democrazia. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola alla Consigliera Chiara Papetti per il suo intervento.

Prego.

CONSIGLIERA PAPERETTI: Grazie Presidente, un saluto a chi è presente in sala, a chi ci segue da casa. Signor Sindaco e signori Consiglieri, come Gruppo Consigliere PD sentiamo il dovere di esprimere il nostro dissenso rispetto alla mozione che propone di intitolare un luogo pubblico a Sergio Ramelli. Lo facciamo con rispetto e riconoscendolo, come tanti altri ragazzi uccisi in quegli anni, una vittima della violenza politica.

La nostra posizione non vuole cancellare la memoria, ma nasce da una scelta di responsabilità verso la città.

Dedicare uno spazio pubblico non è un gesto neutro.

Ha un significato profondo, educativo, simbolico. È un messaggio che resta nel tempo e parla anche alle generazioni future.

Significa indicare un modello, trasmettere un messaggio civico.

Sergio Ramelli fu vittima di una violenza grave e inaccettabile, che condanniamo senza esitazione.

Tuttavia, la sua figura è oggi parte di una memoria ancora molto divisiva, utilizzata e strumentalizzata, spesso con simboli e ritualità legati al fascismo, da ambienti che non si riconoscono nei principi democratici e antifascisti sanciti dalla nostra Costituzione.

Non vogliamo alimentare tensioni o scontri ideologici. Al contrario, chiediamo al Consiglio Comunale di lavorare per una memoria che unisca, ma non che divida.

Proponiamo quindi di costruire insieme percorsi di memoria condivisa, capaci di ricordare tutte le vittime della violenza politica nel pieno rispetto dei valori della nostra Repubblica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Paperetti, adesso passo la parola per il suo intervento alla consigliera Gina Laura Falbo.

Prego.

CONSIGLIERA FALBO: Grazie Presidente, buonasera a tutto il Consiglio Comunale, a tutti i cittadini e a quelli che ci seguono da casa.

Allora, non è un compito sicuramente facile parlare di quello che è stato il periodo degli anni di piombo. È un periodo sicuramente difficile, terribile per l'Italia.

Io ero molto piccola, però ricordo quello che era il quotidiano tam -tam dei telegiornali e di ciò che avveniva soprattutto a Milano. Sergio Ramelli era un ragazzo di 18 anni, sicuramente un giovane innocente, faceva politica, aveva una vita davanti e sicuramente è stato vittima di violenza.

Così come lo sono stati in quegli anni quasi all'ordine del giorno, come dicevo prima, tanti giovani e anche adulti. Era un'epoca in cui, diciamo, la violenza, anche fisica, era utilizzata come mezzo per contrastare le idee politiche diverse dalle proprie.

Eppure era passato anche poco tempo da quando in effetti questo avveniva e c'era una guerra, quindi era 30 anni dopo sostanzialmente la liberazione dell'Italia.

Quindi, premesso che sicuramente nessuno disconosce il fatto che Ramelli sia stato sicuramente una vittima innocente della violenza politica e della violenza in genere, perché poi anche la connotazione di politica alla violenza è, come dire, forse anche inutile, nonché superflua, ritengo tuttavia che sia da annoverare tra tutte le vittime appunto della violenza.

E quindi, sebbene sia corretto preservarne la memoria perché questo non accada più, quello che si vede, e perché purtroppo non ce lo possiamo nascondere, questo è ciò che accade, a Milano, come in altre parti d'Italia, viene utilizzato, Sergio Ramelli, viene strumentalizzato, questo ragazzo, per poter fare delle manifestazioni che di democratico e di contrario alla violenza nulla hanno.

Questo dispiace dirlo, perché secondo me è proprio contrario a ciò che dovrebbe essere la memoria di un ragazzo diciottenne morto appunto in circostanze così tragiche. Quindi ricordare Ramelli in una manifestazione dove ancora si fa il saluto romano direi che è piuttosto scorretto, a parte che voglio dire sarebbe pure contrario a quello che sono i nostri...

PRESIDENTE: Può, per cortesia apprestarsi alla conclusione consigliera, grazie.

CONSIGLIERA FALBO: Mi appresto alla conclusione per dire che ritengo che non sia corretto intitolare una via a Ramelli perché questo significherebbe escludere altre persone.

Vorrei dire che ci abbiamo messo quasi vent'anni a San Donato per intitolare una via a Falcone e a Borsellino. Ritengo che va bene la memoria, l'intitolazione di luoghi pubblici anche no. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi a questo punto passo la parola... No, prima c'era il consigliere Solimena che voleva intervenire. Passo la parola per l'intervento al consigliere Enrico Solimena. Prego.

CONSIGLIERE SOLIMENA: Grazie Presidente, grazie cittadini i presenti e le cittadine e anche in ascolto.

Allora non mi voglio dilungare eccessivamente su quello che è un evidente crimine, quello che è l'omicidio, l'assassinio di Ramelli che è già stato ampiamente condannato dalla storia, dalla Magistratura, da tutti i presenti, negli interventi.

Io stesso attualmente sono un professore di giovani ragazzi che so quanto possano sbagliare e aborro l'idea che un errore loro, per quanto grave, di pensiero o anche non solo di pensiero, ma anche di cose che hanno, possano costare loro la vita.

Quindi la condanna è assoluta. Tuttavia quello che si sta facendo qua, che si propone qua, è un ennesimo tentativo di riscrivere la storia per mettere una memoria che non è il vero significato della memoria. Perché la memoria è condivisa, appartiene a tutti, e qua la si vuole riscrivere, appunto

intitolando una via con evidenti intenzioni strumentali, è già stato detto come le vie già intitolate a Ramelli in questo Paese vengono utilizzate, e purtroppo questo è, questo utilizzo strumentale della memoria, che mi verrebbe veramente da dire come un manganello per dividere il paese, la Destra la sta perpetuando costantemente soprattutto da quando è al governo. Mi vengono in mente due eventi benvenuti negli ultimi anni. L'intitolazione di un aeroporto a un ex Presidente molto discutibile, con un passato molto discutibile giuridicamente discusso che crea quell'ossimoro di un aereo che può decollare da Malpensa Berlusconi per atterrare a Palermo Falcone Borsellino, giuridicamente questo estremamente fa pensare e non solo, sempre per Berlusconi è stato fatto per la prima volta un giorno di lutto nazionale, costringendo a un lutto comune tutti quanti e lutto nazionale è solo poco tempo fa, solo un mese esatto fa, è stato utilizzato in maniera evidentemente strumentale per tentare di sopprimere il 25 aprile.

Per ricordare un pontefice che in tutto il suo Pontificato ha allontanato ogni pensiero estremista che invece questa Destra porta avanti il più possibile. Quindi ecco a questa mozione io voterò assolutamente contrario e spero che tutta la mia Maggioranza, e non solo mi seguirà in questo perché è segno di un evidente utilizzo strumentale e pericoloso che vuole appunto imprimere una memoria farlocca nelle vie della nostra città.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Solimena, Adesso passo la parola all'assessore Massimiliano Mistretta. Prego.

ASSESSORE MISTRETTA: Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Presidente, questa sera sono presenti in aula tre ragazzi che ieri, tra questi banchi, portavano avanti il debate proposto dall'ANPI Scuola sull'idea di un'Europa e discutevano se potesse essere utile o meno un esercito europeo. Io auspico che i tre ragazzi seduti in sala possano trovare questo dibattito sufficientemente arricchente e stimolante, tanto quanto è stato quello loro di ieri sera.

E spero che chi ha potuto assistere al loro dibattito abbia anche potuto imparare la modalità e anche l'approccio costruttivo che loro hanno portato avanti.

Io vorrei argomentare in maniera sintetica, forse anche proprio per punti, perché ritengo convintamente non opportuno portare avanti e votare una mozione che chiede di intitolare una via, una piazza, un giardino, un luogo pubblico a Sergio Ramelli. Innanzitutto c'è un tema di neutralità.

Questa mozione non è una mozione neutra. Dedicare la via a Ramelli, che era comunque un giovane, per carità, nessuno discute la drammaticità dell'omicidio, ma era un giovane che militava nel fronte della gioventù. Questo è stato omesso nella presentazione.

Era un militante del fronte della gioventù che portava quindi avanti quegli ideali che, 30 anni prima, da cui l'Italia si era liberata attraverso la Resistenza.

E quindi questa è una scelta di parte e della parte di cui l'Italia si era liberata nel 1945.

C'è anche da dire che i militanti, erano da una parte e dall'altra, perché le vittime e i carnefici sono sia da una parte che dall'altra, i militanti di quei movimenti extraparlamentari erano militanti di forze che prevedevano e ipotizzavano l'uso della violenza, e ipotizzavano l'uso della violenza come scorciatoia per imporre i propri ideali. Quindi dedicare una via, un luogo pubblico, a una persona che militava in un movimento che ipotizzava, imporre i propri ideali attraverso la violenza credo che non sia assolutamente

un elemento positivo soprattutto per i giovani e in particolar modo per i giovani che sono presenti questa sera in Consiglio Comunale.

C'è da ricordare che altre forze politiche e sociali si battevano con gli strumenti democratici per portare avanti i propri ideali e addirittura per tutelare e salvare l'ordinamento democratico che, in quegli anni, era seriamente messo a rischio da movimenti di estrema destra, a volte anche appoggiati da settori devianti dello Stato.

Quindi, ancora una volta no a dedicare la via a Sergio Ramelli.

No anche perché siamo a San Donato e non è indifferente che sia a San Donato o in un'altra città.

PRESIDENTE: Assessore può apprestarsi alla conclusione per cortesia.

ASSESSORE MISTRETTA: Sì, concludo con questi due velocissimi punti.

Innanzitutto San Donato è una città che riconosciamo, di cui siamo grati a Mattei e Mattei era un partigiano, per cui una persona che si è battuta in prima persona contro quegli ideali e infine come amministratore, come politico, come militante di una forza politica che crede nei principi della democrazia e della nostra Costituzione, tutto vorrei tranne che a San Donato ci trovassimo in un luogo intitolato o una persona in quel luogo trovarci periodicamente, dei raduni di persone che al grido "*eia eia, alalà*", presenti a noi con saluto romano rievochino quei tempi che ormai sono passati.

PRESIDENTE: Ora passo la parola all'Assessora Valeria Mesta, prego.

ASSESSORA RESTA: Grazie Presidente, buonasera a tutti a tutti.

Sono ovviamente molto d'accordo con quanto è stato detto da chi mi ha preceduto, in particolare dalle colleghe Papetti e Falbo.

Però veramente qui non stiamo parlando della memoria di Sergio Ramelli, o se Sergio Ramelli fosse o non fosse un bravo ragazzo, sono tutti bravi ragazzi.

Qui stiamo parlando di un tema, come era stato giustamente sollevato, di spazi pubblici, e stiamo parlando del fatto che questa sia una memoria di questo ragazzo assolutamente strumentalizzata da una certa destra antilibérale, populista, ma soprattutto antilibérale. E l'altro elemento che non è ancora stato discusso qua, però la presentazione di questa mozione in maniera coordinata e organizzata in tanti Consigli Comunali secondo me è volta proprio a far sì che, se dovesse passare contribuirebbe all'erosione di una certa nostra memoria che è fondamento del nostro stare insieme in maniera democratica e civile. Fondamento che queste forze politiche hanno rinnegato in passato da cui ci siamo però liberati e che vogliono e continuano a rinnegare adesso.

Pertanto, se questa mozione dovesse passare in questo Consiglio Comunale noi ci renderemmo complici di questo.

Pertanto, chiedo che non venga votata.

PRESIDENTE: Ora passo la parola alla Consiglieria Elisabetta Zamberletti per il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERA ZAMBERLETTI: Grazie Presidente, buonasera a tutti e a tutte.

Anche io ovviamente ritengo che questa mozione debba essere bocciata, in quanto non corrisponde ad uno sforzo di memoria costruttiva, ma a una mera provocazione e strumentalizzazione.

Difatti, come è già stato detto tutti gli anni, noi vediamo all'anniversario della morte di Ramelli quello che succede, ossia la messa in pratica di simboli, di gesti e tradizioni fasciste che corrispondono, secondo la nostra legge, oltretutto, e sono associabili, io questo posso dire, il resto sta ai giudici, però al reato di apologia di fascismo.

Quindi non ritengo, come è già stato detto, che possa essere corretto, nella nostra città, poter dare altrettanto spazio a quanto già succede anche vicino a noi, a Milano.

Ritengo invece che la memoria più giusta sia quella costruttiva che anche le famiglie e i movimenti hanno portato avanti in questi anni e che oltretutto, negli ultimi mesi ha permesso anche la riapertura delle indagini sugli omicidi di Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci.

Altre storie che insomma non sono da dimenticare. Quindi da un lato ritengo che sia necessario continuare a parlarne ma non nei metodi e con i modi che sono stati proposti, come dicevo, provocatori e, come diceva l'Assessore Resta, diffusi su tanti territori.

Rapidamente vorrei leggere anche un intervento che mi ha chiesto il Consigliere Montanari, che non è stato possibile fosse presente oggi, di leggere.

Spero di essere breve.

Esattamente ieri, 28 maggio, ricorreva l'anniversario della strage di piazza della Loggia a Brescia. Una bomba nascosta in un cestino porta rifiuti fu fatta esplodere mentre era in corso una manifestazione contro il terrorismo neofascista, provocando la morte di nove persone e il ferimento di centodieci.

Ho citato Brescia, ma avrei potuto citare Piazza Fontana, il treno Italicus o la stazione di Bologna, o il fallito Golpe di Valerio Junio Borghese.

Tutti questi riferimenti storici per sottolineare il contesto storico di quegli anni e il clima che era presente negli anni Settanta, clima creato da Servizi Segreti deviati e da apparati dello Stato legati all'estrema destra eversiva, volti ad impedire la crescita democratica in Italia.

Sergio Ramelli era un giovane militante del fronte della gioventù, formazione giovanile del Movimento Sociale Italiano MSI, che ha storicamente dato copertura a formazioni neofasciste coinvolte nello stragismo.

Per citarne due: Ordine Nuovo e Guardia Nazionale.

Ramelli fu vittima di un'aggressione vile, feroce e ingiustificabile, avvenuta proprio in quel clima, creato ad arte, che voleva tenere fuori, con qualsiasi mezzo, una precisa parte politica.

Nessuno qui vuole giustificare quella violenza, ma sembra, almeno a me, che sia in corso un'operazione atta a riscrivere la storia. Vedi anche l'attacco del manifesto di Ventotene, togliendola dal contesto storico.

Per queste ragioni ritengo che non ci siano i motivi per intitolare una via a Ramelli.

San Donato non ha bisogno di questo. Grazie.

PRESIDENTE: Sì, passo la parola al consigliere Massera Luca per il suo intervento.
Prego.

CONSIGLIERE MASSERA L.: Grazie Presidente.

Buonasera a tutti i cittadini presenti in questo Consiglio e a tutti quelli che ci seguono a casa.

Innanzitutto, voglio ringraziare i miei colleghi consiglieri e anche assessori per le parole di ferma condanna che hanno avuto nei confronti di quello che rimane uno degli omicidi più efferati nei tragici anni '70.

Non posso condividere altre affermazioni che ho sentito, sia da parte dei consiglieri che degli assessori, che secondo me fanno torto sia alla loro intelligenza e alla loro cultura che vengono riconosciute in maniera unanime. Tra cui il sottoscritto riconosce la loro cultura e l'intelligenza.

Gli anni '70 furono tante cose, ci fu una destra eversiva, non va dimenticato, ci furono gruppi neofascisti, non va dimenticato quello che fu l'estremismo comunista e le azioni delle Brigate rosse, Prima linea, e via dicendo.

E anche qua devo dire che, contrariamente a quanto ha detto il Consigliere Fiorito, che ha tutta la mia stima, se è vero che i vertici dei Sindacati e dei partiti di sinistra presero subito coscienza di quello che stava accadendo, purtroppo la base ci mise molto tempo.

Io mi ricordo da un bambino che, durante il rapimento Moro sulle fabbriche c'era scritto: "né con lo Stato, né con le Brigate rosse", quello voleva dire tenersi in disparte, cioè non scegliamo né l'uno e né l'altro.

Riconosco che il cambiamento ci fu quando la colonna genovese delle Brigate rosse, la più feroce in Italia, uccise quel galantuomo di Guido Rossa.

In quel momento ci fu una presa di coscienza generale anche da quei settori meno disponibili a condannare apertamente la violenza delle Brigate rosse e dell'estremismo rosso.

Le cose cambiavano e questo è un dato di fatto.

Ci sarebbe tanto da discutere sugli anni '70 e forse questi ragazzi che sono qua presenti avrebbero anche l'occasione di prendere coscienza di tanti episodi che vengono volutamente sottaciuti, ma non è questo il momento. Mi riferisco però a San Donato.

Io sono d'accordo che San Donato è 54:00 sicuramente una città... (inc.) fascista, ma secondo me San Donato, visto che sono venuto qua piccolino che avevo per 6 anni, ha una qualità addirittura superiore. San Donato è sempre stata, è e sarà sempre una città civile.

Civile nel senso classico del termine.

Quello poi qui bisogna tornare alla tradizione greco -romana del termine *civile*.

E una cosa importante che, visto che si parla tanto di antifascismo, se è vero che tutte le persone civili sono antifasciste, non è affatto vero che tutti gli antifascisti siano persone civili.

Senza tornare indietro nel tempo, basta solo considerare quello che sta succedendo nelle piazze d'Italia in questi ultimi mesi, dove gruppi che si definiscono antifascisti, parlo di autonomi, parlo di centri sociali, parlo di collettivi si abbandonano a...

PRESIDENTE: Consigliere può...

CONSIGLIERE MASSERA L.: Certo.

PRESIDENTE: Grazie.

CONSIGLIERE MASSERA L.: Si abbandonano ad ogni genere di violenza, soprattutto contro le Forze dell'Ordine a cui va tutta la nostra stima. Io quindi comunque ci tengo a ringraziare ancora una volta

tutti i presenti per le parole di condanna unanime che hanno avuto nei confronti dell'omicidio di Sergio Ramelli, grazie.

PRESIDENTE: Devo passare la parola per l'intervento a Eleonora Martinelli. No perché, il consigliere Massera si era di nuovo prenotato, prego a lei la parola.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Grazie mille, buonasera a tutte e a tutti.

Sì, io volevo... mi aggiungo anch'io, insomma, alle voci unanime che si sono espresse finora dei vari gruppi consiliari, diciamo, di totale dissenso sul contenuto di questa mozione, che io personalmente trovo veramente irricevibile. Irricevibile perché... e aggiungo anche che mi creerebbe un certo imbarazzo pensare che ci possano essere Consiglieri che scelgono di non partecipare al voto. Io voglio dire con totale trasparenza che credo che uno si debba assumere le responsabilità delle proprie azioni e di quello che dice, di quello che fa, e credo che... chi l'ha, come dire... presentato, ma tutti noi sappiamo benissimo cosa succede ogni anno davanti alle targhe, davanti ai giardini intitolati a Ramelli, così come sappiamo tutti cosa succede a Salò, durante gli anniversari, quindi è evidentemente... motivo per cui lo trovo irricevibile, perché è evidentemente una provocazione non è un tentativo di fare memoria. Come abbiamo detto prima siamo tutti disponibili e anche motivati a voler fare memoria in ricordo delle tante vittime - anche giovanissime - che ci furono in quel periodo, come anche durante la Resistenza, il 25 aprile, si ricordano sempre anche le giovanissime morti da entrambi i fronti, perché fu una guerra civile giustamente, ma mi crea imbarazzo pensare a quello che, invece, succede diciamo sotto queste targhe, sotto questi simboli - come ha ricordato la mia collega, la consigliera Zamberletti -, sono proprio dei tentativi di apologia del fascismo che invece non possiamo tollerare e mi dispiace che ancora ci siano partiti anche al nostro Governo che, invece, continuano a chiudere un occhio rispetto a questi gesti che si verificano, a queste manifestazioni di cui abbiamo tantissimi video e tantissime fotografie e lo trovo veramente irresponsabile, irresponsabile per la tenuta democratica del paese appunto. Non possiamo avere un Presidente del Senato che non ha la forza di dirsi antifascista, non è una questione di non provare rispetto per le vittime, è una questione di aderire ai valori della Costituzione e quindi io, appunto, trovo provocatoria questo genere di mozioni, credo che non abbiano nulla a che fare col rispetto per le vite, le vittime, appunto anche giovani come abbiamo citato, ma siano fatte allo scopo di sdoganare certi atteggiamenti, a cui comunque si continua a lasciare ampio spazio, e credo che quest'operazione, una destra seria dei partiti da stasera dovrebbero iniziare a farla, perché come ricordava appunto poco fa il collega Luca Massera, a sinistra quest'operazione si è fatta, voglio ricordare a parte Guido Rossa ma soprattutto c'è un episodio molto famoso, quando Aldo Moro fu...

PRESIDENTE: Consigliera Martinelli, per cortesia se può apprestarsi alla conclusione.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Quindi non posso finire il pensiero... no non so quanto tempo ho, okay beh comunque diciamo che il Partito Comunista Italiano fu sempre molto fermo nella decisione di non trattare coi terroristi ed è anche emblematico il fatto che l'allora Segretario Enrico Berlinguer si rivolse ai suoi familiari, lo riporta Bianca Berlinguer in più di un'intervista, ma ci sono anche altre testimonianze di altri colleghi della Segreteria del partito, dove dice: "mi raccomando se succedesse a me una cosa

del genere..." - e Berlinguer e Aldo Moro erano entrambi bersaglio in quel periodo, per l'avvicinamento che ci doveva essere - "...mi raccomando io ve lo dico adesso, adesso che sono lucido e posso esprimere la mia volontà, sappiate che la mia volontà è che voi non trattiate con i terroristi, con le brigate rosse.", proprio perché voleva seguire una linea di assoluta fermezza, di assoluta durezza e assoluta distanza con questo. Quindi ecco, questo è uno degli episodi, sicuramente appunto la dirigenza del partito, come ha ricordato, era sicuramente più ferma però poi in questo percorso...

PRESIDENTE: Per cortesia...

CONSIGLIERA MARTINELLI: Però poi in questo percorso a sinistra c'è stato... dovrebbe anche la destra assumersi questa responsabilità, è arrivato il momento.

PRESIDENTE: Okay, grazie. Quindi, adesso passo la parola invece per il suo intervento alla Consigliera Martina Paola Sinatori, a lei la parola.

CONSIGLIERA SINATORI: Grazie Presidente.

Allora, in realtà io non avevo intenzione di intervenire ma credo che al di là del tema si sia creato un clima di confronto che mi ha sollecitato in qualche modo a prendere parola, anche un po' per età anagrafica rispetto al tema di cui stiamo parlando.

Allora, io in realtà ci tenevo a ringraziare il collega Massera Luca, perché credo che abbia fatto un intervento che voglio riprendere. Dunque, è vero che tutte le persone civili sono antifasciste, non tutte le persone antifasciste sono civili, sì... Mi vien da dire perché i vertici del partito di cui fate parte non si dichiarano antifascisti? Ma si ostinano a dire che sono anti antifascisti, un po' a non rivendicare quel termine che credo che sia un termine che sia fondamentale che sia di tutti. Poi credo che sia importante fare una riflessione non solo sulla storia, sul passato, ma anche come sollecitava la collega Martinelli a che punto siamo oggi no, cioè ha senso dire: "ci dobbiamo fare memoria...", dobbiamo andare avanti a degli anni che sicuramente sono stati complessissimi, violentissimi, che io non ho vissuto ma di cui conosco abbastanza bene la storia, senza fare una riflessione su oggi cosa succede nel nostro paese, oggi cosa succede nelle nostre città. Al di là della commemorazione di Sergio Ramelli che ogni anno avviene e ne avviene una più istituzionale e ne avviene una, invece, nella notte, nel buio della sera dove esce fuori il peggio di una destra che ancora ad oggi esiste e rivendica, invece, quel passato eversivo che noi oggi siamo qui a condannare, anche con i consiglieri di Fratelli d'Italia che sono contenta che condannino quel passato, e mi verrebbe da dire ci mancherebbe anche, perché se siamo in un luogo di democrazia, ci mancherebbe anche, ma ha senso farlo senza vedere un problema ad oggi non clima di violenza politica, ma di retorica politica violenta? Qualche settimana fa alle porte di Milano si è celebrato il Remigration Summit, che per chi non lo sapesse è stato un incontro con tutte le destre internazionali d'Europa che si sono riunite per dire cosa? Per dire in soldoni, per renderla molto semplice, "come li rimandiamo a casa loro...", per mettere in salsa un pochino borghese un pochino elegante una parola che il nostro paese nella sua storia ha conosciuto molto bene, in alcuni anni, gli anni peggiori della storia del nostro paese, ovvero parlare in modo elegante di deportazione. Ecco, l'anno scorso mi pare o due anni fa, credo l'anno scorso, è uscita un'inquietante inchiesta di Fanpage sulla giovanile del Partito di Fratelli d'Italia e del Partito che oggi è un Partito di Governo, è un Partito

che esprime anche dei Deputati che ha avuto nella sua dirigenza, delle persone che ad oggi siedono nei luoghi di democrazia del nostro paese, che ha dimostrato che evidentemente i patti col passato non si sono fatti troppo. Quindi ecco, sì, memoria ma la memoria ha senso solo se oggi si fa un discorso anche di memoria che è utile a qualcosa, cioè è utile per dire che oggi queste robe non le vogliamo vedere più...

PRESIDENTE: Consigliera Sinatori...

CONSIGLIERA SINATORI: Sì, sì, vado alla conclusione. Quindi, io sono, insomma... ci tenevo di nuovo a ringraziare i consiglieri di Fratelli d'Italia perché credo che siano stati molto... cioè abbiano fatto degli interventi assolutamente condivisibili, quindi questo, però credo che ci sia anche un discorso di responsabilità di memoria che non è solo riguardante il passato, ma è riguardante il futuro, cioè il monito che noi abbiamo per quello che non deve succedere più, perché se no la memoria è solo una bella targa, è solo una bella etichetta, ma non serve a niente. Grazie.

PRESIDENTE: A questo punto passo la parola al consigliere Guido Massera per la replica, a lei.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Grazie Presidente, grazie a tutti i consiglieri comunali. Vi confesso che sono un po' dispiaciuto, perché non c'era nulla di retorico in quello che abbiamo proposto e vorrei rispondere anche a due o tre affermazioni dei Consiglieri in maniera estremamente pacata, io che ho qualche anno più di voi e ricordo bene che l'allora Presidente di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini dichiarò: "*il fascismo è il male assoluto*", lo fece addirittura nella sinagoga in Israele. Il Presidente del Consiglio lo ha rifatto quest'anno, all'atto delle manifestazioni del 25 aprile, con pacatezza e convinzione. Il messaggio che stasera ci sarebbe piaciuto ricevere dalla Maggioranza, da tutti i Consiglieri, era quella di un emendamento alla mozione che poteva togliere il nome di Sergio Ramelli e tramutarla in tutte le persone che hanno perso la vita per l'odio politico. Questo era il messaggio, se si voleva giustamente creare un ponte, questo era il messaggio che doveva passare all'interno di un Consiglio comunale maturo, capace di affrontare, di fare i conti con la storia, col presente e col futuro, nulla di più. Se volevate veramente creare un ponte, un dialogo, dare un esempio di civiltà, di aver capito che dopo 80 anni non ci sono più queste divisioni, che non hanno nessun senso. Ho il privilegio di rappresentare sia il Gruppo consiliare che la stazione di Fratelli d'Italia a San Donato, dove di fascismo, di violenza o di qualche altra cosa non se ne parla, siamo perfettamente inseriti in un ordine democratico, ne rispettiamo le regole, con piacere e convinzione. Proprio io e il consigliere altro Massera facciamo parte di una destra storica san donatese, eravamo in piazza il 25 aprile con grande convinzione e grande rispetto di tutto quello che è stato un percorso storico, che proviene da una guerra civile, da scelte insensate che hanno portato una nazione allo sfascio. Questo era il messaggio che mi sarei aspettato in risposta alla nostra mozione che nulla aveva tranne che di provocatorio.

Mi permetta Assessore Resta un (..) per lei, non so se si ricorda chi è morto insieme a Mattei, il suo pilota personale da dove proveniva. Il pilota personale di Enrico Mattei era un pilota della Repubblica di Salò, perché disse Mattei che non era possibile che un fascista e un partigiano morissero assieme lo stesso giorno, quindi prima anche di evocare situazioni storiche che una persona con un grande cervello superò 50 anni fa, possiamo superarle anche noi dopo 80 anni.

Grazie al Consiglio, grazie per questo dibattito che è stato estremamente positivo, dove abbiamo ascoltato l'opinione di tutti, però in nome di questo... rispetto della democrazia che dovrebbe essere un (...) in qualsiasi aula di Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Consigliere Battocchio, abbiamo già fatto la replica e lei doveva prenotarsi prima, ormai il dibattito sulla mozione è terminato, scusate.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Okay, allora, il regolamento bisogna rispettarlo, condivido la richiesta da parte dell'Assessora Valeria Resta per fatto personale, pertanto le prego di fare una replica più sintetica possibile sull'intervento della replica.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, Battocchio no, doveva intervenire prima.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Scusi, Assessora Resta, intanto faccia il suo intervento.

ASSESSORA RESTA: Lo faccio nella confusione? Va bene.

PRESIDENTE: Al limite passerò di nuovo la parola per la conclusione a Massera.

ASSESSORA RESTA: Vabbè, se mi ascoltate voi io sono contenta, non mi ascolta il Presidente ma mi ascoltate voi e mi ascolterà il collega Massera.

Allora, il fatto che nel privato uno possa convivere con persone con un credo diverso, con un orientamento politico diverso che si sia pacificato, anche Gentile, diceva nel '44, "pacifichiamo gli animi", poi Marchese gli rispose: "sì, ma con quale pace", okay? Quindi... la pacificazione è un concetto che a destra è sempre usato in maniera un po' così, un po' a stagioni alterne e in maniera assolutamente strumentale, soprattutto tardiva oserei dire, perché Gentile nel '44 l'aveva detto, quando aveva sentito che iniziava a girare male.

Però, lasciamo stare la storia, lasciamo agli storici la storia, io ne so qualcosa, lei ne sa qualcosa, meno male. Qui, però, non si tratta di relazioni private, non si tratta di pacificazione a livello privato, si tratta di spazi pubblici e gli spazi pubblici hanno una funzione diversa, hanno una valenza diversa, lei non può mettere sullo stesso piano una pacificazione di questo tipo con il pilota di Mattei, ma qui stiamo veramente confrontando due cose incommensurabili, che non hanno lo stesso termine di paragone, non la stessa misura, e veramente mi stupisce che lei che è sempre così acuto cada in questo equivoco, ecco. È chiaro a voi che non si possono comparare? Okay, grazie.

PRESIDENTE: Allora, io adesso ripasso la parola al consigliere Battocchio per il suo intervento, poi in una prossima conferenza dei capigruppo chiariremo quest'aspetto perché secondo me non è molto chiaro...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Quindi, prego consigliere Battocchio a lei la parola e poi ripasserò la parola al consigliere Massera per chiudere...

(Interventi fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE: Il regolamento non dice nulla, però nella prassi, visto che mi forgio di essere Segretario in diversi Consigli comunali, quando si fa la replica si conclude il percorso di discussione, altrimenti si aprirebbe la discussione sulla replica e la discussione sulla replica, quindi questo è quello che è la prassi.

PRESIDENTE: No...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliera Falbo, questo non glielo permetto, non è mai successo... questa è una sua...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Vabbè... allora, mi spiace perché in Conferenza Capigruppo avevo chiesto di moderare i termini, questo poi lo rivedremo in Conferenza.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia, consigliera Falbo, vabbè. Consigliera Falbo, per cortesia silenzio e diamo la parola al consigliere Battocchio. E tra l'altro avevo chiesto anche in Conferenza Capigruppo mi sembra che avevamo tutti concordato di avere, voglio dire, una discussione pacata e invece questo non avviene. Consigliere Battocchio a lei la parola, prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Grazie Presidente. Gli interventi... la discussione finora è stata pacata, anch'io adesso non voglio certamente alzare i toni, però due parole le vorrei dire, faccio in fretta Presidente non si preoccupi. Adesso chi ha cercato, insomma, di disturbare un po' la discussione non sono stati certo i suoi colleghi Consiglieri in questa fase.

Quando accolgo con interesse l'intenzione che ha dimostrato... che ha detto il Consigliera Massera di... in realtà lo scopo di questa mozione era quella di... in realtà uno scopo velato, di retropensiero di intitolare una via a tutte le vittime di quegli anni, di quegli anni tragici. Non voglio fare ricostruzioni storiche, sono state dette tante cose, però Consigliere, mi permetta di dubitare della sincerità della sua

affermazione precedente, perché altrimenti si sarebbe autoemendato, nel corso della discussione è stato talmente pacato e talmente tranquillo che avrebbe potuto tranquillamente riformulare... ma basta semplicemente il deliberato, l'impegno di questa mozione. Io, però, appunto mi permetto di dubitare di questo così come mi permetto di dubitare anche della sincerità con cui il Partito Fratelli d'Italia, la dirigenza, il Partito Fratelli d'Italia abbia fatto i conti con il passato perché in questo momento, in questo periodo che l'altro Consigliere Massera ha citato altri eventi, ricordo che siete voi al Governo, in questo periodo... proprio in questo periodo si stanno moltiplicando i raduni di una certa matrice, dove si fanno saluti romani com'è già stato detto, dove ci sono delle adunanze che ricordano tantissimo il ventennio, senza... l'indifferenza totale delle Forze dell'Ordine e di alcune dichiarazioni da parte del Ministro dell'Interno, del Presidente del Consiglio, ma non solo, perché chi viene identificato, chi viene fermato dalla polizia è chi mette gli striscioni per dire che è felicemente antifascista. E per questo motivo credo che la proposta sia assolutamente irricevibile e anzi, penso che sia anche un'offesa a tutto questo consesso averlo presentato.

PRESIDENTE: Bene, a questo punto se non ci sono più interventi di Consiglieri comunali, ripasso la parola al Consigliere Guido Massera per la replica, prego. E per la chiusura della discussione, grazie.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia, silenzio il pubblico e per cortesia Consiglieria Falbo faccia intervenire il Consigliere Guido Massera, prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Grazie e non ho intenzione di continuare nessun tipo di discussione o altro. Quello che abbiamo detto è stato molto chiaro, abbiamo disponibilità ad emendare anche la mozione, com'è stato detto, cancellando il nome di Ramelli, lasciando solamente in memoria di tutte le persone che hanno perso la vita per violenza politica. Ma vorrei giustamente fare un passaggio perché, Consigliere Battocchio, tutto lei si può permettere di dire tranne che la mia buona fede, la mia buona fede è dimostrata da chi sono, dal mio percorso politico, dalla mia pacatezza, non ho mai avuto una rissa, una denuncia, un problema con la giustizia, ho sempre fatto politica in maniera corretta e rispettosa. Il solo fatto che lei si permetta di fare certe affermazioni è sicuramente abbastanza imbarazzante. Io non voglio scendere al suo livello perché non è giusto neanche all'interno di questo Consiglio dove c'è stato veramente un bel dibattito, dove il rispetto è stato sovrano e dove, giustamente, lei ha dovuto intervenire alla fine - perché probabilmente altro non sa fare, cioè ad un certo punto bisogna che uno si faccia delle domande e sia delle risposte, e me le do - giusto per fare della polemica finale in un momento in cui non c'era nessun problema...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MASSERA G.: Tutto qua.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MASSERA G.: Quindi, in un momento in cui... in un momento in cui c'era stata una discussione costruttiva...

PRESIDENTE: Per cortesia, lasciate concludere il Consigliere Massera.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Ha dovuto aizzare gli animi perché altrimenti non era contento della giornata. Ci è riuscito? Con noi assolutamente no, non cambiamo né stile né modo di fare, né gli intenti di questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Battocchio, per cortesia, per fatto personale un suo intervento.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: No, sarò velocissimo perché chiaramente non voglio... come ho detto prima non voglio assolutamente alzare i toni. Io non ho assolutamente, diciamo, insinuato nulla per quanto riguarda l'onestà intellettuale generalizzata, non so come dirlo... ci credo che non ha avuto problemi con la giustizia, ci credo che è sempre stato corretto negli atti, ho semplicemente dubitato del fatto che lei volesse veramente presentare questa mozione affinché il consesso cambi il deliberato, l'impegno di questa mozione per intitolare la via a tutte le vittime. Secondo me questo non è stato compreso da nessuno, tant'è vero che nessuno ha sollevato questa possibilità, e io ho il dubbio di... dubito che questa cosa possa essere stata la vera... insomma, il vero motivo della presentazione della mozione, della mozione.

PRESIDENTE: Va bene, grazie Consigliere Battocchio. A questo punto sono le ore 20:52...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Ah scusate, scusate, scusate, prima la votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ah, allora interrompiamo un attimo la seduta perché il Consigliere Massera vuole proporre un emendamento.

(Segue sospensione)

PRESIDENTE: Per cortesia, possiamo riprendere i lavori?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Eh se no... dai un po' di ordine, per cortesia, ci vogliamo sedere.

Quindi adesso passo la parola al consigliere Guido Massera che ha proposto un emendamento alla sua mozione, passo al consigliere Guido Massera la parola.

Per cortesia volete sedervi, grazie.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Grazie Presidente. Scusate, silenzio...

Proprio nello spirito di quello che abbiamo detto, per dare un senso pratico a quelle che sono state le nostre enunciazioni, il Gruppo ha deciso di emendare la mozione cancellando qualsiasi tipo di riferimento a Sergio Ramelli e chiede di intitolare uno spazio in città dedicato a tutte le vittime dell'odio politico, affinché non si ripetano più certe situazioni. Questa è la nostra proposta, che va esattamente nel solco di quello che abbiamo detto per tutta la serata ed è la dimostrazione pratica della nostra totale buona fede.

PRESIDENTE: Passo la parola al consigliere Battocchio per il suo intervento sull'emendamento, prego.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Sì, diciamo che la mozione comprende anche una serie di premesse, una serie di articolati e non è che si può votare una mozione così, semplicemente dicendo che si è cancellato un nome. È chiaro che la nostra approvazione non può assolutamente venire con delle premesse che c'erano in quel testo. La mia proposta è quella di ritirarla e condividerne un'altra tra tutti insieme, in modo tale che possa, insomma, essere accolta da tutti quanti con la stessa benevolenza con cui ci si aspetta.

PRESIDENTE: Passo la parola alla consigliera Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO: Allora, come ha poc'anzi detto il consigliere Battocchio, non è sufficiente in una mozione che ha tutto, come dire, un contenuto molto più complesso semplicemente cancellare un nome. Va riletta completamente la mozione, perché, per esempio, si intitola "*Mozione di intitolazione di una via cittadina, gli anni '70*"... cioè "*la tragica vicenda di Sergio Ramelli*", cosa vuol dire semplicemente togliere il nome? Non si capisce assolutamente che cosa si potrebbe votare, per cui sicuramente questa mozione va riscritta, a questo punto anch'io mi associo al fatto di richiedere il ritiro della mozione e, se proprio l'intenzione del Gruppo di Fratelli d'Italia è quello di intitolare la via a tutte le vittime di violenza politica, di violenza dico io; bene si riscrive tutti insieme. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola al consigliere Solimena, prego.

CONSIGLIERE SOLIMENA: Sì, anch'io, com'è stato appena detto dai Consiglieri che mi hanno preceduto, ritengo appunto che la mozione così fatta improvvisata non possa essere votata e ho anche delle perplessità su tutta la procedura, perché presentare una mozione dicendo che non è una provocazione, ma pensando che poi saranno gli altri ad emendarla a me sembra una provocazione, perché questa è la definizione di provocazione, fare una cosa perché ci si aspetti l'altra, la risposta, quindi la trovo poco seria, poco pacifica, la respingo e chiedo a tutto il Consiglio comunale di fare altrettanto. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola al Consigliere Fiorito, prego.

CONSIGLIERE FIORITO: Sì, grazie Presidente. Allora, fermo restando la condanna a qualsiasi episodio di violenza che c'è stato in passato, anch'io ritengo che questo cambio di una... senza tenere conto delle premesse, dei "considerata" e così via, non faccia vera luce sulle intenzioni che sono state manifestate, quindi ben venga se verrà completamente ritirata questa mozione in attesa, poi, che questo Consiglio ne riceva una completamente riscritta e che vada nel solco di una presa di posizione - anche nelle premesse e in tutta la descrizione - di condanna di tutte le vittime di odio politico. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Massera, quindi qual è la sua posizione a questo punto?

CONSIGLIERE MASSERA G.: Presidente, avendo fatto un passaggio molto chiaro, dove si chiede intitolazione di uno spazio, come abbiamo riformulato nel testo, non dobbiamo più né riformulare nulla né ritirare la mozione, se la mozione verrà bocciata ne prenderemo atto, prendiamo atto che questo Consiglio comunale non è in grado di esprimere un passaggio in avanti verso un dialogo comune e condiviso, senza nessun tipo di polemica, senza nessun tipo di voglia di disturbare o di creare situazioni imbarazzanti all'interno del Consiglio, ognuno si assume le proprie responsabilità, ha la coscienza di voto e vota esattamente quello che vuole, la mozione rimane quella, tagliando qualsiasi tipo di riferimento a Sergio Ramelli ma lasciando solamente le vittime dell'odio politico. Grazie.

PRESIDENTE: Parola alla Consiglieria Papetti, prego.

CONSIGLIERA PAPERETTI: Grazie Presidente. Consiglieria Massera, lei può dire tutto, però noi non abbiamo davanti un testo da analizzare, nel senso togliere i riferimenti a Sergio Ramelli da questa mozione... io come la interpreto? Lei non ha riletto un testo, non ci ha dato un testo da condividere, come possiamo votare? Allora cosa dice: "Premesso che gli anni '70, i cosiddetti anni di piombo, sono una delle pagine più tristi della nostra storia patria..." - io devo votare questo - "...in Italia e a Milano in particolare imperversava un'assurda e cruenta guerra civile soprattutto tra i giovani e nelle scuole." Quindi, adesso viene cancellata tutta la parte "la tragica vicenda di Sergio Ramelli...", così come quella... lei ha detto solo togliamo i riferimenti a Ramelli, ma a noi non è chiaro cosa vuole togliere e cosa vuole lasciare. Gli emendamenti devono essere scritti in modo che noi Consiglieri possiamo rileggere la mozione e il deliberato correttamente, così, senza avere niente di scritto o di riportato o di riletto sinceramente non possiamo votarlo, è per questo che il Consigliere Battocchio ha chiesto di riscriverla, la possiamo scrivere anche insieme proprio per condividere questo percorso, come ho detto prima anche nel mio intervento no, chiedere al Consiglio di lavorare per una memoria unita e questo sarebbe un passo veramente per dimostrare che il lavoro su una memoria unita inizia da questo consesso, però così, senza avere nulla di scritto o di riletto noi non possiamo votarla. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola al Consigliere Martinelli, prego.

CONSIGLIERA MARTINELLI: Grazie Presidente. Vorrei anch'io ribadire e magari anche a questo punto risparmiare fatica sull'entrare nel dettaglio, quale punto vogliamo veramente emendare, qual è il testo finale perché per me non c'è emendamento che tenga. Cioè nel senso, questa mozione così com'è stata presentata, con queste premesse non è serio adesso metterci a dire "togliamo questo

riferimento", è un tema troppo serio, cioè stiamo parlando veramente di fare una memoria storica su un periodo difficilissimo, complesso, pieno di tantissimi episodi, pieno di dolore comunque che ancora... magari non la mia generazione, ma insomma ci portiamo dietro come paese, non possiamo adesso fare un collage tirando via di qua e di là, mi sembra veramente poco serio e anche uno spettacolo poco decoroso.

Quindi dal nostro punto di vista non c'è appunto motivo comunque adesso di pensare di votare una cosa emendata o pasticciata, comunque il nostro voto rimane contrario a tutto questo testo e per il momento non mi voglio prendere nessun impegno sul futuro perché ovviamente per arrivare a un testo condiviso ci vuole che ci siano delle premesse, delle riflessioni condivise a livello politico e secondo me devono anche poi coinvolgere molto la cittadinanza perché noi qua siamo anche a rappresentare, come consiglieri, la cittadinanza e quindi bisogna pensare anche a magari a fare dei percorsi di memoria che ovviamente coinvolgono altri tipi di realtà.

Penso solo, faccio riferimento all'ANPI, il quale è un presidio sul nostro territorio anche di questo tipo di memoria e ha fatto un comunicato in questo senso.

Quindi ecco, credo che per fare questo percorso adesso non ci possiamo mettere noi qua a improvvisarlo, non voglio prendere nessun tipo di impegno perché è giusto farlo consultando anche parti di società civile.

Grazie.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Massera a lei la parola.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Grazie Presidente, giusto per chiarezza, sapete cosa eventualmente sareste chiamati a votare, scusatemi.

La mozione rimane incardinata come è, alla fine si dice: "Impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare l'iter necessario per l'intitolazione di una via, una strada, un largo, una piazza, un giardino alla nostra città di San Donato Milanese alla memoria di tutte le vittime della violenza politica."

Si toglie anche la parte relativa finale e non c'è nient'altro da discutere.

Le premesse rimangono le stesse perché sono premesse dove si condanna in maniera chiara qualsiasi tipo di violenza, di sinistra, di destra, di destra, di sinistra.

Questo è l'intendimento chiaro e oggettivo che vogliamo far passare in questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Sì, avendo modificato la mozione lo stesso consigliere Massera, a questo punto portiamo in votazione la mozione emendata. Allora appena letto... Consigliera Falbo...

E' anche tutto a verbale. Passiamo alla votazione della mozione emendata, bene, prego.

VOTAZIONE

Do esito della votazione:

Totale votanti	21
Aventi diritto al voto	21
Favorevoli	04

La mozione è respinta.

A questo punto avendo passata l'ora delle attività delle mozioni, c'erano altre due mozioni all'Ordine del Giorno che a questo punto verranno discusse e riportate al prossimo Consiglio Comunale. L'ora è terminata, lo spazio per le mozioni è finito, quindi ora passiamo al punto al punto, all'Ordine del Giorno numero... No....

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Qual è l'argomento. Non capisco qual è l'argomento... Va beh..., ma che è attinente....

SEGRETARIO GENERALE: Se è attinente agli argomenti all'Ordine del Giorno...

CONSIGLIERA FALBO: Grazie, Segretario, a questo punto... grazie.

Allora, volevo chiedere, visto che stasera abbiamo derogato alle deroghe delle deroghe, abbiamo derogato in ogni modo il regolamento, non si può che dire questo perché, voglio dire, il regolamento non prevede quello che è accaduto questa sera, chiedo anche io una deroga e chiedo in particolare, vista la presenza di molti cittadini che questa mattina hanno protocollato una petizione per chiedere.., più di 431 cittadini in particolare, in due settimane hanno chiesto la riapertura della piscina estiva, l'apertura estiva della piscina olimpionica del Parco Mattei e c'è questa sera in discussione anche una mozione che è relativa proprio all'apertura estiva della piscina del Parco Mattei.

Chiedo anche io una deroga e che si possa discutere questa mozione data anche l'urgenza perché è chiaro che non è che possiamo discutere, diciamo, dopo che è finita l'estate riguardo all'apertura estiva della piscina del Mattei. Quindi chiedo ai Consiglieri Comunali presenti di esprimersi relativamente alla richiesta di discutere la mozione sull'apertura estiva della piscina del Parco, anche per rispetto dei cittadini che hanno protocollato la mozione e che sono presenti in sala. Grazie.

PRESIDENTE: Portiamola in votazione a questo punto. Consiglieria Martinelli. La Consiglieria Falbo ha proposto...

CONSIGLIERA MARTINELLI: Ho capito quello che ha proposto... non ho capito se dobbiamo solo votare o dobbiamo intervenire...

PRESIDENTE: No, votiamo se vogliamo portarlo avanti o vogliamo chiudere la...

CONSIGLIERA MARTINELLI: Pensavo ci fosse da dichiarare. Ok.

PRESIDENTE: Ok procediamo alla votazione.

VOTAZIONE

Do esito della votazione:

Votanti: 21.
Aventi diritto al voto 21.
Favorevoli 05.
Contrari: 16.

Quindi la mozione viene respinta, il fatto della proroga del regolamento e verranno riproposte nel prossimo Consiglio Comunale utile.

PUNTO N. 6 AZIENDA COMUNALE FARMACIE/AZIENDA SPECIALE CONTO CONSUNTIVO 2024 - APPROVAZIONE

PRESIDENTE: A questo punto passiamo al punto dell'Ordine di Giornata numero 6: "Azienda comunale/Farmacie Azienda Speciale Conto Consuntivo 2024."

Illustra l'argomento l'amministratore unico il dottor Marco Zampieri che invito a venire qui nel banco per la presentazione e ringrazio anche il direttore generale la dottoressa Francesca Relli che è qui presente in sala. Prego. Prego dottor Zampieri a lei la parola.

DOTTOR ZAMPIERI: Grazie, buonasera a tutti. Siamo qui e porto all'attenzione del Consiglio Comunale, il Conto Consuntivo della gestione dell'anno 2024 delle farmacie comunali di San Donato Milanese.

Volevo cominciare vedendo la prima diapositiva con una buona notizia.

I primi tre mesi del 2025, per cui da gennaio a marzo siamo perfettamente in budget.

Questo l'ho messo come premessa perché il risultato consuntivo non è positivo, come voi sapete, il risultato in cui sono riassunti i fatturati delle quattro farmacie dell'e-commerce, come ultima riga, il totale dei primi tre mesi di quest'anno.

Come dicevo, il consuntivo del '24, come voi Consiglieri avete visto dai documenti, si è chiuso con un dato negativo di circa 125 mila euro.

Nella prossima diapositiva ho accorpato le macro voci che hanno determinato questo risultato economico e vorrei la vostra attenzione su alcune voci. La prima:

i professionisti per note aggiuntive, questo è stato un costo che l'azienda ha sostenuto per coprire le notti di turno delle farmacie comunali di San Donato che rimanevano aperte quando nel distretto A.S.S.T. Melegnano Martesana erano aperte di turno le farmacie fisicamente distanti da San Donato, tipo Carpiano piuttosto che Vizzolo o Colturano.

Questa iniziativa, che era stata voluta appunto per agevolare i cittadini di San Donato, ha determinato un costo molto importante come vedete e questa diciamo attività è stata interrotta nel mese di giugno del '24 proprio perché stava generando dei costi eccessivi.

Un'altra voce che vorrei sottolineare, costi di gestione dell'e-commerce. Allora l'e-commerce, che è iniziato nel periodo del Covid un po' in sordina, è letteralmente esploso soprattutto in questo anno del 2024 e ha determinato comunque un'ingente necessità di risorse per l'organizzazione stessa dell'e-commerce, perché i prodotti acquistati, che sono stati acquistati da tutta Italia, devono essere imballati, spediti e infatti hanno dei contratti con le società di spedizione, e questo ha generato comunque un costo veramente importante, anche se il fatturato dell'e-commerce è esploso l'utile non è andato di pari

passo perché ovviamente il commercio nell'e-commerce non porta un utile così alto proprio per la natura dell'e-commerce stesso.

I mancati ricavi sono delle voci che rappresentano la riduzione da parte di Regione Lombardia, questo non è solo per le farmacie comunali ma per tutte le farmacie, la nuova remunerazione dei farmaci del Servizio Sanitario Nazionale che è stata ridotta per noi del 50.000 euro e la remunerazione aggiuntiva riguarda la gara per l'acquisizione dei farmaci.

Complessivamente appunto queste voci hanno portato appunto al dato negativo del bilancio del 2024. Qui sono elencate macro situazioni, così almeno anche voi consiglieri potete vedere come sta andando, com'è andata negli anni, vedete la crescita costante delle vendite al banco, questo grazie ai nostri farmacisti che comunque si impegnano nel loro lavoro e come vedete dai 3.124.000 2020 si è arrivati a 3.800.000. Ovviamente, per fortuna mi viene da dire, il dato dei DPI e dei servizi Covid si è praticamente annullato e aggiungo che proprio questa parte qui del Covid che portava un utile molto molto alto, si parla quasi dell'80%, venendo a mancare, la parte dell'e-commerce che è salita non ha coperto la mancanza dell'utile da parte del Covid. Le vendite invece del Servizio Sanitario Nazionale sono rimaste grosso modo costanti.

Questo vedete, elencato l'elenco dei costi, dove nel totale si può vedere come i costi sono sensibilmente aumentati, qui sono raggruppate tutte le voci più importanti.

Questo, faccio un commento, dico quest'anno qui 2024 è sicuramente stato un anno secondo me di transizione, si è passati da una fase emergenziale a una fase ordinaria. I dati che vi ho trasmesso del primo trimestre di quest'anno lo dimostrano, adesso siamo effettivamente entrati in una fase di tipo, di gestione di tipo ordinario pre-Covid, il Covid ha un po' scombussolato la situazione e il 2024 ne ha pagato di più le conseguenze proprio perché è venuta completamente a mancare la parte dell'utile derivata dall'emergenza Covid e la parte dell'e-commerce non ha coperto questa minore entrata.

Io adesso sono disponibile a avere, a sentire delle domande, dei chiarimenti, io ho cercato di raggruppare nel più breve tempo possibile un argomento piuttosto complesso, però mi rendo disponibile appunto a chiarire alcuni aspetti del bilancio.

PRESIDENTE: Grazie dottor Zampieri, quindi ora passiamo alla fase dei chiarimenti e delucidazioni, se c'è qualche consigliere che ha bisogno di qualche chiarimento. Prego consigliere Battocchio.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Sì grazie, una domanda veloce perché mi era sembrato di capire gli altri anni, che appunto come sa non ero qui fra questi banchi ma avevo seguito chiaramente l'andamento anche dell'azienda, anche nonostante fossi diciamo fuori dal Consiglio, mi era sembrato capire gli altri anni che l'e-commerce era descritto come una novità felicemente attesa che dava anche i profitti. Ho capito che quest'anno c'è stato un arresto dovuto probabilmente all'aumento del costo di gestione, perché immagino sia aumentato anche il volume, non so, la pubblicizzazione del sito, il volume delle operazioni e volevo chiedere se aveva una prospettiva per gli anni futuri, cioè sarà vantaggioso per il futuro o no continuare su questa strada? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Battocchio. Una domanda della consigliera Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO: Grazie. Allora, io leggo quindi nella relazione che quindi relativamente al risultato di perdita dell'esercizio pari a 125.291, si dice: "Ve ne proponiamo l'integrale copertura attingendo per pari importo agli utili portati a nuovo da precedenti esercizi che residueranno pertanto in 811.666", volevo diciamo maggiore spiegazione rispetto a questo e se ci sono diciamo delle conseguenze rispetto a questo relativamente agli investimenti che si erano appunto prefissati in precedenza.

Poi, relativamente diciamo alle cause del risultato negativo dell'esercizio 2024, quindi si è detto appunto della remunerazione dei farmaci del Servizio Sanitario Nazionale, volevo, da non addetta ai lavori, volevo capire meglio questo passaggio. Volevo poi, sì quindi quando dice quindi del nuovo sistema di remunerazione dei farmaci del Servizio Sanitario Nazionale che diciamo hanno un impatto, abbiamo visto nella tabella, per 50.000 euro.

E infine volevo capire diciamo relativamente quindi a quali sono le strategie per superare questo risultato viene detto quindi: "Per invertire la tendenza negativa l'azienda ha adottato e adotterà le seguenti misure: potenziamento delle vendite, ottimizzazione dei costi, innovazione e sviluppo", mi chiedo quindi rispetto a questo, anche relativamente alla nuova sede quindi di ACF se anche questo, se ci fossero degli ulteriori costi e se questi potessero impattare anche questi costi, evidentemente no, non se ne fa menzione all'interno diciamo della relazione, e relativamente alle strategie se diciamo per quanto riguarda il potenziamento delle vendite esattamente che cosa si intenda e se ci può dire maggiormente nel dettaglio, grazie.

PRESIDENTE: Adesso passo la parola per qualche chiarimento alla consigliera Sinatori Martina Paola, prego.

CONSIGLIERA SINATORI: Grazie. Innanzitutto grazie per essere qua, ogni anno è sempre un bel momento averla in aula dottor Zampieri.

Allora, tre domande in realtà abbastanza brevi. La prima è un attimo se ci può dare qualche specifica rispetto a che cosa si intende con "servizi diversi", perché mi pare, poi io chiedo scusa ma i numeri non sono il mio forte, ho studiato altro, però mi pare che sia diciamo il costo che è aumentato di più, quindi se un attimo riuscisse a specificare quello che cosa fosse, "servizi diversi".

La seconda domanda, che in realtà è un aggancio sulla domanda del collega Battocchio, è se per quanto riguarda appunto sui costi dell'e-commerce, se può essere che magari è un investimento particolare che è stato fatto quest'anno e che quindi magari nel prossimo, questo e nel prossimo si prevede che scenda, perché immagino che comunque un'infrastruttura che nasce non da zero, però che comunque cresce nel tempo, ha bisogno anche di investimenti particolari sullo staff, su chi se ne occupa, anche banalmente la formazione degli operatori eccetera, che sono dei costi che comunque non sono continuativi nel tempo per la gestione dello strumento, però sicuramente anche magari un investimento iniziale che si prevede che non ci sia più diciamo, ecco, non so come spiegarmi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA SINATORI: Esatto, costi fissi di gestione, grazie. E poi in realtà un'ultima domanda brevissimissima, che mi fa un po' sorridere perché è la domanda che le faccio ogni anno quando viene

qui, quindi a un certo punto ci annoieremo forse io di farle questa domanda e lei di rispondermi, però per quanto riguarda appunto tutti quei servizi di cui si era parlato in una delle sue prime relazioni qua, ad esempio tutto il percorso rispetto alla psicologia e alla psicopedagogia per gli adolescenti e quindi l'utilizzo diciamo delle farmacie anche per questa funzione, se ci sono degli avanzamenti, un po' anche qual è diciamo l'approccio che si intende avere anche quest'anno, se c'è una riconferma diciamo della volontà di farlo partire, a che punto è, eccetera, eccetera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Senatori, adesso passo la parola alla consigliera Chiara Papetti per delle domande.

CONSIGLIERA PAPETTI: Grazie Presidente e grazie al dottor Zampieri per la spiegazione.

Io ho una curiosità, visto che negli anni nella presentazione dava sempre anche l'indicazione dei ricavi farmacia per farmacia, gli utili farmacia per farmacia, anche per capire un po' l'utenza, l'andamento della varie farmacie in prospettiva anche di una futura apertura di una nuova farmacia in un determinato punto della città, vorrei capire ci sono nelle relazioni, non so se ha una slide da proiettare anche per i cittadini presenti in sala, e inoltre ho visto che è riportato all'interno della relazione proprio l'intervento che si farà su i nuovi spazi, se ha dei tempi un po', se può raccontare come stanno andando i lavori. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, se non ci sono altre domande passerei la parola al dottor Marco Zampieri per le risposte, prego.

DOTTOR ZAMPIERI: Grazie. Allora, ci sono tante cose. Dunque, per l'e-commerce, comincio con l'e-commerce perché ho dei dati abbastanza significativi. L'e-commerce ha avuto un fatturato nel '23 di 260.000 euro, nel '24 di 522.000, cioè è esploso, quindi cosa è successo? È successo praticamente che ci siamo trovati a dover gestire una situazione molto complessa che ci ha preso un pochettino, mi viene da dire alla sprovvista, perché non è che, cioè quando un utente, quando un cliente ordina, deve aver subito il prodotto, deve avere un sistema di stoccaggio, portare i prodotti acquistati fisicamente, preparare per la spedizione, abbiamo una convenzione, adesso non mi ricordo, con la società.

Il sito è dovuto, abbiamo dovuto adattare il sito perché abbiamo cambiato anche il fornitore della gestione del sito perché i volumi sono letteralmente esplosi e, come torno a dire, questo ci crea grande fiducia per il futuro perché se in un anno abbiamo raddoppiato il fatturato, andando avanti di questo passo nel '25, anche se nella prima diapositiva era leggermente ridotto rispetto a quello che avevamo messo a budget, proprio perché la gestione di un sito e-commerce porta via un sacco di risorse ed energie.

Sicuramente nel prossimo futuro quando sposteremo in via Gramsci la farmacia, abbiamo degli spazi molto ampi da poter dedicare anche allo stoccaggio dei prodotti, infatti una delle cose che, perché in questo momento stiamo pochettino cercando trovare alla bene meglio la soluzione proprio per soddisfare tutta questa montagna di richieste.

Per quanto riguarda la copertura del passivo noi abbiamo fatto, abbiamo attinto alle nostre riserve che per fortuna siamo un'azienda molto, siamo un'azienda sana, quindi non impatterà sicuramente sugli investimenti, nella maniera più assoluta. A proposito degli investimenti, la nuova sede ci è stata

consegnata dal Comune e i lavori di risistemazione della nuova sede a calendario partiranno il 9 giugno con una prospettiva di chiusura intorno a ottobre...

(Intervento fuori microfono)

DOTTOR ZAMPIERI: ... a settembre, okay.

In tale sede è possibile prevedere anche quello che mi era stato chiesto per i servizi alla comunità perché, non so se conoscete lo stabile, è uno stabile su due piani, gli uffici amministrativi sarebbero messi al primo piano e sotto ci sono degli spazi per poter fare delle attività come avevamo detto da sempre, quindi abbiamo già delle date un po' più precise. Per quanto riguarda lo spostamento di via Gramsci slitterà un pochettino più avanti perché tutto insieme ci crea dei problemi.

Nella prima slide, a proposito mi è stato chiesto per il fatturato delle diverse farmacie, nella prima slide, se potete mettere, rimettere la prima slide, c'è nei primi 3 mesi il fatto, eccolo qua, il fatturato effettivo nei primi tre mesi, farmacia 1, allora, farmacia 1 piazza Tevere, farmacia 2 via Gramsci, farmacia 3 via Triulziana, farmacia 4 via Europa. Tengo a sottolineare che se voi vedete i dati della fatturazione di via Europa quest'anno è cominciata non bene, benissimo, mentre l'anno scorso era andata un po' in sofferenza, sono dati presenti nel. Quella diciamo che rispetto a tutte è un po' più in sofferenza, ma quella è storica, è quella di via Triulziana, la farmacia 3.

Questi sono i primi tre mesi, comunque sono un po' diversi quelli del 24, infatti ci sono stati da parte del Direttore dei cambiamenti proprio per, che hanno portato comunque a avere un'inversione delle tendenze che si erano verificate nel 24.

Dunque, nuovi spazi delle farmacie diversi, cambio sede l'ho detto, servizi, sì.

(Intervento fuori microfono)

DOTTOR ZAMPIERI: Ah sì, sì, questo è, allora, cosa succede? Quando un medico prescrive un farmaco il prezzo del farmaco è diviso in tre parti, cioè se, mettiamo che il farmaco costi 10, c'è la regola del 27%, giusto? Cioè, una parte diciamo incassa la farmacia, una parte l'azienda farmaceutica produttrice del farmaco, l'altra parte la distribuzione, correggimi se sbaglio. Ecco, la parte che poi viene riconosciuta da parte della Regione come remunerazione, quindi quel 27%, è stata ridotta in tutte le farmacie da Regione Lombardia e questo ci ha causato appunto un ammanco di 50.000 euro.

Il volume del farmaceutico sembra che sia 2.000.000? Giusto? 2.000.000 all'anno. Quindi sì è poco 50.000 euro in meno, ma sono sempre 50 che poi sulla nostra azienda comunque hanno inciso.

PRESIDENTE: Grazie dottor Zampieri. Quindi a questo punto passiamo alla fase della discussione, prego. Consigliere Fiorito a lei la parola.

CONSIGLIERE FIORITO: Sì, grazie Presidente. Quindi abbiamo visto questi risultati che vabbè, al di là dell'andamento comunque dimostrano un'azienda sana, che sa attingere per recuperare questo passivo senza mettere in dubbio e in discussione gli investimenti come è stato detto. Da questo capiamo anche, capisco che l'e-commerce, su cui necessariamente bisogna puntare, ha comportato degli aggiustamenti sulle piattaforme quindi e che si tratta sicuramente di un modo di lavorare che testimonia

la presenza di stare sul mercato, anche se comporta dei margini di utile molto bassi e io insomma auspico che si intervenga ancora in queste ottimizzazioni, come è stato detto e come è stato anche scritto nel piano industriale, così come ancora una volta ribadisco di puntare magari sul settore innovativo che è quello del galenico, che può sicuramente, forse non è stato citato, però potrebbe essere una punta di eccellenza ancora una volta delle farmacie comunali sandonatesi ed è poi un leitmotiv che sono due anni che lo ripeto, questa sarà la terza volta, però credo veramente in quello che sto per dire, che le nostre farmacie rappresentano sicuramente un presidio sanitario territoriale in questa sanità che continuamente è in sofferenza, il sistema della sanità in generale, per non dire forse che è depauperata, in funzione insomma di quella che dovrebbe essere la nuova prospettiva di vita, la popolazione aumenta quindi ci si aspetta anche una sanità più consona ai tempi e sicuramente questo, il contraltare dell'impoverimento della sanità territoriale è fatto proprio dall'eccellenza delle farmacie territoriali. Grazie.

PRESIDENTE: Prego consigliere Massera per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Grazie Presidente, grazie al Presidente Zampieri.

Una considerazione, dai numeri che ci ha enunciato e che abbiamo visto abbiamo ben capito che giustamente c'è un aumento sulla 4, sulla 3, sulla 2 e la 1, la 1 è endemico perché è posizionata in una posizione non particolarmente favorevole.

La preoccupazione che ci sorge, che è quella che abbiamo già discusso in Commissione, è quella di capire quale sarà l'impatto della nuova farmacia su questo andamento. Cioè, proprio oggi, se lei leggeva anche sui giornali continuiamo a vedere una contrazione di residenti anche lavorativi nella nostra città, oggi c'era una manifestazione in cui una parte di... (inc.) chiede di implementare il numero di giorni che rimangono a casa, che fanno il famoso smart working, quindi la preoccupazione che ci viene come gruppo è di cercare quale tipo di modello state disegnando per far sì che la nuova farmacia abbia una redditività che possa permettere di sorreggere tutto il bilancio, perché giustamente è importante aprire farmacie, è importante la sanità pubblica, è importante il presidio socio sanitario a livello locale, ma poi bisogna fare anche i conti, perché poi l'Assessore Taverniti ci viene a dire che mancano le finanze, quindi volevamo cercare di capire se avete già cercato di delineare un modello che permetta di capire come si potrebbe inserire questa nuova realtà, che adesso mi sembra abbastanza lontana visto che il cantiere è abbandonato, ma questo è un'altra discussione che non è il momento di fare in questo momento, però è questo che volevamo capire, qual è lo sviluppo che state cercando di capire o di fare, non è una domanda, è una considerazione e se giustamente ha già in testa, cioè se avete già un modello per capire come inserire questa nuova farmacia nel contesto della pianta organica.

PRESIDENTE: Passo la parola all'Assessore Achille Taverniti.

ASSESSORE TAVERNITI: No, rispondo io perché di fatto dopo l'illustrazione di Zampieri si è aperto il dibattito politico e il regolamento vuole che non possa rispondere, anzi, lui scalpitava per rispondere subito, gli abbiamo detto.

Allora, siccome il consigliere Massera già, come richiama, ha posto questo problema all'interno della Commissione, noi partiamo da un dato, il dato è l'andamento che è stato presentato questa sera, pur

in presenza di un consuntivo che dimostra quel 125.000 euro meno che l'Amministratore Unico ha argomentato da che cos'è dato, sulla quinta, noi abbiamo una caratteristica oggi delle farmacie che ci consente col personale attuale di poter sopperire alla gestione anche della quinta farmacia, ad oggi, il dato che abbiamo oggi. La vera scommessa di quella quinta farmacia non è tanto data dal fatto che viene ubicata vicino a quello che sarà il sesto palazzo uffici dell'ENI, non solo quello, che pure è una risorsa, ma il fatto che essendo interconnesso con un servizio come il servizio che viene aperto da ENI Station, potremmo trovare una garanzia di una copertura 24 ore su 24, in un posto che è di grande passaggio, di significativo passaggio, che è la via Emilia, ecco, quella era la natura e la scommessa che si fa su quel posto.

Devo riconoscere che il richiamo fatto dal consigliere Massera merita un'attenta riflessione anche per il futuro, oggi come oggi i dati che noi abbiamo sono questi, purtroppo devo constatare anch'io che i tempi di realizzazione dell'intervento, da parte di ENI, si sono prolungati, anche per vicissitudini date dall'autorizzazione da chiedere, e a oggi siamo a posto quindi dovrebbero ripartire in modo concreto, perché necessitava una modifica fatta al progetto di un'autorizzazione da parte della Sovrintendenza, quindi c'è stato un iter che è stato completato e quindi ci auguriamo quanto prima di poter aprire. Anzi informo il Consiglio che rispetto alla Sovrintendenza sull'affermazione che ha fatto l'Amministratore unico che i lavori sulla nuova sede di via Martiri di Cefalonia partiranno il 9, iniziano i lavori di approntamento della sede, ma anche quello stabile è uno stabile che per la sua storicità eccetera avrà un iter che prevede anche una valutazione degli interventi che stiamo per fare da parte della stessa Sovrintendenza, gli uffici comunali si sono già messi in contatto con la Sovrintendenza stessa e quindi sarà un lavoro coadiuvato nei confronti dell'azienda per gestire un lavoro di riammodernamento che noi ci auguriamo che sia un punto anche molto strategico per la sua collocazione nella città e quindi ci auguriamo che i tempi di, tra settembre e ottobre e io più realisticamente direi ottobre visto questo riferimento, possa essere un giusto obiettivo che ci siamo dati. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, la parola alla consigliera Falbo per il suo intervento, prego.

CONSIGLIERA FALBO: In realtà vorrei fare una domanda all'Assessore Taverniti rispetto a quello che ha detto adesso. Cioè, quando lei dice che rifletterete sul fatto diciamo della quinta farmacia, che però vorrei ricordare non è legata al sesto palazzo, o meglio potrebbe essere legata come utenza però il sesto palazzo uno non è di proprietà dell'ENI, due non l'ha costruito l'ENI, l'ENI dovrebbe andarci solo in locazione, quindi è sbagliata questa cosa di non chiarirla. Mentre l'ENI Station e la quinta farmacia invece le fa l'ENI, quindi sono due cose diverse, per cui procedono in modo diverso.

Vorrei capire quando lei dice Assessore che rifletterete sulla, quindi diciamo, perché già in Commissione si è detto una quinta farmacia, potrebbe avere un'utenza diciamo simile a quella di via Triulziana questo si è capito, io in Commissione ho detto invece che, per quanto mi riguarda, le farmacie sono servizi di vicinato, non si deve mai mettere in discussione proprio l'esistenza di nessuna farmacia, dobbiamo semplicemente, semplicemente tra virgolette ovviamente lo dico perché non è molto semplice invece il compito, rendere competitive le farmacie comunali, quindi si dovrebbe intervenire su quello, quindi quando lei dice che vuole riflettere e che questa Amministrazione rifletterà su quanto appunto poc'anzi detto che cosa intende? Su che cosa vuole riflettere esattamente e quali sono gli obiettivi della riflessione? Che questo un po' mi preoccupa. Grazie.

PRESIDENTE: Prego l'Assessore Taverniti per la replica.

ASSESSORE TAVERNITI: Lei si preoccupa per molto poco, mi dispiace, no, nel senso, vorrei proprio evitare che lei, cioè.

Allora, un pubblico Amministratore prima di tutto deve riflettere sempre, vero è, quindi è, allora su, per quanto riguarda che cos'è ENI Station, che cos'è il sesto, che cos'è Eni, chi ha realizzato l'opera, chi non ha realizzato l'opera, la voglio tranquillizzare da questo punto di vista, sono perfettamente consapevole di quello che avviene in città quindi non me lo deve spiegare.

Per quanto riguarda invece la quinta farmacia, la quinta farmacia non appena saranno pronti i locali verrà aperta, punto, come da programma.

Ho fatto un riferimento alla riflessione fatta dal consigliere Massera in Commissione e mi sono permesso di dire che quella riflessione è una riflessione che in ogni caso merita un'attenta valutazione man mano che un servizio che viene erogato dall'Amministrazione parte, si deve monitorare come va, perché, mentre le scommesse che quell'ubicazione sulla via Emilia possa dare dei positivi riscontri, io me lo auguro ma non è detto. Quindi l'altra cosa che vorrei chiarire è che le farmacie comunali sono un servizio pubblico alla pari di un altro servizio pubblico, non devono essere in competizione con nessuno, devono essere gestite con oculatazza e garantendo il servizio pubblico. Quindi non sottintende nulla, non sottintende la volontà di non aprire la quinta, non sottintende la volontà di non aprire i servizi, tant'è vero che è talmente chiaro l'orientamento di questa Amministrazione che stiamo dando all'azienda una dignitosa collocazione con una nuova sede e stiamo dando all'azienda la possibilità di trasferire la farmacia di via Gramsci nella nuova sede comunale, questi sono i programmi di questa Amministrazione e li abbiamo messi nei programmi e li stiamo realizzando.

PRESIDENTE: Passo la parola alla consiglieria Falbo per la replica.

CONSIGLIERA FALBO: No, non devo replicare, va bene così.

Ma allora quindi avevo proprio capito bene quindi rispetto, vede insomma che mi preoccupavo invece avevo ben donde di preoccuparmi invece, perché in Commissione praticamente si è, è quasi venuto fuori, quasi perché poi dopo è stato mezzo ritrattato, ma questo era sostanzialmente il senso, che insomma due farmacie, cioè c'è la farmacia di via Triulziana, che diciamo è quella che tradizionalmente va meno bene, e poi si diceva che l'apertura della quinta farmacia con un'utenza diciamo simile potesse generare diciamo entropia e quindi in qualche modo se si poteva si rifletteva sul fatto che diciamo avendo la stessa utenza, e quindi non assicurando l'economicità, essendo comunque il servizio non un servizio, come dire, che deve essere chiaramente regalato ma insomma chiaramente deve perseguire comunque anche un, anche aggiungo io, un obiettivo di economicità, quindi si sarebbe dovuto riflettere in pratica, aggiungo io, sul mantenimento di queste farmacie.

Io ho replicato sempre in Commissione e lo replico stasera, lo faccio di nuovo presente, anzi invito con l'occasione i cittadini a presenziare alle Commissioni e invito altresì il Segretario e il Presidente a rendere maggiormente pubblici le indicazioni relativamente alle convocazioni delle Commissioni perché la maggior parte dei cittadini non ne è a conoscenza, invece non è, non è diciamo messo in un luogo che è praticamente ben visibile, evidentemente quindi dare maggiore visibilità rispetto a quanto non

avvenga già adesso, per cui le Commissioni sono anch'esse pubbliche e si tengono in questa sala, per cui invito anche i cittadini a parteciparvi.

In quella sede, ripeto, dissi appunto, e lo ribadisco, che io sono assolutamente contrario invece proprio solamente a pensare di ridurre i servizi pubblici, per quanto mi riguarda i servizi pubblici vanno sempre implementati, chiaramente non è che dobbiamo andare, cioè non è che io non riconosca che debbano avere l'economicità, chiaro, non vivo su Marte e sono con i piedi abbastanza per terra, quello che però è il mio pensiero, e invito a fare questa Amministrazione che come avete visto non hanno bisogno di nessun suggerimento perché sanno tutto, beati loro dico io mi metto sempre in discussione invece, è quello invece di lavorare proprio dove c'è una carenza, quindi andare ad analizzare quali sono i dati e investire, cioè adottare delle strategie per, come dire, mitigare quei rischi, magari il servizio pubblico non darà il profitto auspicato, ma è un servizio pubblico quindi non deve perseguire come prima cosa l'obiettivo di un profitto, deve essere appunto un servizio pubblico. La farmacia tra i servizi pubblici è quello che è sentito dai cittadini, vorrei ricordarvi durante il periodo del Covid quanto ce ne siamo resi conto, è tra i servizi di pubblici e tra i servizi di vicinato più importanti, che sono sentiti tali dai cittadini, quindi se c'è qualcosa come abbiamo visto che magari ecco non va, cioè nel consuntivo possono esserci delle perdite, perché è anche fisiologico che ci siano, è stato anche spiegato, l'e-commerce, cioè l'investimento che l'anno prossimo chiaramente si ripaga l'investimento, ci sono delle cose da correggere si correggeranno, ma si investe per rendere maggiormente competitivo un servizio. A San Donato ci sono farmacie comunali, ci sono anche farmacie private, molti cittadini come sappiamo ricorrono anziché alle farmacie comunali alle farmacie private che hanno legittimità di essere. Quindi è giusto che, voglio dire, vivano tutti, però voglio dire se in alcuni casi diciamo viene preferito un altro tipo di servizio magari ecco forse è da investigare per quale motivo venga preferito un altro tipo di servizio, al netto del fatto che chiaramente il servizio pubblico ha delle limitazioni che invece quello privato non ha chiaramente. Quindi investirei sul fatto di migliorare ed efficientare il servizio pubblico, giammai di eliminarlo o di limitarlo. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola alla consigliera Contini Flavia. Prego.

CONSIGLIERA CONTINI: Grazie Presidente. Allora, io penso che il fatto di dover aprire la quinta farmacia sia una cosa positissima, uno perché, come ha detto prima il dottor Zampieri, avrà un servizio 24 ore su 24, giusto? E quindi tanta gente che arriva non solo dal bacino di San Donato ma anche di San Giuliano, non dovrà più andare fino in viale Lucania, ma comunque si potrà fermare a San Donato e ne gioverà anche questo, perché se tu vai adesso nelle farmacie notturne aperte devi pagare il servizio, quindi quello che uno può risparmiare andando nella farmacia aperta di turno lo risparmia come cittadino e lo risparmia il Comune o la farmacia comunale o privata per pagare il notturno e va nella farmacia aperta 24 ore su 24. Questo è quello che penso. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola al consigliere Massera per la sua replica. Prego.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Grazie Presidente. Due osservazioni molto semplici, anche in base a quello che ha detto la consigliera che mi ha preceduto, San Giuliano sta facendo lo stesso quindi non

possiamo pensare di attingere dal bacino di San Giuliano che sta facendo aprendo la settimana o ottava farmacia aperta 24 su 24.

Poi mi permetto se il Presidente può rispondermi, quali sono le differenze fra le farmacie private e pubbliche? Perché questa sera abbiamo sentito un'affermazione abbastanza pesante e non mi risulta che ci siano differenze fra pubblico e privato, sia nelle erogazioni dei servizi e nei tempi di apertura, nella pianta organica e quindi in Consiglio Comunale cerchiamo di fare delle affermazioni che abbiano un senso, pubblico e privato non hanno nessuna differenza, i farmacisti sono uguali, le aperture sono uguali, i contratti sono simili e devono fornire esattamente lo stesso servizio. Quindi in Consiglio facciamo delle affermazioni che abbiano un senso o almeno prepariamoci, studiamo, perché altrimenti anche i cittadini che ci sentono sono portati a fare una disparità fra due servizi che sono essenziali all'interno dello stesso contesto ma che non possono avere differenze, tutto qua.

PRESIDENTE: Vedo che nessuno si è prenotato per, okay, prego consigliere Battocchio, a lei.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Beh sì, non ho finito di scrivere l'intervento, di solito sono solito appuntarmi le cose ma insomma quest'ultima domanda un po' retorica, fatta dal consigliere che mi ha preceduto, non può non avere una risposta, perché c'è differenza tra le farmacie pubbliche e le farmacie private, nel nostro contesto di farmacie pubbliche di un'azienda farmaceutica comunale dove l'interesse prioritario non è chiaramente quello di fare utile ma quello di fornire servizi, infatti tutti quanti stanno chiedendo di aumentare la quantità e la qualità dei servizi offerti dalle farmacie, anche ben sapendo che comunque gli utili non sono così alti come quelli di tante altre farmacie. Il fatto è che gli utili, aumentando gli utili chiaramente si possono aumentare gli investimenti, aumentare a loro volta le possibilità di generare servizi. Mentre una farmacia privata, comunque in generale qualsiasi attività privata, non ha come scopo principale quello di offrire dei servizi ma quello di massimizzare il profitto e gli utili, questa è una differenza fondamentale appunto tra un'attività che viene offerta da parte pubblica e quella che viene offerta da parte privata.

Colgo l'occasione anche per appunto condividere le considerazioni fatte dall'Assessore Taverniti e dalla consigliera Contini, perché sono le stesse considerazioni sull'apertura della quinta farmacia che ci hanno appunto spinto nella scorsa Amministrazione a fare, a chiedere a ENI di realizzarla questa quinta farmacia, perché non so se tutti sanno che insomma l'origine di quella quinta farmacia risale a qualche anno fa quando nelle nostre interlocuzioni con ENI chiedemmo, intravedemmo questa opportunità di realizzare una quinta, una farmacia in un luogo molto visibile come la via Emilia che appunto, essendo aperta 24 ore su 24, poteva attirare utenza da un'area molto più vasta di quella dei cittadini sandonatesi, aumentando quindi proprio insomma la possibilità di attrarre clienti, utenti, come si vuole, come si vogliono chiamare, ed è questo quindi un vantaggio che la nostra azienda delle farmacie potrà vantare e credo assolutamente che sia un evento, insomma che abbia un effetto positivo poi su tutta la futura attività dell'azienda.

PRESIDENTE: Bene, quindi a questo punto chiuderei la fase della discussione, passerei alla fase delle dichiarazioni di voto, prego consiglieri. Consigliere Battocchio a lei la parola.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Riprendo appunto per concludere l'intervento, chiudendo anche con la dichiarazione di voto.

Diciamo che la questione dell'e-commerce ci ha un po' sorpresa inizialmente perché appunto è un mercato che al momento è in piena ascesa, in espansione e ci sembrava strano anche, a fronte appunto, come dicevo all'inizio, nella domanda dei bilanci passati che invece di essere un volano fosse più un freno, abbiamo compreso pienamente i motivi, adesso che appunto è stato talmente grande evidentemente l'aumento di volume, di vendita e quindi ha generato tutta una serie di necessità sia a livello del sito sia a livello dei fattorini che devono consegnare alle farmacie, lo abbiamo compreso. Diciamo che per dare un pieno consenso a questo comunque rimaniamo in attesa di capire se le soluzioni prospettate a seguito della liberazione dei locali della farmacia di via Gramsci, giustamente il Presidente ha messo le mani avanti sui tempi, perché immagino che non siano insomma a brevissimo, risolvono questo problema, quindi ritorni diciamo a crearsi quel minimo di utile che, come dicevo prima, non è diciamo la primaria, il primo scopo dell'azienda ma è sicuramente un vantaggio averli e ci aspettiamo che nei nuovi spazi possano trovare anche collocazione quei servizi di cui parlava la consigliera Sinatori prima ed altri di cui abbiamo scambiato qualche volta anche delle opinioni, ad esempio la possibilità di praticare delle iniezioni e fare dei servizi che al momento non vengono fatti. Chiudo con una nota nel dichiarare l'astensione del gruppo del Partito Democratico, abbiamo visto che in questi ultimi tre anni nei bilanci sono sempre inserite delle sponsorizzazioni richieste dall'Amministrazione comunale, prima non eravamo soliti farlo, se un'azienda ha un disavanzo, una perdita di un certo tipo sarebbe meglio non chiedere delle sponsorizzazioni a questa azienda, soprattutto se è un'azienda appunto comunale farmaceutica.

PRESIDENTE: A questo punto passiamo alla votazione. Non c'è l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

Do esito della votazione:

Votanti	21
Aventi diritto al voto	21
Favorevoli	18
Astenuti	03

La delibera viene approvata.

Ringrazio l'Amministratore unico il dottor Marco Zampieri per la sua presenza e la dottoressa Francesca Relli direttore generale.

PRESIDENTE: Bene, ora passiamo al successivo punto all'Ordine del Giorno, il numero 7 con oggetto: "Programmazione finanziaria 2025-2027: la variazione del Documento Unico di Programmazione 2025-2027: Programma acquisto beni e servizi e programma triennale delle opere pubbliche e variazione al bilancio di previsione 2025-2027 (Provvedimento di variazione numero 4)".

Illustra l'argomento l'Assessore al bilancio e programmazione Achille Taverniti, prego.

ASSESSORE TAVERNITI: Prima di illustrare brevemente la delibera che è sottoposta al vostro voto informo il Consiglio che è presente in sala il direttore generale di CAP Holding, che è presente anche per illustrare ed essere a disposizione per quanto riguarda la delibera che abbiamo portato e poi vi chiederò, chiederò al Consiglio, chiederò al Presidente di chiedere al Consiglio se subito dopo questo punto si può anticipare il punto su CAP così il direttore, che in ogni caso pazientemente aspetta le volontà del Consiglio, però se possiamo venire incontro a questa cosa, prego. Non sono io che dico prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego, mi dica.

CONSIGLIERA PAPETTI: Non so se ci sia un ordine fra la variazione adesso al bilancio e CAP, a mio avviso propongo anche di fare subito l'argomento di CAP.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA PAPETTI: Per voi..., no, nel senso se ci sono dei vincoli, io chiedevo se c'erano dei vincoli in particolare, sennò propongo di anticipare CAP e parlare dopo della variazione.

PUNTO N. 12 PROCESSO DI AGGREGAZIONE VOLONTARIA SOCIETARIA NEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA – SINERGIE TRA SERVIZI A RETE – ACQUISTO DA PARTE DI CAP HOLDING S.P.A. DI PARTECIPAZIONI SOCIALI IN AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DI UN GESTORE INTEGRATO DI AREA VASTA – APPROVAZIONE ATTI E DOCUMENTI NECESSARI E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI

PRESIDENTE: Okay, l'Assessore Achille Taverniti..., anticipiamo quindi a questo punto la discussione del punto all'Ordine del Giorno numero 12: "Processo di aggregazione volontaria societaria del servizio di igiene urbana – Sinergie tra i servizi a rete - Acquisto da parte di CAP Holding s.p.a. di partecipazioni sociali in Aemme Linea Ambiente s.r.l. funzionali allo sviluppo di un gestore integrato di area vasta". A questo punto invito il direttore generale, il dottor Falcone, per illustrare l'argomento.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Scusi passo la parola al dottor Carlo..., no, al dottor Falcone.

DOTTOR FALCONE: Grazie.

PRESIDENTE: Perché scusi, ha preso la postazione del collega Barone, prego dottor Falcone, prego.

DOTTOR FALCONE: Grazie, grazie mille di avermi invitato e grazie anche dell'anti...

(Intervento fuori microfono)

DOTTOR FALCONE: No, posso? E grazie anche dell'anticipazione del punto che è molto gradita. Allora, quello che viene presentato oggi e è stato illustrato in Commissione, è un'operazione di tipo industriale che il gestore del servizio idrico, che sapete è CAP Holding, sta portando avanti in tutta la Città Metropolitana di Milano.

Le slide sono pensate non per entrare nello specifico della documentazione, che ovviamente poi se volete sono disposto a, su cui sono disposto a essere ovviamente interrogato, ma per darvi il quadro di che cosa è quest'operazione e in particolare, come ho detto in Commissione, evidenziarvi come la stessa non è un colpo di testa o una decisione diciamo maturata dall'oggi al domani, ma in realtà è un percorso molto lento che questa azienda e i Comuni su cui sorge di questa azienda stanno portando avanti.

La prima slide su cui io l'altra volta mi sono concentrato e su cui mi concentro anche oggi, è quella, è questa, perché, faccio sempre la stessa battuta, cioè CAP è frutto di un'aggregazione, fu frutto appunto di aggregazione dovuta ad una legge che ne prevedeva appunto gli obblighi nei confronti delle Amministrazioni comunali e che ha generato, come fanno anche gli Assessori presenti oggi in sala, ma molti di voi, la razionalizzazione ante litteram, cioè prima ancora che ce lo chiedesse il legislatore, di tante società, CAP fece sei fusioni, acquisì tantissimi rami d'azienda, prese diciamo la gestione ordinaria di 100, quasi 112 fognature su 134 Comuni, per cui aggregò il servizio idrico integrato. CAP Holding in questi anni sta lavorando in, e ha lavorato in altre aggregazioni, vi ricordo come poi vedremo che CAP Holding è oggi proprietaria di una società che si chiama ZeroC, che ha l'impianto di termovalorizzazione dei fanghi di Sesto San Giovanni e proprietaria anche di una società che si chiama Neutalia che gestisce l'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti a Busto Arsizio, tutte queste operazioni sono anche loro forme di aggregazione, o comunque processi industriali di natura assolutamente rilevante, ma anche questi sono obbligatori, non c'è lì una legge che ce l'ha imposto ma c'erano le situazioni ambientali, ovvero vi ricordo ZeroC, prima CORE, era un impianto a fine vita del servizio di igiene urbana, l'impianto di Sesto San Giovanni, scusate, di Busto Arsizio, era un impianto anche lui a fine vita su cui siamo intervenuti.

Questa invece è un'aggregazione volontaria, proprio tutto questo mio panegirico serve per dire che la parola che sicuramente è più rilevante è quella che voi trovate "volontaria", ovvero la società che è oggetto di questa aggregazione è una società solida, che oggi gestisce 300000 abitanti e che vuole crescere.

La società che vedete alla vostra destra è quella con scritto Aemme Linea Ambiente, circondata da altre aziende, e invece le società di cui vi parlavo prima sono quelle alla vostra sinistra, trovate CAP in alto, trovate CAP Evolution che è una società di CAP che gestisce gli impianti di depurazione, che oggi già smaltiscono rifiuti liquidi, trovate ZeroC che è un impianto dove vengono termovalorizzati i fanghi e smaltita anche la FORSU, per cui la frazione umida dell'igiene urbana e poi trovate Neutalia che è una società che brucia i rifiuti solidi urbani ma nel contempo brucia anche fanghi, brucia il vaglio e produce energia e tra un po', grazie a un finanziamento PNRR, anche produrrà calore.

Per cui come vedete il gestore del servizio idrico ha una caratteristica, innanzitutto da anni, e per cui ecco perché insisto non è qualcosa nato da ieri ma è da anni che sta lavorando nei servizi a rete non

solo idrico ma anche quello di igiene urbana, ma poi in realtà il gestore servizio idrico sta lavorando su una filosofia che è quella secondo cui gli impianti che noi abbiamo non devono essere necessariamente utilizzati solo per il servizio idrico ma possono essere anche utilizzati per i servizi simili, vedi quello dell'igiene urbana.

A Rozzano, cioè noi siamo stati autorizzati se andate a vedere, è in costruzione un impianto dentro l'impianto di depurazione che smaltirà i rifiuti liquidi, per cui prenderà rifiuti carichi di zucchero, a Canegrate ci vanno i reflui della Perfetti, per cui diciamo acqua ricca di zucchero e l'impianto fa esattamente quello che fa il nostro corpo umano, noi mangiamo una bella fetta di torta, dopo un po' ci piglia caldo, per cui produciamo calore e la stessa cosa fa anche l'impianto depurazione e poi, purtroppo fa ridere quanto le dico, produciamo biogas e produce biogas anche l'impianto di depurazione, solo che l'impianto di depurazione produce il biogas, il biogas viene purificato, diventa biometano, il biometano ad esempio viene inserito nei tubi, crea autotrazione eccetera, eccetera.

Per cui una politica estremamente coerente che trova oggi in Aemme Linea Ambiente una nuova idea, tra virgolette, sempre all'interno di questa politica, qual è? CAP è frutto di aggregazioni, CAP sa fare aggregazioni, ha dimostrato che le aggregazioni creano valore e le società che vedete AMAGA, AMGA, ovvero Legnano, AMSC ovvero Gallarate e ASM ovvero Magenta, hanno chiesto a noi di poter entrare nella compagine di Aemme Linea Ambiente perché attraverso questa modalità i Comuni soci di CAP, di una zona che vi farò vedere, potranno utilizzare attraverso l'in house a cascata, ovvero attraverso una modalità particolare di affidamento, la propria partecipazione in CAP per affidare Aemme Linea Ambiente.

Qual è il territorio di riferimento? Per chi ha un po' di memoria questa slide non è così strana, perché era molto simile a quella del servizio idrico un tempo, oggi il servizio idrico ha una zona molto omogenea, la zona di riferimento è quella che vedete alla vostra sempre sinistra, dove trovate una grossa frammentazione dei gestori, il gestore di cui stiamo parlando è quello arancione, che è abbastanza sviluppato vedete nella parte di Legnano e di Magenta, ovviamente la volontà dello stesso, e anche delle società veicolo che potrebbero, e dei Comuni che potrebbero utilizzare questo soggetto, è quella di fare in modo che quella zona lì si dipinga il più possibile di arancione.

Abbiamo per cui due tipi di espansione di una società che ribadisco è una società solida, non ha bisogno di aiuto finanziario, non ha bisogno di aiuto industriale in maniera, come quella di cui vi parlavo precedentemente. Una volontà di espandersi orizzontalmente, io dico sempre a livello di croce, un'espansione orizzontale per cui fare in modo che piccole società presenti in quel territorio vengano accorpate in questa azienda e dunque razionalizzate, vi potrei dire l'arancione, vi potrei dire il grigio, vi potrei dire anche il Comune di Cinisello Balsamo è sicuramente interessato da questa operazione che permetterebbe di razionalizzare e di avere un'area vasta. Dall'altra parte un'espansione di tipo verticale, ovvero in tutti, in tutti, in tantissimi casi della Città Metropolitana il servizio di igiene urbana non è un servizio integrato, si parla di spazzamento, si parla di raccolta, ma non si parla di spazzamento, raccolta e anche tariffazione del servizio e questa se volete è l'altra similitudine.

Il servizio idrico integrato e il servizio di igiene urbana sono entrambi servizi a rete, sono entrambi regolamentati da ARERA, il servizio idrico dal 2013, il servizio di igiene urbana da pochi anni, ma quello che sta avvenendo al servizio di igiene urbana noi lo conosciamo già del servizio idrico, sappiamo dove sta andando ARERA e sta andando verso una complessità che il servizio di igiene urbana così frastagliato non riuscirà ad affrontare, ecco perché serve economia di scala, ecco perché serve economia di

specializzazione e questo lo sa ARERA, scusate, lo sa la Regione Lombardia, che sapete unica in Italia non ha stabilito gli ambiti, per la Regione Lombardia l'ambito ottimale è il singolo Comune, il singolo Comune e dovrà essere in grado di dialogare con ARERA, adesso voi siete un Comune che ha dirigenti molto solidi, però immaginate, se vi guardate a pochi chilometri di distanza immaginate questo Comune piccolino che dialoga con un soggetto di ARERA che se vi parla vi parla con la Guardia di Finanza, non è che vi parla con, cioè noi siamo visitati dalla Guardia di Finanza se c'è una componente della tariffa di perequazione che non gli torna, io un esempio che ho fatto è che noi siamo stati sottoposti, e per noi è normale, a verifiche della Guardia di Finanza perché nel se non mi sbaglio 2018... una componente, per cui l'hanno fatto nel 2024, nel 2018 una componente perequativa non gli tornava, sembrava chissà cosa non gli tornasse, c'eravamo anche preoccupati, per cui abbiamo avuto ispezioni da questa Guardia di Finanza e hanno evidente evidenziato che su una tariffazione di circa 400.000.000 effettivamente 2.000 euro li abbiamo sbagliati, 2.000 euro li abbiamo sbagliati, proprio questo è l'impatto.

La Regione Lombardia però vi dice: no ambiti, sì aggregazioni, vanno bene le aggregazioni volontarie. La Città Metropolitana di cui voi fate parte vi dice sto andando, mi soffermo su queste parti e poi giuro che andrò veloce, la Città Metropolitana anche lei vi dice no ambito, perché non lo può fare, ma spinge all'aggregazione e il 15 di aprile ha dato una valorizzazione, un parere favorevole a questa operazione come una delle operazioni che ovviamente possono portare all'aggregazione e il terzo caso che vi faccio è il Piano industriale della vostra società, la vostra società vi ribadisco non è oggi che sta parlando di queste cose, ne sta parlando da anni, noi siamo una società estremamente solida, quest'anno abbiamo un patrimonio, scusate, un attivo di quasi 1.400.000.000, abbiamo dei ricavi che superano i 530.000.000 di euro e abbiamo prossimi investimenti per i prossimi 4 anni per 611, per 583.000.000 più a quelli dell'idrico aggiungiamo 27.000.000 dei rifiuti, cioè tutti quegli investimenti di cui vi stavo parlando sono investimenti che sono finanziati non dalla tariffa dell'acqua ma dalla capacità dell'azienda di produrre ricchezza con le proprie capacità.

L'oggetto della delibera e dunque acquisto una, il 20% di una società, al fine di, da una parte permettere ai Comuni che sono interessati l'utilizzo diciamo della partecipazione di CAP, per poter poi affidare il servizio, dall'altra parte per creare ovviamente delle sinergie tra i soggetti gestori.

La slide che vi avevo presentato, questa è la versione lunga che, in Consiglio è questa, allora, ed è questa. La prima è questa e vi fa vedere come il concetto di aggregazione volontaria è ben chiaro, oggi non stiamo parlando di un'azienda che ha delle problematiche finanziarie o economiche, è un'azienda che oggi è al punto zero, che è quello 300.000 abitanti, servizi 19 Comuni, per cui un'azienda che ha un suo sviluppo e che vede invece attraverso questa operazione sicuramente una crescita, una crescita sostenuta e poi una crescita stabile. Di fatto stiamo, l'idea è quella di creare, nel servizio di igiene urbana integrato, uno dei più grandi operatori presenti nella regione Lombardia. E allora qual è l'interesse del Comune di San Donato e degli altri Comuni a questa operazione? Perché poi ovviamente CAP ha 197 Comuni, non vi dico in maniera 197 diversi, però le casistiche sono varie.

Abbiamo, l'abbiamo fatto in questa slide, io in Commissione avevo riassunto le slide ed è questa quella, se vi ricordate consiglieri, quella che avevo fatto vedere, perché per me questa è quella dove, e mi fermerò a spiegarla lasciando poi a voi le domande, per andare poi a presentarvi le altre, è quella che rappresenta lo schema motivazionale di questa delibera.

Noi ci siamo posti il tema di dire quali sono gli interessi di tutti i soci, anche di quelli pavesi, anche di quelli monzesi, ad un'operazione che se volete riguarda 500.000 abitanti, però 500.000 abitanti sono

una parte della Città Metropolitana, ed è il primo box, il primo box dice due cose: gli interessi sono di due tipi, uno economico e uno tecnico. L'economico si divide anche lui in due parti, dividendi, che nel piano sono circa 8.000.000 di euro e costi di service, che la società Aemme pagherebbe alla società CAP Holding proprio per sfruttare la propria capacità di produrre ricchezza, l'expertise che abbiamo sulle aggregazioni, l'expertise che abbiamo sull'IT, l'expertise che abbiamo sulla parte regolatoria, nel Piano industriale sono previsti 500.000 euro, per 10 anni 5.000.000, 12.000.000 di marginalità che noi mettiamo ovviamente, e sono incamerati da CAP, e messi a disposizione di tutti i Comuni, incluso il Comune di San Donato, come? Alcuni Comuni ci hanno chiesto interventi specifici sull'energia, altri Comuni invece interventi specifici sulle tariffe del servizio idrico di calmieramento se volete o di particolare tutela delle fasce più deboli.

L'altra parte sempre nella zona uno, per cui sempre l'interesse del Comune di San Donato vi ho detto, e per questo mi sono fermato, il Comune di San Donato oggi ha tre partecipazioni indirette: CAP Evolution, ZeroC e Neutalia, le avete già, questo Piano industriale interviene sui tre Piani industriali delle stesse società: 1) CAP Evolution sta costruendo un impianto di spazzamento stradale presso il depuratore di Abbiategrasso e conseguentemente questo impianto servirà allo smaltimento e all'igiene urbana, per cui allo spazzamento; 2) Neutalia è una società che ha avuto a febbraio un project da un team di banche, incluso Sace e Finlombarda, tenete conto che vi dicevo ACCAM, che forse è più nota alle cronache, che era l'ex Neutalia era, stava fallendo, in quattro anni ha ottenuto un Piano industriale, scusate un finanziamento, che è quasi quattro volte il suo patrimonio netto, questo finanziamento è un project, il project dice: Neutalia avrà dei soldi e li garantisce con i flussi dei rifiuti che vanno lì, Neutalia era in quella zona arlecchina che vedevate, per cui più ALA cresce, più intercetta materiale e più ovviamente permette a questo Piano industriale, che è un Piano industriale che ha ricevuto un PNRR proprio in logica green, perché noi saremo in grado di trasformare questo impianto che prima bruciava e basta e oggi invece produce energia elettrica e domani calore; terzo ZeroC, siete soci di ZeroC; ZeroC produce plastica, la FORSU, la riscalda, produce biogas e produce biometano, il biometano ha degli incentivi, gli incentivi sono di due tipi, se sono intubati, se sono messi nei tubi hanno un valore, se invece servono per autotrazione e dunque nella flotta che noi vogliamo mettere a favore dell'igiene urbana, sarà una flotta che si baserà appunto a biometano, avranno incentivi più alti. Per cui questa operazione al Comune di San Donato Milanese, che è distante da quella zona, avrà questi impatti economico e tecnico.

Poi abbiamo altri tipi di Comuni che sono quelli che potranno affidare il servizio nel Piano industriale che trovate, il Piano industriale è stato pensato per quei Comuni che hanno già espresso questa volontà, ed è la seconda, per cui quando nelle slide avete visto investiamo, la tariffa passerà dal primo quadrante al quarto quadrante, è un qualcosa che interessa specialmente quei Comuni e poi molti di quelli in realtà oggi hanno delle società in house e conseguentemente potranno di fatto razionalizzare, e dunque chiudere le proprie società, per, un po' rispettando quello che è il mandato che un po' ci ha dato il legislatore di fare in modo che le società, le società di piccole dimensioni chiudano, società che stanno già se volete sentendo il peso di un servizio che cambia, perché io vi assicuro in molti casi vedo come il servizio di igiene urbana non copre, almeno in quei casi che ho visto, tutti i costi del servizio integrato e non tiene conto di quelli che sono i reali costi che arriveranno, che sono, vi dico ad esempio costi di tipo regolatorio o costi di verifica diciamo della corretta tariffazione in un'Autorità che è quella del servizio idrico, ... di ARERA, che è un'Autorità estremamente complessa. Io mi fermerei qui perché poi

le slide sono tante ma vi lascerei con questa slide per perché penso che descriva un po' i macro benefici, come allocarli, poi.

PRESIDENTE: Grazie, Dottore. Io, a questo punto, inizierei la fase dei chiarimenti e delle delucidazioni integrative. Se ci sono delle domande specifiche, prego.

Prego, Consigliera Falbo, a lei la parola.

CONSIGLIERA FALBO: Grazie. In realtà, poi, sono due domande, l'avvocato Falcone lo sa, sono già poste in Commissione, però mi faceva piacere così rendere partecipi anche i cittadini. Quindi, giusto per sintetizzare, quindi, si tratta di quella che viene definita "Operazione" con la "o" maiuscola, è appunto l'acquisizione del 20% del capitale da parte di CAP di una società che si chiama AMGA, da parte di AMGA della società ALA, ecco. Quindi, l'acquisto da parte, appunto, di CAP del 20% che AMGA detiene in ALA. E questo, diciamo, incide sui Comuni del Nord Ovest, ecco, questo servizio integrato, quindi è un'operazione di tipo finanziario anche tecnico, perché consentirà questo servizio integrato, di cui ha parlato molto bene. Quindi, chiedevo, appunto, com'è regolata la governance, come sarà la governance, appunto, della società e quali sono, diciamo, le strategie future, perché parlava dell'aumento di capitale e quindi anche della possibilità di aumentare la partecipazione in ALA, quindi, diciamo, di fare un'ulteriore, poi, acquisizione del capitale di ALA detenuto da AMGA. Poi, ha parlato e ha detto chiaramente, anche questo era stato oggetto di domanda in Commissione, quindi le ripeto la domanda, quindi chiaramente ne trarranno benefici i Comuni, appunto, che sono, diciamo, a livello territoriale quelli che hanno questa esigenza e sono collocati nel Nord Ovest. Quindi, chiedevo, chiaramente, come società partecipata dal Comune, sicuramente il beneficio del Comune è un beneficio di tipo economico. Chiedevo, da un punto di vista proprio tecnico, quindi l'impatto della possibilità di usufruire anche dei servizi, insomma nei Comuni del Sud-Est Milano, in prospettiva, diciamo, cosa potrebbe esserci nel futuro che potrebbe, invece, essere oggetto di beneficio da parte dei Comuni del Sud-Est Milano, tra cui, appunto, San Donato. Quindi, non solo di tipo economico, intendo; chiaramente, tecnico in maniera indiretta, perché ne usufruirà, in quanto la sua partecipata aumenta chiaramente il suo valore anche tecnico. Grazie.

PRESIDENTE: Lascio la parola sempre alla Consigliera Chiara Papetti per delle domande. Prego.

CONSIGLIERE PAPERETTI: Grazie, Presidente e grazie anche al Direttore Falcone per la presentazione. Vorrei magari che specificasse meglio quali sono i fondi che verranno utilizzati per l'acquisizione, quei 3.000.000 che ci sono, è un capitolo specifico, leggendo dai documenti, magari anche per chi è presente in sala può capire anche da dove vengono presi i fondi per questa acquisizione. Inoltre, volevo capire anche se CAP avrà intenzione di espandere questi servizi di igiene ambientale integrati, un po' riprendendo anche la domanda della Consigliera Falbo, nella nostra area, cioè sul Sud-Est Milano oppure anche in altre aree, dove già opera, in futuro se ha già delle interlocuzioni, magari anche altri consorzi che ci sono sul territorio. E inoltre, collegato anche a questa domanda, vorrei capire se l'Amministrazione ha già fatto un pensiero, visto la prossima scadenza del contratto fatto con AMSA, se ha già ipotizzato di poter inserirsi in questo percorso. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre domande, io ripasserei la parola al Dottor Falcone per le risposte.

DOTTOR FALCONE: Allora, per quanto riguarda la governance di ALA è previsto che l'ingresso di CAP preveda una modifica dello Statuto e, diciamo, l'assegnazione della figura dell'amministratore delegato a CAP. Se voi ci pensate, il 20% generale non corrisponde al fatto che venga dato all'Amministratore delegato; e viene dato all'Amministratore delegato con il presupposto che le aziende che voi vedete, vedono in CAP ovviamente, un grosso elemento di valorizzazione. Per cui, la governance è uguale tra il 20 e il 40%; mi sembra che forse nel 40% la differenza, dovrebbe essere così, è che nel 20% il Presidente lo sceglie direttamente AMGA, nel 40% lo sceglieranno sia AMGA che CAP di comune accordo. Però, nella sostanza, se volete, da un punto di vista di controllo e di conduzione dell'azienda, l'azienda, il guidatore viene scelto da noi. È una decisione che hanno preso città come Gallarate, città come Magenta, città come Legnano. Se volete, Legnano e Magenta sono anche soci di CAP, per cui ci potrebbe stare, Gallarate non lo è, ci ha visto, però, lavorare, perdonatemi un po' di falsa modestia, perché ricordo che questo gruppo dirigente ha di fatto salvato l'istituto oggetto gestore del servizio idrico integrato che era di Varese, il sottoscritto è stato, per cinque anni, Direttore Generale anche a Varese, il gestore di Varese era, purtroppo entrato in una zona di sacca, come alcune volte entrano queste società e ne è uscito adesso, è il quarto gestore in Lombardia, per cui il fatto che l'azienda sia in grado di performare genera anche questi, se volete, elementi di fiducia. Proprio lato governance, mi sento di dire, il 20% Amministratore delegato, 40% Amministratore delegato e decisione di comune accordo sul Presidente. Sulle strategie future, vi è, appunto, un accordo tra i soci, che raggiungendo le dimensioni che vedete, si arriverà al 40%; il 40% non è fatto, però, con acquisto di azioni da parte di AMGA, ma con un aumento di capitale. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che tutti i soci si prendono l'impegno di aumentare il capitale dell'azienda; questo è importante, perché? Per due motivi. Uno, perché rafforza l'azienda e quando vi dicevo l'impianto di spazzamento delle strade, ad esempio, noi immaginiamo di conferirlo in natura presso questa società, per cui la società si ingrandisce. Due, perché quando vi ho fatto vedere i colori prima, e questo è un po' delle volte l'assurdo di questi mondi, è che alcuni soci di ALA hanno anche parallelamente delle gestioni loro. Sembra un po' un assurdo, è come se io avessi, non so, sono proprietario di un'azienda... è come se voi foste proprietari di CAP, perché fa il servizio idrico e in più fate anche voi il servizio idrico, così, per non sapere cosa fare, diciamo, parallelamente.

(Intervento fuori microfono)

DOTTOR FALCONE: Esatto, diventi competitor di te stesso, però questo è dovuto, a parte le cose, è frutto di dinamiche un po' particolari, che però sono superate; cioè, vi è veramente una forte volontà politica dietro e che io sto sentendo, perché di fatto noi stiamo ormai arrivando quasi a 70 Consigli Comunali in Provincia di Milano e di fatto vi è una grande forza, diciamo, politica, volta a superare le frammentazioni. E questo, per cui, il fatto che i soci intendano rafforzare, tramite aumento di capitale, l'azienda nella fase, quando c'è quella fase di sviluppo accelerato che vi dicevo, e forse è anche manifestazione di serietà di questa operazione. Noi lo faremo, ad esempio, conferendo questo impianto a ASM Magenta lo farà conferendo delle sue gestioni, per cui si vuole veramente arrivare in una posizione di grande forza.

Allora, il servizio in prospettiva me lo avete già chiesto, per cui sono preparatissimo. Però, a parte gli scherzi, vale sempre quello che vi ho detto, è una operazione di tipo volontario; noi abbiamo fatto i conti con i Comuni che ci hanno espresso, anche nei loro piani di razionalizzazione o ci hanno espresso in assemblee la volontà di fare questa operazione. Sono Comuni molto simili tra di loro, molto vicini tra di loro; è ovvio che l'operazione di estensione ci può essere, ma deve essere, ovviamente, anche in una logica di tipo industriale e su questo rispondo anche all'altra Consigliera, facendo un volo pindarico che non mi compete e che mi fa andare dalla tecnica alla politica. Questa operazione è un'operazione di tipo industriale, ma anche ovviamente di tipo politico. E genera, per me, delle reazioni che noi speriamo siano simili a quelle che hanno generato il servizio idrico integrato; ovvero, se si muove un operatore come CAP e si muovono una serie di forze politiche, ma non intendo partiti, proprio veramente territoriali, volte ad arrivare a una visione integrata, questo farà nascere, all'interno di tutta la Città Metropolitana e delle altre Province, mi viene in mente anche di Monza e Brianza, ragionamenti di uguale natura; di fatto, stanno già nascendo o sono già nati, solo che molte volte questi processi necessitano anche alcune volte di spinte. Per cui, la risposta è: sì, noi possiamo espanderci se ce lo chiedono le Amministrazioni e se c'è una logica industriale. Questo non vuol dire che anche se noi non dovessimo espanderci in determinati territori, questi territori saranno comunque assoggettati a percorsi di razionalizzazione. È pensabile che il Comune di San Donato rimanga da solo, anche se ci sarà ARERA, perché il Comune di San Donato è una città di dimensioni molto grandi, ma se voi guardate intorno, io continuo a dire: è impensabile che un servizio a rete che chiede economia di scala e specializzazione possa reggere ancora tantissimo in questa prospettiva. Fondi per l'acquisizione non sono quelli del servizio idrico; sono fondi diversi, noi abbiamo uno stretto *unbundling* cioè una separazione tra ciò che sono fondi e risorse che arrivano dal servizio idrico e ciò che sono risorse che non arrivano dal servizio idrico. Tenete conto che, per darvi un'idea, di 529.000.000 di euro di ricavi della produzione di quest'anno, 30.000.000 derivano da servizio non idrico. Per cui, è l'8%, io me ne rendo conto, è poco, ma le dimensioni di CAP fanno sì che sono 30.000.000, proprio non scherza. Ma possono andare da, ad esempio, Service, che ci pagano tutte le società del servizio idrico per la gestione dell'IT; noi abbiamo una piattaforma e degli investimenti informatici molto grossi, che ci vengono pagati. La capacità di progettazione dell'azienda; noi, da anni, non so se vi ricordate, vi abbiamo fatto fare il documento di invarianza idraulica, che dovrebbe essere andato anche nel Consiglio Comunale e lo abbiamo fatto gratuitamente per tutti i Comuni, l'abbiamo fatto per una logica che era quella di dire: organizziamo insieme la pianificazione urbanistica e idrica e idraulica del territorio; il caso ha voluto che avevamo, per questo motivo, fatto una serie di progetti di deimpermeabilizzazione; è arrivato il PNRR, mi ha chiamato il Segretario della Città metropolitana, come spesso avviene in questi casi, il Segretario della Città metropolitana di Milano, che è il Dottor Purcaro, e mi ha detto: senti, ma non è che hai novanta progetti pronti sull'invarianza idraulica? Perché così avviene molte volte e questa cosa sono 50.000.000 di euro, per cui l'azienda, ribadisco, ha una capacità sicuramente di intervento.

Mercato in house. Allora, questa ce la siamo posti in maniera molto forte; nessuno vuole, da una parte né fare il cosiddetto "in house" di committenza, se non mi corregge la collega Segretario Comunale dovrebbe essere questo il nome, cioè fondamentalmente la bandierina, fingendo un "in house", che poi in realtà si rivolge interamente al mercato, cosa che non vogliamo fare, non siamo tenuti a farlo; le attività POR in genere le fa l'azienda, ma questo non vuol dire che queste operazioni distruggono il mercato. CAP è una società in house, fortemente in house, voi lo sapete, ma il 67% dei suoi costi sono

frutto di attivazione del mercato. La slide che vi ho fatto vedere prima evidenzia, ad esempio, come voi siete, ovviamente, destinatari, passatemi il termine, di un mercato molto forte, ma perché fate parte della prima cinta intorno a Milano; non so se avete visto, Milano era giallo chiaro e tutti i Comuni intorno a Milano erano giallo chiari. Ma, subito la seconda fascia, non è giallo chiaro, non perché quelle gare, quei Comuni non fanno gare, ma perché non è interessante andare al Comune di Bernate Ticino se fa la gara per 6.000 abitanti; non è interessante. Proprio questi processi, e noi c'è scritto più volte in delibera, e l'ho voluto dire, perché devono essere logiche di valorizzazione e non logiche para-sovietiche di eliminazione del mercato, l'ho detto varie volte in delibera, perché queste attività di aggregazione spero siano viste anche come valorizzazione del mercato. Ribadisco, nei limiti di non fare quello che fa la gara e poi termina il suo percorso, ma di quello che fa il soggetto pubblico che parla e dialoga con il soggetto privato.

PRESIDENTE: Grazie, Dottore. Quindi, a questo punto, io aprirei la fase della discussione. Vedo che nessuno si è prenotato, quindi a questo punto dichiaro... ah, Consigliere Battocchio, prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Se non ho finito di scrivere... comunque, ringrazio innanzitutto il Direttore Falcone per l'esposizione che avevo già sentito anche in Commissione. Io ritengo che la forma di gestione ideale è un servizio essenziale che riguarda tutti i cittadini, come, appunto, l'esempio è questo ma secondo me anche le farmacie, per riprendere il punto di prima... è quello di affidarlo a un soggetto pubblico che funziona e CAP sicuramente corrisponde perfettamente a questa caratteristica, perché negli anni ha saputo dimostrare di essere in grado di mantenere il servizio idrico integrato a dei livelli di eccellenza. Ma soprattutto, una delle caratteristiche che ho apprezzato di più nel CAP negli anni in cui lo seguivo come Assessore, è stato quello di essere in grado di reinvestire i propri utili per migliorare gli impianti e in generale l'assetto societario, ho visto negli anni diverse acquisizioni e diverse acquisizioni sia societarie che di impianti. E questo mi sembra proprio l'indirizzo che vedo in questa delibera, quello di acquisire nuove società per espandere, diciamo, il raggio d'azione dal punto di vista dei servizi. Quindi, ben venga che CAP voglia investire una quota parte dei fondi che, appunto, ribadisco anch'io, che non sono a carico dell'utenza, perché sono fuori tariffa e quindi ben venga che investa questi fondi per acquisire una quota parte di una società di un campo che non è esattamente, diciamo, il suo *core business*, almeno non lo è finora, ma che potrà diventare sicuramente un competitor in futuro per tante aziende. Quindi, da un punto di vista economico, è sicuramente un'operazione vantaggiosa per tutti i soci controllati, quindi noi Comune di San Donato siamo un socio e seppure una quota piccolissima, però, insomma, sicuramente il vantaggio economico c'è per il Comune. E mi sembra di capire anche per quanto riguarda la razionalizzazione di una situazione non tanto della nostra zona, ma, insomma, nel Nord Ovest, dove si vede una situazione a macchia di leopardo per questo tipo di servizio, che, immagino, generi delle criticità nei Comuni piccoli, come ha ben detto già adesso l'avvocato Falcone. E quindi, un'operazione che va supportata e noi la supporteremo.

Una critica, però, vorrei sollevare all'impostazione, non so se definire ideologica, ma quasi ideologica, che magari è solo una questione personale, per come è vissuto, diciamo, il servizio di gestione dei rifiuti in questa città per anni, è che il servizio idrico integrato e, ad esempio, anche la fornitura dei gas sono servizi a rete non propriamente identici a quella della gestione dei rifiuti, perché la gestione dei rifiuti è

più un servizio locale. Capisco che spesso si ha in mente tutta la filiera del rifiuto, del ritiro, della consegna, dello stoccaggio, dello smaltimento, dell'incenerimento, ma questa è una parte; gran parte dell'appalto, che si chiama "gestione dei rifiuti", riguarda lo spazzamento, i servizi di pulizia, riguardano servizi che non sono proprio di rete, ma sono locali. Quindi, io sono abbastanza favorevole all'impostazione che Regione Lombardia ha dato ai locali, quindi io sono abbastanza favorevole all'impostazione che Regione Lombardia ha dato su questo, perché, cioè... sul fatto di non individuare obbligatoriamente degli ambiti territoriali ottimali, perché il Comune di San Donato, così come tanti Comuni di queste dimensioni, con una superficie media, una popolazione media, sono degli ambiti, secondo me, già ottimali per un servizio attento, di qualità e che mira all'interesse del cittadino singolo. Ampliare questi ambiti, li vedo... non mi convince il fatto che ampliando questi ambiti, il servizio al cittadino migliori; sicuramente migliorerà dal punto di vista della razionalizzazione, appunto, degli impianti, dei mezzi, dei punti di raccolta, però l'attenzione che può avere una gara fatta dal Comune che secondo me ha le dimensioni giuste per essere un ambito ottimale in questo settore, è diverso dall'attenzione che può avere una grande area come quella, addirittura, di Città Metropolitana, ma anche semplicemente di una parte della Città Metropolitana. Ecco, questa è un'osservazione che, appunto, volevo fare, oltre a voi anche al Direttore, perché, appunto, porto la mia piccola esperienza che ho vissuto in questi anni. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Falbo.

CONSIGLIERA FALBO: Ma, allora io ritengo, invece, che CAP interpreta, secondo me, uno spirito imprenditoriale molto vicino a quello che 1) è il suo scopo sociale;

2) è vicino ai tempi, e quindi in quanto tale deve essere capace, e mi pare che lo sia, di interpretare questi tempi anche le nuove esigenze, infatti il Direttore parlava appunto che, insomma, spesso di ritrovare a dover dare delle risposte, quindi a dover essere pronto e reattivo di fronte a delle richieste anche per quei casi, nel caso del PNRR per mettere sul tavolo dei progetti, perché c'erano degli investimenti da poter fare, però per poterli fare, questi investimenti, ci dovevano essere dei progetti pronti.

Quindi, in questo senso, quando dico "dono dell'interpretazione", lo spirito imprenditoriale, il fatto di andare verso servizi integrati, quindi diciamo dei servizi eterogenei, ma che possono essere espressi da un unico operatore, soprattutto in Comuni di determinate dimensioni, rende sicuramente efficiente quel servizio, anzi quei servizi, e al contempo rende, diciamo, va nella direzione anche penso di una, è stato detto all'inizio, anche di un efficientamento anche in termini ambientali. Quindi, io ritengo che poi si debbano coniugare, diciamo, sia le esigenze, appunto, economiche che tecniche, mi pare che questa operazione vada in questa direzione.

Quello che mi auguro è che a questo punto quando, appunto, il Direttore ha detto che sicuramente è una scelta imprenditoriale - no?- quella di un'acquisizione, anche in futuro, anche di aumentare la propria partecipazione attraverso l'aumento di capitale, e quindi sicuramente è una scelta

imprenditoriale, ma poi mi ha molto incuriosito il fatto che abbia detto che si tratta anche di una scelta politica. E in questo senso, la metto insieme, metto insieme questa espressione che lei ha adoperato, insieme alla risposta alla mia domanda quando ho detto quali potrebbero essere i benefici che San Donato potrebbe ricavare, non chiaramente da questa operazione, ma in generale, potendo, come dire, portare avanti una richiesta di essere, a sua volta, anche beneficiario di servizi. E penso che alla fine la risposta l'abbia data, cioè la risposta, se ho capito bene almeno, è la scelta politica, poi anche, non oggi ma anche in un prossimo futuro, potrebbe essere quella, appunto, di comprendere se ci possono essere delle esigenze che possono essere indagate e magari portate avanti anche attraverso le proprie partecipate, portando avanti dei servizi che in questo momento non sono, diciamo, chiaramente da affidare a CAP o diciamo nell'ambito della sua gestione in house da poter fare nei confronti di San Donato, ma poi alla fine la scelta politica è quella che deve essere, quella di riflettere, oggi abbiamo adoperato molto questo verbo, "riflettere", di riflettere molto su quelli che possono essere veramente i benefici che magari oggi non li vedo, ma che domani posso vedere e che possono prendere spunto proprio dal fatto che la mia partecipata si potenzi certamente a livello economico ma già non è una società che non stia bene, cioè chiaramente aumenterà il suo valore, ma soprattutto perché oggi quella è la sfida vera, da un punto di vista tecnologico, bisogna potenziarsi e lì per essere maggiormente competitivi e quindi per poter fare una gestione in house che diventi essa stessa ancora di più competitiva non c'è che potersi, come dire, ancora di più mettere in gioco, soprattutto attraverso le nuove tecnologie e andando a sperimentare, diciamo, tutti quelli che possono essere servizi che vanno a efficientare e quindi anche a ridurre sia l'esborso economico, ma soprattutto l'impatto anche ambientale. Grazie.

PRESIDENTE: Bene. Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, a questo punto io passerei alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Votanti	20
Aventi diritto al voto	20
Favorevoli	20
Astenuti	00
Contrari	00

La delibera viene approvata.

Adesso passiamo alla seconda votazione per l'immediata eseguibilità. Prego.

Do esito della votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Do esito della votazione:

Votanti 20

Aventi diritto al voto 20

Favorevoli 20

Astenuti 00

Contrari 00

La delibera viene approvata anche per l'immediata eseguibilità.

Ringrazio il Dottor Falcone per la sua presenza e arrivederci.

**PUNTO N. 7 PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2025-2027: VARIAZIONE DUP
2025-2027: PROGRAMMA ACQUISTO BENI E SERVIZI E PROGRAMMA
TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI
PREVISIONE 2025-2027 (PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE N.4) -
APPROVAZIONE**

PRESIDENTE: Ora torniamo al punto numero 7 che era l'Ordine del Giorno numero 7, che ha oggetto: "Programmazione finanziaria 2025/2027", adesso è diventato punto 8 a questo punto, corretto, quindi punto 8 (effettivo punto n. 7 dell'ODG): "Programmazione finanziaria 2025/2027 – Variazione DUP 2025/2027 – Programma acquisto beni e servizi, Programma triennale delle opere pubbliche e variazione al bilancio di previsione 2025/2027 – provvedimento numero 4".

Illustra l'argomento l'Assessore al bilancio e alla programmazione, Achille Taverniti, a cui do la parola. Prego.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE TAVERNITI: Allora, un'illustrazione abbastanza veloce di questa delibera. Che, praticamente, fa un punto della situazione per quanto riguarda alcune maggiori entrate, una stima di minori entrate e ricolloca in modo particolare la parte di avanzo destinata agli investimenti per un suo utilizzo. L'integrazione che abbiamo rispetto alle entrate è un'integrazione dovuta principalmente al fatto che, per le voci che adesso vado a leggere e che avete trovato sicuramente in delibera che leggo, è legato al fatto che avendo approvato i bilanci i primi quindici giorni di dicembre, praticamente per le voci che io vado a dire, abbiamo registrato le maggiori entrate con il consuntivo al 31/12. In modo particolare, noi abbiamo un'integrazione per quanto riguarda l'addizionale Irpef, un gettito maggiore di 363.472; abbiamo un adeguamento dello stanziamento dell'IMU di euro 108.787, un'integrazione per lo stanziamento relativo al recupero coattivo dell'IMU per euro 185.000; abbiamo, invece, una riduzione delle entrate da proventi da parcheggi per la previsione calcolata sulla base dell'entrata in possesso dei parcheggi del sesto Palazzo Uffici e i ritardi di occupazione di quel bene che di fatto ci porta a non considerare una scarsa possibilità di introitare delle risorse con le conoscenze che abbiamo, a questo punto dell'anno e poi abbiamo un'integrazione per quanto riguarda le sanzioni del Codice della Strada 500.000 euro, di cui 250.000 euro vanno a fondo crediti.

Per quanto riguarda, invece, l'applicazione dell'avanzo di amministrazione nelle sue diverse componenti, l'ammontare di questo impegno è sui 3.800.000 euro e queste sono più o meno così divise: una quota accantonata per le spese di personale per 58.668 euro; delle quote vincolate che derivavano da trasferimenti dell'anno 2024 da applicare al bilancio 2025, quindi pari, pari, tra 499.000 e 482.000 che vanno nei servizi sociali e questa transazione di risorse che sono accantonate, però vanno impegnate nell'anno successivo. Quote vincolate da leggi, quindi piccole cifre, le avete visto, e poi l'impegno più sostanziale, 3.069.066 che saranno utilizzati agli investimenti. Avrete visto anche nella delibera che vengono portate a patrimonio due voci significative; una per quanto riguarda il parcheggio di via Vannucchi, con il completamento del collaudo diventa il nostro patrimonio, con 11.235.686, patrimonializzazione questa che si aggiunge alla precedente patrimonializzazione fatta dall'altro parcheggio che avevamo acquisito prima come collaudo, e a patrimonio 2.214.513, che sono le nuove rotatorie stradali che abbiamo sempre acquisito a seguito di collaudo sul sesto Palazzo Uffici. Quindi, l'impalcatura di questa variazione nella sua sostanza è nell'entità che vi ho detto l'abbiamo voluta fortemente come Amministrazione, perché avendo la parte degli investimenti con quelle risorse richiamate, i 3.069.000 euro, con la delibera di questa sera, con la modifica al DUP vanno a essere collocati per gli investimenti che se ritenete utile e se lo ritiene il collega Mistretta, possono essere illustrati. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Quindi, passiamo alla fase delle... ah, scusi, c'è l'Assessore Mistretta che deve fare l'intervento per l'apparato delle opere pubbliche. Prego.

ASSESSORE MISTRETTA: Sì, grazie Presidente. Con la chiusura dell'assestamento del consuntivo 2024 è stato accertato l'avanzo di amministrazione pari a circa 3.200.000 euro. Con questa variazione, noi andiamo a utilizzare 3.049.065,87 euro, 3.050.000 euro di quell'avanzo per finanziare investimenti nel triennale delle opere pubbliche. Di questi 3.050.000 euro, 2.150.000 li stanziamo per il triennale vero e proprio, cioè le opere con importo superiore a 150.000 euro e precisamente sono 400.000 euro sugli asfalti, nel senso che abbiamo tutta consapevolezza dello stato di bisogno e carenza di manutenzione delle nostre strade, per cui stiamo investendo su questo aspetto. L'anno scorso vi ricordate che abbiamo impegnato 800.000 euro per gli asfalti a San Donato ed è stato rifatto l'asse di rione De Gasperi e via Europa, la parte della via Emilia prospiciente al quinto Palazzo Uffici e si sta intervenendo attualmente nel tratto tra il Rondò delle Ricerche e via Gela. Oltretutto, se vi capita di passare, potete vedere il lavoro che è stato fatto, in cui sono state fatte completamente le bocche di lupo, provando quindi a dare anche una risposta a un problema di allagamento della strada che spesso si verificava, per cui vi invito anche a passare a vedere il lavoro molto bello che è stato fatto. Per cui, 400.000 euro vengono utilizzati per gli asfalti e manutenzione delle strade e marciapiedi. Altri 500.000 euro servono a finanziare degli interventi di messa in sicurezza del ponte del Cavalcavia di via Parri; anche quello è un intervento che da tempo cerchiamo di programmare e ora finalmente finanziamo in modo da mettere in sicurezza le barriere del cavalcavia. Poi, 750.000 euro li mettiamo per finanziare interventi sul centro socio-sanitario. Questa per noi è un'opera davvero prioritaria, perché dentro il centro socio-sanitario attualmente aspettiamo una serie di servizi sanitari. Per poter stare in quella struttura, questi servizi sanitari necessitano di essere accreditati e dal punto di vista strutturale, la struttura del Centro Socio-Sanitario di via Sergnano non permette questo accreditamento, per cui non

investire su quella struttura comporterebbe il fatto che le funzioni, i servizi di tipo sanitario in esso ospitati dovrebbero evidentemente uscire ed è quello che è successo; anche ricordiamo recentemente con il Don Gnocchi, nel senso che il Don Gnocchi è andato via proprio perché non era nelle condizioni di accreditarsi a fronte, diciamo, delle caratteristiche strutturali del centro socio-sanitario. Attraverso questo, diciamo, stanziamento di 750.000 euro, sicuramente riusciamo anche a finanziare la progettazione degli interventi necessari, quindi finanziare con gli investimenti una progettazione che, altrimenti, sarebbe sulla spesa corrente, che, come tutti ben sappiamo, nel bilancio comunale è la parte più critica e più sensibile del bilancio. Gli altri 500.000 euro, quindi, in complessivo 2.150.000 euro di quei 3.050.000 che dicevo prima, vengono stanziati per finanziare il secondo lotto della riqualificazione degli orti dello scolmatore. Anche in questo caso è un intervento che riteniamo importante finanziare, perché, come sapete bene, abbiamo già finanziato il primo lotto; il primo lotto oltretutto è stato realizzato, la riqualificazione è stata realizzata, se vi capita di passare anche lì potete vedere la differenza che c'era tra quella sorta di accumulo di macerie, di detriti e di tutto quello che si è accumulato in quegli orti abusivi e ora è stato rimesso in condizioni, diciamo, sicuramente non solo più gradevoli alla vista, ma anche in condizioni di sicurezza e di rispetto ambientale. E' stato ripristinato l'alveo delle Rogge, che correvano parallelamente allo scolmatore e quindi è stato un intervento ambientale di grossa qualità e di grosso rilievo. Per cui, dopo aver fatto il primo lotto, sarebbe assurdo non finanziare il secondo lotto, perché si rischierebbe di correre nella possibilità che qualcuno possa andare a rioccupare delle zone che sono state ripulite, per cui è fondamentale chiudere quell'intervento, che, purtroppo, costa parecchie risorse come vedete, ma è necessario per ripristinare le condizioni ambientali necessarie in quel contesto.

Le altre somme, per un complessivo ammontare di 900.000 euro, invece, sono stanziare in quello che è definito l'extra triennale, cioè quegli interventi che hanno un valore dei lavori inferiori a 150.000 euro. Abbiamo iniziato, già con il previsionale del 2025, a considerare l'extra triennale non come singole opere inferiori a 150.000 euro, ma raggruppandole in macro-voci; infatti, troverete fundamentalmente importi legati a interventi di conservazione, manutenzione straordinaria, riqualificazione. Questo ci consente di stanziare delle risorse, che posso finanziare interventi che in parte possono essere definiti, ma in parte ci danno la possibilità, un'elasticità per eventualmente anche modificare, in base alle emergenze che accadono sul territorio, e avere le risorse per poter intervenire in maniera più efficace. Di questi importi, segnalo in particolar modo uno che abbiamo voluto proprio identificare come singola opera, che è la realizzazione del campo da basket di Poasco, 120.000 euro, e l'abbiamo voluto identificare perché è il Consiglio che identifica quella specifica opera come opera che viene approvata. È una promessa che abbiamo fatto ai cittadini di Poasco e quindi ci sembrava importante anche rappresentarla in maniera così esplicita e per questo abbiamo proprio definito la singola opera e con l'approvazione di questo triennale si potrà finalmente restituire ai cittadini di Poasco un campo da basket che sia nuovo, bello, fruibile, degno di essere utilizzato e di poter, insieme alla palestra che è già stata realizzata su via Don Milani, costituire un punto di attrazione per i giovani poaschesi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore Mistretta. Quindi, passiamo alla fase dei chiarimenti, delucidazioni integrative. Prego. Consigliera Papetti, a lei la parola.

CONSIGLIERE PAPETTI: Grazie, Presidente. Una veloce richiesta all'Assessore Taverniti. Ha parlato delle quote accantonate per le spese di personale. Che cosa riguarderanno queste spese? Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altre domande? Prego, Consiglieria Falbo. Ah, scusi, Consigliere Massera Guido prima.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Solo una domanda all'Assessore Taverniti. Quando parlava di minori entrate per quanto riguarda i parcheggi, cioè la gestione dei parcheggi del famoso sesto Palazzo Uffici, a quanto ammontano e qual è l'impatto che ha, all'interno del Comune, questa situazione? Cioè, come il Comune intende gestire questa situazione, perché il danno è grosso, lo abbiamo portato a bilancio. Siccome è iscritto a bilancio 11.200 e l'altro parcheggio adesso non mi ricordo più quanto fosse, dovrebbero dare una redditività al Comune, invece non danno nulla, quindi c'è un problema doppio; ci siamo portati in casa, adesso a parte, poi, gli importi, ma sono le dinamiche. E poi, Assessore, una domanda: 2.200.000 di rotonde, quante sono queste rotonde che abbiamo costruito, mi sembrano un po' le rotonde d'oro... eh, lo so, a parte il collaudo, che abbiamo qualche dubbio, in quanto le rotonde sono un po' claudicanti, quindi speriamo che sia un collaudo parziale con delle note perché vengano sistemate, perché queste condizioni non sono sicuramente accettabili.

PRESIDENTE: Prego, Consiglieria Falbo per le domande.

CONSIGLIERA FALBO: Allora, volevo un chiarimento in merito a quanto è scritto nel parere dei revisori, dove si dice che: "I nuovi totali di bilancio del triennio '25/'27, a seguito dell'applicazione delle maggiori e minori entrate, maggiori e minori spese e all'applicazione dell'avanzo di amministrazione per il solo esercizio 2025, sono risultati essere i seguenti", quindi, totali entrate e spese, 2025: 71.315.054,09; 2026: l'atteso è 51.000.000, quindi 20.000.000 in meno..., 51.305.227,40, mentre nel 2027: 47.659.000, quindi volevo capire questo scostamento a cosa fosse dovuto, relativamente a quelli che sono i nuovi totali di bilancio del triennio '25/'27, a seguito dell'applicazione delle maggiori e minori entrate e maggiori e minori spese, più l'applicazione dell'avanzo. Come si spiegava questo scostamento tra il 2025 e i prossimi due anni. Poi, andando al triennale, volevo, appunto, capire e volevo che spiegaste, avevamo anche già chiesto in Commissione questo, è stato detto, quindi, che ci saranno delle risorse che verranno investite sulla scuola di via Europa e quindi abbiamo chiesto, invece, cosa accade nella scuola "King", dove ancora invece vedo, appunto, stanziati 2.150.000. Quindi, ci è stato detto, appunto, che invece verrà rinviata la riqualificazione della "King" di via Di Vittorio e quindi volevo che spiegaste anche questa parte. La stessa cosa per quanto riguarda piazza Jannozzi, dove c'è uno stanziamento da 600.000, mentre sappiamo che, insomma, ci sarà, prima di spendere ancora soldi pubblici, da capire, insomma, come risolvere, quindi attendere l'esito, diciamo, della risoluzione circa proprio il passaggio di proprietà dell'area stessa. È notizia di questi giorni, invece, che la società che stava realizzando la Campagnetta, quindi il parco della Campagnetta, in via Di Vittorio, sia fallita. Quell'opera veniva realizzata con fondi PNRR, è una cosa che è accaduta adesso; volevo capire, diciamo, se questo avrà un impatto e cosa si potrà fare a livello, appunto, di bilancio a questo riguardo, considerando, appunto, che l'opera era finanziata con fondi PNRR. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono ulteriori domande, a questo punto passerei alle risposte. Passo la parola all'Assessore alle Opere Pubbliche, Massimiliano Mistretta. Prego.

ASSESSORE MISTRETТА: Sì, grazie, Presidente. Provo a rispondere alle domande della Consigliera Falbo. Partiamo dalla Campagnetta. La Campagnetta, come ha ricevuto risposta all'interrogazione fatta dalla Consigliera Falbo, quindi ha già la risposta, ma la rappresentiamo al Consiglio; ovviamente, la Baronchelli, il Tribunale di Milano ha messo in liquidazione la Baronchelli Srl e quindi questo segue questa procedura, che non dipende da noi, dipende ovviamente dal Tribunale di Milano rispetto alla condizione della Baronchelli. Il Comune ha già avvisato, ha già contattato il nostro legale e si stanno mettendo in atto tutte le azioni volte a tutelare l'ente, soprattutto considerando che è un'opera finanziata con fondi PNRR e pertanto è necessario garantire la realizzazione dell'opera, di cui l'ente ha ricevuto degli anticipi da parte, ovviamente, dello Stato. Dal punto di vista della tempistica, gli uffici ritengono che ci sia comunque tempo per procedere con contattare le ditte che non si sono aggiudicate il bando, piuttosto che procedere con una nuova gara, e finire con la realizzazione dell'opera.

Ci tengo a precisare che la ditta Baronchelli, che attualmente quindi risulta in liquidazione, non ha ricevuto soldi maggiori di quelli che è stato l'avanzamento dei lavori, per cui le risorse per finire il progetto di riqualificazione della Campagnetta ci sono e l'ente ne dispone.

Rispetto alla scuola primaria King, avevamo finanziato l'anno scorso, con l'avanzo, la riqualificazione energetica e l'adeguamento antisismico. Per una serie di vicende, in qualche modo anche sollecitate dal Comitato Genitori, non si è intervenuti per affidare gli incarichi entro il 31 dicembre 2024, pertanto quelle somme sono tornate in avanzo e abbiamo ritenuto di non rifinanziare per un semplice motivo, perché nel frattempo è uscito un bando di Regione Lombardia mi pare, che finanzia interventi di riqualificazione energetica, nella quale rientrano tipologie questa specifica della scuola. Pertanto, abbiamo ritenuto fosse strategico e funzionale partecipare al bando, che si chiude i primi di agosto, e provare ad assicurarci un finanziamento non attraverso l'uso dell'avanzo ma con risorse esterne.

Infine, l'intervento su via Jannozzi. Ovviamente, come si può vedere dal Triennale, l'importo di 600.000 euro sulla via Jannozzi è sulla seconda annualità, quindi non è quella che ha il finanziamento certo, nel senso che solo la prima annualità ha il finanziamento certo, e abbiamo mantenuto nella seconda annualità l'opera per il semplice motivo che, come abbiamo già rappresentato e poi è in fase di redazione una relazione conclusiva, in questo momento non ci sono le condizioni previste per la presa in carico della piazza, fondamentalmente perché la parte di piazza che fa riferimento agli immobili di ALER non è stata ceduta al Comune e, pertanto, la pre-condizione per poter intervenire sulla piazza è la completa disponibilità della piazza. L'Ente ovviamente sta lavorando affinché si possa trovare il modo di chiudere questa partita con ALER in modo da avere anche la disponibilità di quella quota della piazza e quindi abbiamo ritenuto comunque significativo lasciare nella seconda annualità la riqualificazione di via Jannozzi.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Mistretta. Passo la parola all'Assessore Achille Taverniti per le risposte. Prego.

ASSESSORE TAVERNITI: Sì, c'era la prima domanda della Consigliera Papetti. Le somme per il personale sono tutte per il trattamento accessorio, vanno ad incrementare la voce del trattamento accessorio.

Per quanto riguarda il valore delle rotonde, il valore di patrimonializzazione delle rotonde, ovviamente viene fatto dall'Ufficio Tecnico sulla base delle valutazioni tecniche, quello è se viene iscritto a patrimonio.

Per quanto riguarda i parcheggi, noi complessivamente per la voce "parcheggi" abbiamo in bilancio un impegno di 850.000 euro. In questo momento stiamo prudenzialmente diciamo riducendo a 600.000 euro perché di fatto non pensiamo di introitarli, perché tutto era legato al fatto che ENI occupasse gli uffici e quindi dalla gara che abbiamo messo in atto per la manifestazione di interesse di mettere a disposizione questi parcheggi, in questo momento l'ENI non ha ritenuto di partecipare, perché ha un contenzioso in corso per... prima di occupare quegli uffici e quindi ha ritenuto di non...

Ovviamente la domanda è una domanda che merita tutta l'attenzione, perché in questo senso abbiamo aperto anche una riflessione all'interno dell'Ente perché, avendo noi portato a patrimonio, si aprirà il problema di come utilizzarli, ma è tutto legato ai destini del palazzo. Non vale la pena a quest'ora, in questo momento tirare quello che penso io rispetto a questo tipo di ipotesi che le passate Amministrazioni hanno fatto, ma non vale la pena.

Per quanto riguarda la domanda della Consigliere Falbo, il dato che sembra così lontano del 2025 è dato dal fatto che con la variazione di questa sera, portando a patrimonio gli 11.235.000 e i 2.214.000 delle rotonde, se lei va a vedere, ci sono quei 13.000.000 in più rispetto alla previsione che lo trova anche in una tabella della stessa delibera. Quindi, se togliamo diciamo quei 13.000.000 più o meno, più di 13.000.000 dai 71.315.054, vede che il dato si va a delineare con le previsioni '26/'27, si avvicina abbastanza. Tenendo conto che spesso, diciamo, la previsione degli anni successivi al corrente è meno precisa, perché le variabili che ci possono essere sono tali per cui può essere identica negli impegni che l'Amministrazione ha assunto che hanno valenza contrattuale pluriennale, in quello sì, in tantissime voci non è così, tant'è vero che quando noi arriveremo a presentare il 2026, magari la previsione vera tra spese e entrate di 51.306.000 lo vedrete modificato. Saremmo dei maghi se ci presentassimo al 2026 con un Bilancio di 51.305.000, vuol dire che la nostra capacità programmatica pluriennale è eccellente, fantastica. Spero di aver risposto.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Quindi, a questo punto, io aprirei la fase della discussione. Prego Consiglieri.

Vedo che nessuno si è prenotato. A questo punto passerei alla fase della dichiarazione di voto. Prego Consigliere Battocchio.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Grazie Presidente per l'intervento. No, perché quando ho visto la pubblicazione della Delibera di Giunta, insomma agli inizi di maggio, il ragionamento del Triennale, a seguito dell'applicazione dell'avanzo, non vi nascondo che sono stato preso da un momento un po' di sconforto, perché questo è il terzo Triennale e vedo che neanche questa volta c'è molto, almeno su quell'anno famoso di finanziamenti certi.

Sono fondamentalmente quattro opere nuove, di cui una sono gli asfalti, che si ripete ogni anno; le barriere stradali, che peraltro c'erano già, quindi neanche questa è nuova; l'edificio di via Sergnano, su

cui, sì, questo è un intervento importante, su cui magari faccio un commento più tardi; e la bonifica degli orti abusivi. La Caserma dei Carabinieri è una cosa vecchia.

E quindi, insomma, un po' scontento perché mi aspettavo che ci fosse una visione della città che vedo che manca completamente. In Commissione ho sperato che ci fosse qualche barlume di disegno per il futuro, ma nulla. Anzi, se non avessi chiesto io di illustrare il Triennale, non si sarebbe neanche illustrato quello. E, quindi, cioè proprio non c'è, non vedo nessuna opera che possa caratterizzare questa Amministrazione a tre anni dal suo insediamento e questo un po' mi dispiace, un po' per l'Amministrazione stessa e un po' per la città.

Vedo che tutti gli interventi sono interventi più o meno dovuti, ma dove di politica c'è niente. Messa in sicurezza, per carità, giustamente, meglio di niente, ma credo che appunto un buon Ufficio Tecnico possa fare lo stesso lavoro senza nessuna direzione politica. A proposito di questo, io due giorni fa ho partecipato a un'interessante serata organizzata da una Lista di Maggioranza, in cui il relatore raccontava un aneddoto, che c'era una città in cui c'era una sola persona che andava in bici al lavoro. Dopo un po' queste persone sono diventate cinque, poi sono diventate dieci e quindi il Sindaco della città dice: "Cavolo, dieci persone in bici, devo fargli una pista ciclabile per andare al lavoro, perché così possono utilizzare la pista ciclabile". Allora, fa la pista ciclabile e, appena costruita la pista ciclabile, si trova cinquanta persone che vanno in bicicletta sulla pista ciclabile, e poi cento. Quindi si mette in moto, un circolo virtuoso che sprona i cittadini ad andare in bici, perché quelli che magari non andavano perché non c'era la pista ciclabile, trovandosi la pista ciclabile, ci vanno.

Ecco, questo aneddoto, raccontato dal relatore a un vostro intervento, mi fa pensare che su questo Triennale non c'è nulla su quel tema. Giustamente è facile parlare, è facile portare relatori che illustrano come si governa, però in questo Triennale non vedo nulla di questo, non mi ricordo di un metro di pista ciclabile realizzato in questi tre anni e non vedo, a parte il rondò di San Martino, che c'è già la pista ciclabile tracciata, bisogna chiaramente ricostruirla, non mi sembra di vedere nulla su questo tema e questo fa parte dello scontento che mi è venuto. Eppure avete ereditato un Piano di una pista ciclabile molto dettagliato, c'è un Piano di 400 pagine, forse anche di più, in cui per ogni via si proponeva quale intervento eseguire per fare in modo che quella via fosse maggiormente utilizzabile e in modo migliore dalle biciclette.

Quel Piano lo avete messo nel cassetto, accantonato, come tanti altri progetti della scorsa Amministrazione. Forse avreste fatto meglio a essere un po' cauti nello smantellare tutto quello fatto per quel Piano che era stato - mi ricordo - sviscerato a lungo dalla scorsa Amministrazione, è tuttora valido e potrebbe essere finanziato in parte, perché un'altra cosa interessante di quel Piano è che era di singoli interventi, da 40.000, 50.000 euro, erano finanziabili singolarmente. È chiaro che poi c'erano interventi grossi, ma quelli se non ci sono i soldi va bene, ma sugli interventi piccoli si poteva benissimo finanziare.

Lo stesso vale per un altro tema, che mi ricordo dichiarazioni entusiaste, io non ero in Consiglio, tra il pubblico, e sentivo dichiarazioni entusiaste: "Ah, finalmente abbiamo messo nel Triennale le pedonalizzazioni, inizieremo a pedonalizzare via Alfonsine". Avete fatto addirittura un video in cui raccontavate con delle interviste quant'era utile, quant'era insomma vantaggioso. Guardavate con lo sguardo al futuro, pedonalizzare dei punti centrali come via Alfonsine e via Salvemini, eppure le pedonalizzazioni il vostro Assessore ai Lavori pubblici le ha messe nel 2027, nel libro dei sogni, come piace dire a lui, perché non è un anno finanziato, ma non soltanto nel libro dei sogni, un anno in cui

nel bene o nel male questa Amministrazione non ci sarà più. Capisco che uno può sempre sperare di rimanere, ma sicuramente sarà qualcun altro che porterà avanti nel 2027 le decisioni sul Triennale e anche questo è certamente fonte di sconforto.

Un'ultima considerazione la faccio sull'altra opera che invece - dicevo prima - è molto interessante, quella del Centro Sociosanitario di via Sergnano, che qui adesso è finanziato per 750.000 euro, non mi torna con la scheda allegata al Triennale che dice che il costo è 900.000, ma questo è un dettaglio. Sono chiaramente favorevole all'inserimento di questa ristrutturazione, quello che mi trova un po', così, da osservare perché immagino che la finalità sia quella chiaramente di riattivare la Don Gnocchi e tutti i servizi offerti da quelli, ma la vedo come un'occasione particolarmente importante questa, non prenderla come una considerazione minimalista, ma con uno sguardo più ampio, perché quella struttura ha una potenzialità molto maggiore del semplice, tra virgolette semplice, ritorno alla Don Gnocchi, perché si trova in una condizione veramente centrale rispetto alla città e potenzialmente sfruttabile, qualora si rialzasse di un piano.

Questo, lo dico, è stata una nostra idea politica da tanti anni, quello di fare in modo che quella struttura diventasse la famosa Casa della comunità. Se andate sul sito della Regione Lombardia, tutti i Comuni stanno adottando una Casa di comunità e San Donato, almeno non mi risulta, che è stato pensato di dover realizzare una struttura di questo genere. E quella struttura lì ha le condizioni, ha le carte in regola per diventare un centro di continuità assistenziale, l'idea di... intanto ieri c'è stato anche un incontro organizzato dal Partito Democratico su questo tema molto interessante, in cui è emersa l'utilità di queste Case della comunità, l'utilità di assumere con diverse prospettive i medici per poter dare un'assistenza continuativa. Ma ci vuole un luogo e quel luogo, a mio avviso, potrebbe benissimo essere quello del Centro Sanitario di via Sergnano, qualora però si ampliassero gli spazi, perché lì non c'è spazio per tutti.

Quindi nella scheda che dicevo prima ho guardato proprio per vedere cosa si andava a fare e dite che dovrete valutare la vulnerabilità di eventuali interventi antisismici. Ecco, io vi chiedo di fare qualcosa in più, verificare se è possibile realizzare un ulteriore piano per ampliare la superficie utilizzabile, chiaramente implementare i fondi a disposizione, ma per quello secondo me ci saranno dei bandi di Regione, perché è un tema che la Regione sta lanciando molto, purtroppo senza tanti risultati, ma mi sembra di capire che in altri Comuni li abbia finanziati.

Quindi io, appunto, vi chiedo questo sforzo, di non fare una ristrutturazione light per appunto... insomma, fare questi piccoli interventi funzionali solo a quello scopo, ma guardare con uno sguardo più ampio quella struttura e dare una risposta a questo bisogno che in città si sente, perché i medici spesso succede che non sanno dove andare, gli affitti sono cari a San Donato, quindi un medico piuttosto di pagare un affitto alto a San Donato preferisce andare da altre parti, dove viene pagato peraltro uguale. Mentre un servizio di continuità assistenziale, come nella logica di una riforma che è in discussione - come sapete - da tanti anni senza avere una concretizzazione, passa attraverso il concentramento delle figure medicali, delle strutture diagnostiche in queste Case della comunità.

PRESIDENTE: Passo la parola all'Assessore Achille Taverniti per la sua replica. Prego.

ASSESSORE TAVERNITI: No, veramente non faccio una replica, ma faccio un ragionamento politico e poi un ragionamento di merito. Un ragionamento politico, perché vedo nei ripetuti interventi del

Consigliere Battocchio un'assenza totale di una visione politica. E me ne dispiace anche, perché lo conosco da lunga data. E credo che questa mia affermazione si possa fermare qui, perché la interpreterà poi lui politicamente cosa intendo. Dire che quest'Amministrazione, proprio nel settore dei Lavori Pubblici, sia gestita dall'ufficio, credo che sia l'affermazione più sbagliata che si possa fare...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE TAVERNITI: No, adesso mi fai parlare... l'affermazione più sbagliata che si possa fare. C'è una programmazione molto precisa, adesso vado nel merito di questa programmazione. E mi viene da sorridere quando citi proprio le Case di comunità. Quando tu sei stato a governare, le Case di comunità prendevano ben altre destinazioni quando bisogna programmarle e andavano a finire a San Giuliano. E i servizi che c'erano su questo territorio di tipo sanitario, scomparivano. Dici sì, mi fa piacere, perché riconosci quindi che c'era l'assenza totale del ruolo dell'amministrazione. La visione della città; noi abbiamo le risorse che abbiamo, le poche, poi vado su questi fantomatici progetti finanziati dal mondo intero che non siamo capaci di intercettare, poi andiamo a vedere quali sono questi finanziamenti, richiedono risorse prima di tutto per la messa in ordine del patrimonio pubblico. Mi risulta che l'altra sera, è giusto, l'hai citata, avete fatto un'assemblea pubblica, come PD, a Bolgiano e sicuramente c'era da vergognarsi che quando siete arrivati lì c'erano i secchi che dovevano servire a raccogliere le infiltrazioni che vengono dal tetto. Se abbiamo qualche euro e diciamo che li mettiamo sulle strade, ma noi ci vergogniamo di camminare ancora per tante strade di San Donato; l'anno scorso abbiamo messo 800.000 euro, quest'anno ne stiamo mettendo altri 400.000 con questa prima variazione e poi ne vorremmo mettere degli altri, perché secondo me merita che noi dobbiamo andare a dare le prime risposte sulle cose più elementari di questa città. Noi magari staremo facendo poco, però a Poasco siamo intervenuti sulle scuole, in via Libertà siamo intervenuti sulle scuole, Certosa siamo intervenuti sulle scuole, ma su cose banalissime, poco visibili, caro Battocchio, pochissimo visibili. E poi mi chiedo qual è l'opera pubblica di grande rilevanza che avete fatto e tu eri Assessore ai Lavori Pubblici, nei dieci anni che avete governato questa città, citamene una, mi citerai la pista ciclabile. La pista ciclabile.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE TAVERNITI: E non solo, dopo me la citerai tu qual è l'altra grande opera, ma io non voglio scendere a questo livello, non voglio scendere a questo livello. Però, a parer mio, sottovalutare l'impegno che stiamo mettendo per dare risposte alle cose più semplici, perché quando si cita lo scolmatore, quando si cita lo scolmatore, cioè, o vogliamo essere conseguenti dal punto di vista delle posizioni politiche. So qual è la posizione politica che può avere un partito come il tuo, perché spesso e quasi sempre lo voto anch'io, o ci vogliamo pulire la bocca quando parliamo di ecologismo, o quando poi andiamo a fare un intervento di 1.000.000 euro, e forse non basteranno più, per togliere in un posto significativo della città il pattume che tutti lasciamo, credo che lo dovremmo additare come un elemento di grande valore di una scelta politica. Invece no, l'Ecologia è ben altro, l'Ecologia è quella narrata, quella sognata, è quella delle biciclette; sì, certo che c'è anche la bicicletta, ma io preferisco spendere 1.000.000 di euro per togliere quello schifo che c'è al confine con la nostra città, che non

spendere un'altra lira per fare una bicicletta in più. Questa è la visione; ne abbiamo visioni, e quando si va sulle visioni, la prima cosa che si fa è quella di trovare le petizioni per formare o fermare anche la più semplice di petizione..., di sogno, altro che sogno. Interrogatevi su questa cosa. E poi arriveremo anche a parlare delle robe, dove raccogliete le petizioni per un voto in più. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola all'Assessore Massimo Zuin, Assessore Sport e Salute. Prego.

ASSESSORE ZUIN: Io torno un attimo sul problema delle Case di comunità. Si vede che il Consigliere Battocchio ignora il problema, da come si è espresso sulle case di comunità. Forse sai che le Case di comunità sono state assegnate dalla Regione Lombardia all'ATS e l'ATS le ha distribuite con una distribuzione una ogni 30-40.000 abitanti. Ce ne sono... tu eri proprio nell'Amministrazione Comunale nel periodo, in cui sono state assegnate queste. È stata un'assegnazione di tipo politico, e voi non siete stati in grado di prendere la Casa di comunità, che è stata assegnata una a San Giuliano e una a Melegnano. Allora, se facciamo un po' i conti del numero di abitanti, vedi che San Donato è fuori da questa distribuzione. Dovevate farlo. Adesso non è più possibile tornare indietro, perché non ci sono più i fondi per lo stanziamento, e la Regione Lombardia e l'ATS ha stabilito dei programmi regionali ben precisi. Quindi, quest'amministrazione può fare una casa, ma non la casa di comunità, perché deve essere approvata dalla Regione Lombardia e deve essere approvata dall'ATS. Il progetto, ne abbiamo già parlato ma forse lo hai voluto dimenticare. Il centro socio-sanitario di via Sergnano avrà una sua destinazione precisa, in cui ci sarà anche la "Don Gnocchi", come avevamo assicurato quando la "Don Gnocchi" è uscita, perché il centro socio-sanitario di via Sergnano non aveva i requisiti dell'accreditamento che erano stati richiesti durante la vostra Amministrazione, ricordo nel 2019 e voi non solo non vi siete preoccupati ma non avete dato risposta alla Fondazione Don Gnocchi. I rapporti con la Fondazione Don Gnocchi sono stati ricostruiti e penso che nel '26 ci sarà la possibilità di fare un Polo delle patologie dell'età evolutiva che, tutto sommato, era stata anche un'indicazione che era venuta in questo Consiglio Comunale.

Ci sarà la Don Gnocchi, ci sarà la ASST ovviamente che collaboreranno insieme e ci saranno anche i Servizi Sociali che c'erano, che ci sono adesso e che rimarranno in futuro.

PRESIDENTE: Grazie. L'intervento del consigliere Battocchio mi sembra che abbia generato una delle risposte, voglio dire. Adesso chiede anche la parola, credo il Sindaco Squeri mi sembra che ne abbia diritto. Prego, Sindaco a lei la parola... No, scusate prima c'era il consigliere Guido Massera, a lei la parola, consigliere.

CONSIGLIERE MASSERA G.: Grazie, Presidente. Ho dovuto prendere carta e pena perché a memoria non ce la faccio.

A parte che ho apprezzato questo scontro tutto a sinistra una volta tanto, sediamo, seduti, guardiamo cosa succede.

Senza entrare nel merito, senza parlare del PD così evitiamo le solite battute, facciamo un esame rapidissimo di quella che è la città.

Marco Mattei, la piscina è chiusa. Piscina di via Parri, chiusa. Piazza della Pieve, guardatela.

Orti un milione di debiti per sistemare una situazione con una convenzione firmata che si poteva fare diversamente.

Campo Picchi chiuso, scuole di Poasco, scuole Matteotti, ci voleva l'ombrello per andare a scuola.

Progetto Parco SNAM, 5 milioni messi dal Comune, 4 milioni e mezzo messi dalla Regione, 12 milioni di affitti che avevamo dovuto pagare per mantenere tutto quel giochino.

Centro Socio Sanitario chiuso, se ne sono andati, mancavano le situazioni per rimanere. Le strade, non ne parliamo; la Guardia medica chiusa; il Jannozzi nulla di fatto.

Questa è la lista della spesa e di fronte a queste problematiche stasera ho sentito parlare di ciclabili.

Oddio, il problema di San Donato sono le ciclabili, tutto questo invece sono tutti a posto. Cioè forse, ma l'ho scritto nell'articolo l'altra sera sul giornalino, abbiamo perso il concetto di quello che è il nostro compito: governare la città, le cose più semplici, quello che la gente ci chiede.

I progetti faraonici delle ciclabili, consigliere Battocchio, non importano a nessuno, abbiamo problemi di servizi, di qualità di servizi, di piscine, di case, di quantità di cose che la gente ci reclama e questa sera abbiamo sentito parlare di ciclabili.

Mi chiedo, i cittadini cosa penseranno che siamo a prenderli in giro?

Ci rendiamo conto a quale livello abbiamo fatto scendere questo Consiglio Comunale?

Cioè di fronte a una lista della spesa, cioè non l'ho fatto io, l'ho scritto e mi sono messo a scriverlo perché non ce la facevo a ricordarmele tutte.

Quindi forse magari è il momento di riconcentrarci su quello che sono le esigenze della città, su quello che è il nostro compito primario di governare le cose semplici, le cose complicate lasciamole fare a qualcuno altro, non rientra neanche delle nostre dinamiche.

La mancanza di politica, la mancanza di una serie di opinioni che noi ascoltiamo con grande piacere. Mi sembra che forse la politica è andata in vacanza da un po' di tempo, se questo è il punto che abbiamo raggiunto in questa città.

Una città che offriva dei servizi di grandissima qualità, una città, mi sono dimenticato, nel contempo abbiamo fatto due traslochi.

Saipem se n'è andata, (..) se ne sta andando. Questa è la dinamica della nostra città, siamo diventati da quello che era un fiore all'occhiello del sud Milano, come Polo industriale, Polo attrattivo in tutti i sensi, a una città che si sta completamente svuotando.

Quindi, forse è il momento di porci degli interrogativi semplici e di capire perché sta succedendo tutto questo, e di capire che forse le problematiche non sono riciclabili, ma sono una struttura di una città che si sta depauperando giorno dopo giorno sia a livello di servizi che di presenze. È, forse, una meditazione che tutto il Consiglio dovrebbe fare in maniera molto più serena, anche quando si parla di DUP, si parla di dove porre quei pochi soldi che abbiamo, perché sono purtroppo pochi, e cercare di sfruttarli nel migliore dei modi. Questo dovrebbe essere il principio che governa questo Consiglio Comunale, non quello giustamente di fare le pulci su una cosa o quell'altra quando veramente abbiamo problematiche di grande entità. È una riflessione che tutti noi dovremmo fare e dovremmo essere capaci di fare sintesi per dare servizi ai cittadini, di chiacchiere ne facciamo tante, di fatti un po' di meno.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Massera. Passo la parola al Sindaco Francesco Squeri, prego.

SINDACO SQUERI: Allora, adesso dopo l'intervento del consigliere Massera, rischio di ripetere un po' quello che ha appena detto. Però, siccome in questi mesi sono stati anche messi dei manifesti "Attenzione, non disturbate il Sindaco, è abbastanza suscettibile", manifesti addirittura firmati da chi faceva parte anche della passata Amministrazione, mi riferisco alla Don Gnocchi.

Al lungo elenco che ha fatto il consigliere Massera ci aggiungerei anche il Cinema Troisi, il Cinema Troisi, notizia di un mese fa, ha bisogno anche quello di interventi per poter poi rimanere aperto, quindi rischiamo anche col Cinema Troisi.

La verità è che lo sconforto del consigliere Battocchio in confronto al nostro sconforto è niente, perché ogni capitolo che apriamo, ogni armadio che apriamo qui nel Comune, per quanto riguarda la manutenzione della città, è un disastro. È una città che non è mai... negli ultimi anni non è stata fatta manutenzione, alle scuole ci pioveva dentro, tutto quello che noi tocchiamo ha bisogno di manutenzione. Contratti scaduti, non rinnovati, un disastro, un disastro.

A me dispiace parlare della passata Amministrazione perché è un po' la politica italiana, arriva un nuovo Governo, una nuova Amministrazione e dà la colpa al passato Governo, alla passata Amministrazione. Quindi a me, ripeto, non vorrei fare un intervento del genere, ma quando sento il consigliere Battocchio che è stato anche addirittura assessore ai Lavori pubblici, che in modo... dicendo "Sono veramente sconfortato perché nel vostro DUP, nel vostro Triennale non vedo nessuna opera". Noi stiamo cercando di mettere le toppe dove voi non le avete messe. Noi non abbiamo bisogno di raccogliere voti per dire "Adesso noi aspettiamo l'ultimo anno, facciamo tutti i marciapiedi belli della città, tutti gli asfalti per acquistare i voti".

Noi fin dall'inizio abbiamo cercato di progettare, mettere delle toppe, tra le altre cose, in cose che voi non avete... neanche guardavate, questa è la verità, questa è la verità.

Altro che venire a parlare di grandi progetti, ma basta vedere un altro disastro, la Stazione delle biciclette lì alla metropolitana. 800.000 euro mai usata da nessuno, si incastravano le biciclette. Un esperimento... uno, quando arriva un soggetto che ti presenta dei silos così, io avrei detto "Ma, scusate, ma c'è in qualche città del mondo un silos così?" "Sì" "Mi date il numero telefonico perché voglio chiedere come è andata con questi silos".

No, no, bello il silos, tutto meccanizzato, le biciclette che si alzano, si abbassano. Chiuso, 800.000 euro buttati via. "Eh, ma sai, qualcosa era dell'Unione Europea, qualcosa era della Regione", però sono 800.000 euro buttati via.

Adesso noi cosa stiamo facendo? Un normale cubo di vetro dove uno può mettere la bicicletta dentro, la vede, dentro si vede cosa succede, avrà un tesserino, va dentro, mette la bicicletta al coperto e un po' più tranquillo può andare poi con la metropolitana, cose semplici. Ma questo è quello che noi stiamo vedendo in città.

Le petizioni, le raccolte di firme, adesso c'è la raccolta di firme per il campetto da basket lì a Poasco, adesso la raccolta di firme per la chiusura della piscina, ma chi è quell'Amministrazione che vuol farsi del male e non vorrebbe aprire una piscina come quella del Parco Mattei? Ma chi è quell'Amministrazione?

Quest'anno non si può aprire la piscina perché non ci sono le condizioni di sicurezza per poterla aprire, basta. A noi dispiace, poi il Sindaco ha tutte le colpe e quindi beccherò anche questa colpa qua. Ma io mi beccherò la colpa di una piscina... ma io però dormirò un po' più tranquillo, perché se succede... se

succede quello che è successo l'anno scorso in via Parri, dove è morto un ragazzo, poi voglio vedere se vanno a raccogliere chi ha fatto le petizioni e le firme. Quindi, prima di tutto la sicurezza dei cittadini. La piscina, dispiace tantissimo anche a noi di non poterla aprire, ma sai, siamo a due anni dalle elezioni, andiamo a raccogliere il malcontento, facciamo raccogliere le firme, stasera è stato fatto lo show, "Venite, venite, si parla della piscina". Poi, "Ah, no, io vorrei una deroga perché è passata l'ora..." e poi è andata a dire "Guardate, avete visto?", c'è qualcuno che ha fatto anche la foto per vedere chi ha votato contro, così poi diranno "Eh...".

Tutte queste cose qua sono cose che fanno male alla politica, poi non lamentiamoci se andranno a votare il 30% delle persone. Si continuano ad abbassare gli elettori, ma perché succede questo, perché succede questo, perché succede questo.

Quindi, io allo sconcerto del consigliere Battocchio rispondo con un grandissimo mio sconcerto ogni volta che apro un armadio e vedo quello che c'è da fare in questo Comune. Noi ce la stiamo mettendo tutta, stiamo cercando di mettere le toppe dove la passata Amministrazione non ha messo. Quindi non veniteci a parlare di grandi progetti, di grandi sogni, perché innanzitutto una città va mantenuta, poi se avanzano le risorse si parla di grandi progetti, ma va... e non parliamo poi, va beh, del Parco Mattei che è così da vent'anni e noi, non so se ci riusciremo, però stiamo cercando di riportarlo a com'era. Speriamo di poterci riuscire. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola all'assessore Mistretta. Prego.

ASSESSORE MISTRETTA: Grazie Presidente. Io capisco che dall'Opposizione si critichi ovviamente la proposta di un Triennale di opere pubbliche che, è vero, è una gran divisione come dice il consigliere Battocchio, si limita a interventi di manutenzione, a interventi che magari erano anche già programmati e quindi, dice, forse manca un po' il sogno.

Io invece credo che proprio questo Triennale rappresenti il sogno. Il nostro Sindaco ha vinto le elezioni perché in campagna elettorale non ha promesso piramidi o cose fantasmagoriche, ha promesso "una città semplice che funziona", io ricordo queste parole. E quando siamo arrivati, ecco, la città non era semplice e che funzionava. Io credo che sia un messaggio politico importante dire che in questi tre anni, non dieci, come chi ci ha preceduto, in questi tre anni abbiamo investito importanti risorse per sistemare la città. È stato detto e ripetuto, *repetita iuvant*, lo ripeto anch'io, più di 1.000.000 per sistemare i tetti delle scuole elementari del territorio, pioveva nelle classi, classi chiuse perché pioveva dentro. Ma è una città normale? È una città semplice che funziona una città in cui tre scuole hanno le classi chiuse perché piove dentro?

È una città normale la palestra di una scuola che ad ogni scroscio d'acqua si allaga il pavimento perché c'è il tetto che non funziona lo scarico delle acque del tetto e ad ogni scroscio d'acqua i bambini non possono andare a usare la palestra e le Società Sportive di Poasco non possono utilizzare la palestra? È una città che funziona?

Noi abbiamo investito in tutti questi interventi di manutenzione straordinaria, mettendo a posto la città. Elettoralmente pagherà, non pagherà? Non lo so, magari dopo il 27 non saremo più noi a governare la città, non lo sappiamo, ma noi in coscienza possiamo dire che abbiamo fatto del nostro meglio per portare la manutenzione di questa città a dei livelli migliori di quelli in cui l'abbiamo trovata.

Il Centro Sociosanitario, il Sindaco l'ha detto, quando è andato via il Don Gnocchi è stato accusato il Sindaco di aver mandato via il Don Gnocchi, di essere responsabile della uscita del Don Gnocchi da San Donato. Responsabile dell'uscita del Don Gnocchi da San Donato era chi, prima di noi, non ha messo il Don Gnocchi nelle condizioni di potersi accreditare in quella struttura non facendo interventi strutturali necessari. Ora noi li faremo e il Sindaco sta già lavorando, si sta già spendendo con il Don Gnocchi e il Don Gnocchi tornerà a San Donato molto probabilmente.

Questo è un merito, è un merito di una visione politica che punta alla manutenzione del territorio, perché prima delle piste ciclabili bisogna mantenere quello che abbiamo. È vero, decidiamo di sacrificare degli investimenti su nuove piste ciclabili, forse se non avessimo dovuto spendere più di 1.000.000 sui tetti avremmo avuto qualcosa da spendere per le piste ciclabili, forse se non avessimo dovuto spendere 700.000 euro per riqualificare gli orti dello Scolmatore, forse avremmo avuto anche delle risorse da spendere sulle piste ciclabili. Gli orti dello Scolmatore è una situazione vergognosa, la gente coltivava, ha fatto delle abitazioni su due piani addirittura, servizi sanitari che scaricavano nelle rogge, cioè una situazione da denuncia penale. E noi siamo arrivati e ci siamo dovuti accollare delle spese che dovevano essere assegnate, dovevano essere riconosciute anche con dei procedimenti penali a chi quell'inquinamento, quelle opere, quell'abusivismo l'ha realizzato.

Per cui, questa è la nostra visione politica, una visione che sta cercando in questi tre anni, ripeto, solo tre anni, di sistemare una situazione che abbiamo trovato che veramente era disastrosa. Non riusciremo a mettere a posto tutto, ne abbiamo la consapevolezza, ma prima di fare una pista ciclabile nuova noi cercheremo di mettere a posto la situazione drammatica che attualmente ancora c'è a San Donato su tante e tante situazioni.

Poi, qualcosa facciamo anche sulla mobilità leggera, io sono un po' più indulgente sulla Velostazione, Sindaco, perché penso che alle volte un'Amministrazione sperimenta, quando sperimenta alle volte ti va bene e sei il Comune all'avanguardia, alle volte ti va male, come in questo caso, e hai fatto una struttura che è costata un sacco di soldi pubblici, indipendentemente da chi li abbia messi, Regione, Comunità Europea, Comune, soldi pubblici. Hai speso un sacco di soldi pubblici e la cosa non funziona. Ma oltre ad aver speso un sacco di soldi pubblici e la cosa non funzionava, dei due silos uno non ha mai funzionato, l'altro si rompeva ogni due per tre, ci volevano cinque minuti per prendere o depositare la bici, era una situazione veramente... e ci costava un sacco di spese correnti ogni anno. Allora, anche in quel caso abbiamo ritenuto... siamo stati attaccati su quello perché noi siamo quelli insensibili alla mobilità leggera, abbiamo ritenuto che quella spesa non valesse la pena continuare a sostenerla. Abbiamo realizzato, ora è in fase di realizzazione e chi va in metropolitana la può vedere, ci sono le fondamenta che sono già realizzate, una Velostazione che è semplice e che funziona, come aveva detto il Sindaco in campagna elettorale, una città semplice che funziona. Un sistema che mette al sicuro la bici senza meccanismi strabilianti, un sistema già brevettato, già utilizzato da altre città che funziona e che sappiamo che funziona. Questa è la nostra visione politica, almeno quella che stiamo sviluppando in questo primo mandato. Grazie.

PRESIDENTE: Passo la parola alla Consiglieria Falbo per la sua replica. Prego.

CONSIGLIERA FALBO: Ma, io sono un attimo perplessa sinceramente. Ho studiato sulla variazione appunto di Bilancio, al DUP e al Bilancio, e praticamente mi ritrovo in una serata in cui, partita a spron

battuto abbiamo parlato due ore di una cosa in modo tale che almeno non si potesse parlare d'altro, quindi lo scopo è stato ottenuto, alla fine finiamo peggio. Nel senso che parliamo alla fine non dell'argomento dell'ordine della delibera, mi dispiace Presidente, ma lei avrebbe... se pensava, appunto, come fa sempre nei miei confronti d'altra parte, penso che tutti possano essere testimoni, se pensava che un consigliere fosse uscito fuori traccia doveva rimmetterlo nella traccia e quindi non - come dire - poi alla fine alimentare una discussione, stiamo parlando da tre quarti d'ora di un qualcosa che non è oggetto dell'Ordine del Giorno.

Quindi, veramente sono allibita da questo, cioè si parla di qualunque cosa, cioè oggi parliamo della mozione, che ne so, sulla virgola e dopodiché parliamo dei campi fioriti. Cioè, non so, possiamo parlare di qualunque cosa, qualunque cosa può essere oggetto dell'Ordine del Giorno, tanto possiamo parlare di tutt'altro. Bene, bene a sapersi insomma. Però questo dovrebbe gestirlo lei.

PRESIDENTE: Scusi Consiglieria, dia lei l'esempio.

CONSIGLIERA FALBO: No, adesso vado, adesso vado avanti.

PRESIDENTE: Ecco, magari se lei parla del DUP magari.

CONSIGLIERA FALBO: Certo, certo. No, perché lei ovviamente nei miei confronti interviene sempre, perché mi rimette in riga perché faccio la scolaretta che deve essere messa in riga, chiaramente il mio caso, è sempre questo il caso.

Poi noto, veramente ormai nemmeno più con fastidio o con altro, ma noto proprio questo astio, io non ho un sostantivo diverso, che ha il Sindaco quasi nei confronti dei cittadini. Intanto nei miei di confronti perché, voglio dire, non c'entravo nulla, ma proprio nulla nel senso del dibattito e del battibecco, perché quasi sembrava un battibecco, proprio una specie di - come dire - battibecco tra comari quasi, questo veramente è uno spettacolo indecoroso e io chiedo scusa ai cittadini che sono ancora pazientemente in ascolto e qui presenti, quando dice - riferito a me, perché l'ho detto io - "Venite, venite cittadini, perché finalmente parliamo della mozione della piscina" che l'ho protocollata prima ancora che dicessero del comunicato stampa, perché ovviamente le discutiamo quando è già tardi. Quattordici punti all'Ordine del Giorno, non si fanno Consigli qui, quindi... ne abbiamo discussi meno della metà questa sera. "Venite, venite, chiedo la deroga". Mamma mia che ho chiesto, praticamente hanno preso il Regolamento stasera, hanno fatto quello che hanno voluto dando la parola, tre repliche, quando è scritto il contrario. Però, va beh, io chiedo una deroga, ma proprio perché c'erano dei cittadini e ho fatto quindi - come dire - ho fatto la monella, la cattiva, la scolaretta che deve essere messa in riga. Veramente, questo è il rispetto che avete nei confronti degli altri, perché voi lo pretendete il rispetto, ma voi non lo date il rispetto, questa è la verità. Perché lei quando parla del fatto che i cittadini presentino le petizioni adesso sulla piscina poi l'hanno presentata sul campetto di basket, e quindi? I cittadini esprimono delle esigenze, adesso vuole negare pure che i cittadini possano esprimere dei desideri, delle richieste, utilizzando i mezzi democraticamente indicati all'interno del Regolamento, ma lei che cosa vuole? Vuole fare il despota e nessuno le può dire nulla?

Cioè, allora impari anche ad accettare le critiche e magari a fare in modo che quelle critiche possano darle anche un contributo, perché non sono solamente critiche messe lì tanto per fare il dispetto a lei, perché sinceramente, almeno la sottoscritta, ha molto di meglio da fare nella vita.

Quindi, sinceramente, veramente questo modo di fare, pretenderei anch'io il silenzio perché a me viene chiesto il silenzio, quindi lo chiedo e lo pretendo anch'io.

Ovviamente il Presidente si guarda bene dal dire agli altri di stare zitti quando parlo io.

PRESIDENTE: Consigliera Falbo si può apprestare alla conclusione? Grazie.

CONSIGLIERA FALBO: Mi appresto, mi appresto perché ovviamente nel mio caso calibriamo sempre i tempi.

Quindi, io invece vedo, visto e considerato che dobbiamo fare il bilancio e stiamo analizzando il Bilancio di previsione, non avevo capito, quindi allora a questo punto dico che voi siete stati tre anni a parlare solo dello Stadio, avete sprecato tempo, risorse umane e finanziarie a parlare del nulla, siamo ancora in attesa di sapere fino a quando sarà sospeso questo Accordo di Programma sul quale siete stati al massimo trasparenti, forse siete stati... talmente siete stati trasparenti che non vi abbiamo manco visto. No, utilizzo proprio l'espressione utilizzata da qualche esponente politico, non vi abbiamo proprio visti in effetti tanto siete stati trasparenti.

PRESIDENTE: Consigliera Falbo, mi sembra che il suo tempo sia scaduto.

CONSIGLIERA FALBO: Bene, il mio tempo è scaduto, vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie, grazie. Passo la parola all'assessore Carlo Barone.

ASSESSORE BARONE: Grazie Presidente e buonasera a tutte e a tutti.

Allora, io inizio il mio intervento anche dando un tempo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia.

ASSESSORE BARONE: ...anche circostanziandola rispetto al periodo storico in cui siamo e anche legato al periodo amministrativo in cui ci ritroviamo. Noi in questi mesi e nei mesi precedenti siamo stati in città, lo facciamo abitualmente, frequentiamo la città, siamo tutti di San Donato e quindi andiamo a contatto con le persone lì fuori, ma abbiamo organizzato comunque dei momenti all'interno dei quartieri sia attraverso i mercati e sia attraverso assemblee pubbliche, e attraverso anche a nuovi strumenti di partecipazione come i questionari.

Diciamo che queste occasioni sono state per noi un bagno di quello che un po' si sta dicendo anche stasera, l'ennesimo se vogliamo bagno di quello che si sta dicendo stasera, cioè che la percezione delle persone rispetto allo stato della città e all'esigenza appunto che citava poc'anzi la Consigliera Falbo sono proprio quelle che in parte, è stato detto, venivano citate all'interno del nostro programma e, se

vogliamo, anche attraverso parole semplici da parte del Sindaco rispetto alla richiesta di avere una città...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Scusi assessore, mi scusi.

ASSESSORE BARONE: È un po' complicato. Di una città appunto semplice, a misura di persona, a misura di bambino, a misura di famiglia. E questo, è stato detto, passa attraverso la gestione delle piccole cose, dei marciapiedi, delle strade, dei parchi e ci rendiamo conto che da questo punto di vista è sempre più difficile per chi appunto fa politica, è appassionato di politica, conciliare la visione, la possibilità anche di alzare il tiro rispetto a quello che vuol dire essere amministratori di una città e quindi fare i conti, a mio modo di vedere, a nostro modo di vedere, con quello che è la città che ciascuno di noi è chiamato a governare.

E, ne parlavo anche in sede di consuntivo, nella fase diciamo di racconto della relazione dello stato dell'ambiente, io credo che l'analisi sulla città di San Donato vada fatta partendo un po' dal passato, partendo un po' dalla sua storia. Io credo che per estensione territoriale e per visione di chi ci ha preceduto in passato la nostra sia quella che nelle tendenze di cui si parla, la "città dei 15 minuti". Ne avrete sentito parlare credo tutti, se ne parla spesso. Lo ribadisco: questa è una città dei 5 minuti, dei 10 minuti, forse appunto Poasco chiaramente ha una sua peculiarità, ma quando guardiamo all'ambito di San Donato di qua è veramente una città molto, molto vicina, che ha servizi anche dislocati in maniera molto diffusa. E, quindi, guardando appunto alle scelte del passato, io credo che abbia, anche dal punto di vista della mobilità sostenibile, avuto delle scelte e possiamo anche ringraziare l'Amministrazione precedente per questo, rispetto per esempio alla presenza di ciclabili, alla presenza di Zone 30. Quindi, adesso, valutare che l'Amministrazione successiva a quelle possa anche fare un passo - tra virgolette - inatteso oppure fare delle altre cose, che magari non è la pista ciclabile, possa essere comunque una scelta di visione che va dietro a quel tipo di impostazione e di valore che ha San Donato. Le città, le nostre strade sono molto lente, è molto vivibile da questo punto di vista la città, anche sul campo della mobilità ciclistica-pedonale.

Si è andati nelle scorse Amministrazioni - e questo secondo me è un altro aspetto importante - a, per esempio, aumentare il patrimonio verde del nostro territorio, ma è un patrimonio verde che in molti casi è comunque datato e comunque ha il peso degli anni, come tutti gli esseri viventi anche i nostri alberi hanno il peso del verde... scusate, soffrono il peso dell'età. E da questo punto di vista però, quando lo citava anche Massera poco fa, quando parlava del Sesto Palazzo Uffici, aumentare il patrimonio verde aumenta anche i costi, con conseguenti anche carichi sulle spese di gestione. Abbiamo visto che i parcheggi in questo caso del Sesto non genereranno entrate, ma sicuramente da ieri, possiamo dire da una settimana, due settimane, generano spese anche nella gestione di quel verde e questo è un altro elemento che da amministratori va considerato.

Quindi è una visione giusta, di una città che in qualche modo aumenta il suo patrimonio verde, ma la necessità anche di fare delle valutazioni rispetto a cosa comporterà, cosa comporta, lo vediamo già in queste settimane, avere aumentato le superfici verde su magari un appalto come quello di oggi che ha un determinato tipo di valore, di costi, appunto di risorse da mettere a disposizione.

Ma quando si parla di efficientamento, quando si parla di ristrutturazione delle nostre scuole, dei nostri edifici pubblici stiamo parlando anche di ambiente, perché riqualificare una scuola o qualsiasi edificio pubblico dal punto di vista energetico, installare i pannelli solari sulla pista del ghiaccio, sulla piscina di via Parri vuol dire investire, anche qui, con una visione anche futura, magari poco visibile - lo diceva Taverniti prima - sull'ambiente, sulla visione della città che si vorrà.

E questo va, fa scopa per esempio con quello che è stato detto rispetto a... è stato fatto anche in questi mesi da parte di questa Amministrazione rispetto al tema delle Comunità Energetiche, quindi anche cambiare la visione anche di come si può produrre energia a livello locale e farlo in maniera comunitaria. Aggiungo un'altra serie di azioni. È stato detto degli orti dello Scolmatore, che è un'azione appunto di rigenerazione urbana, che probabilmente porterà anche a restituire un'ulteriore area a disposizione della città anche con progetti di scala metropolitana, come quello per esempio di Forestami. E, sempre attraverso questo tipo di partnership con i livelli superiori, anche l'ideazione di depavimentazioni che sappiamo essere importanti sia dal punto di vista della riduzione delle isole di calore, ma anche per una città che comunque ha sul suo territorio, per esempio il Lambro, anche il rischio idrogeologico. Quindi, anche con uno sguardo che è necessario, oggi sempre di più, rispetto a quello che è, le azioni che deve fare ogni entità locale in tema di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Quindi, su questo chiudo dicendo che amministrare e fare politica devono andare insieme e noi siamo felici di essere qua, onorati di svolgere questo ruolo con passione, con grandissima attenzione, oculatezza e scelte che necessariamente, quando guardiamo ai nostri bilanci, devono tenere presente che qualsiasi spesa che va ad aumentare rispetto a un determinato tema può gravare, e non poco, anche su quello che è la tenuta di un bilancio pubblico rispetto agli effetti di giustizia sociale, di equità e quindi, torno a un tema che ci sta a cuore, che in queste settimane comunque anche scalda gli animi in città. Questa azione di estensione sul verde porterà nel tempo a farci fare delle valutazioni da questo punto di vista, perché laddove la spesa da una parte aumenta, bisogna fare un ragionamento: o capire come, in qualche modo, gestire quella spesa e non farla aumentare fino a un certo punto, oppure dover in una fase appunto in cui le entrate, in questo caso siamo andati anche oggi in riduzione, dove dover tagliare all'interno il bilancio pubblico, quindi vorrà dire tagliare servizi che riteniamo altrettanto prioritari e di visione. E su questo mi auguro che con le forze politiche di qualsiasi segno, mi sento di dire, dobbiamo essere in qualche modo uniti e offrire alla nostra città sia un'amministrazione sia una narrazione di questo tipo di percorso, che parta da dove siamo, chi siamo come città e che cosa vogliamo per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore Barone. Passo la parola al consigliere Fantinelli per il suo intervento. Prego.

CONSIGLIERE FANTINELLI: Grazie Presidente. Tutto molto bello, anzi, tutto molto brutto, visto quanto è andato in scena fino adesso. Diciamo che io ho seguito bene il primo ragionamento di Andrea, poi da quando è partita la metafora sulle piste ciclabili mi sono un po' perso in questo vortice di discussione che, diciamo, ha un po' perso il punto di cui dovremmo dibattere stasera. Sono contento che adesso... poi pian piano ci stiamo riavvicinando, però mi ricollego da dove siamo partiti, cioè la mancanza di visione che è oggettivamente visibile all'interno del Piano per quanto riguarda i grandi sogni, ma ci dobbiamo scontrare con la realtà che è quella messa in evidenza da sempre

dall'Amministrazione Comunale, da quando governa questa città che, come è stato detto onestamente dall'assessore sia Taverniti che Mistretta, che dal Sindaco o da Carlo è questa: bisogna cercare di ripartire da una città semplice e che sappia funzionare, e quando ti trovi a dover amministrare una città in cui neanche le strade sono percorribili è inevitabile che pensare alle stelle diventi abbastanza difficile. Quello che però vorrei capire, va bene partire da un'analisi di quello che è semplice, da un'analisi di quello che è apparentemente quasi banale o scontato, anche se scontato non è e si è visto proprio in come ci siamo ritrovati questa città negli anni. Però poi, a fronte dei problemi che possono anche apparire come semplici, bisogna anche saper trovare delle risposte.

Cioè, nel senso, noi dopo tre anni di amministrazione ancora parliamo degli stessi problemi, il tema dell'abusivismo degli orti, il tema delle strade. So che sono temi che non sono semplici da affrontare o da risolvere, però una città di fronte a delle evidenze che sono lampanti e vengono evidenziate non da un mese, non da sei mesi, ma da anni, necessita anche di trovare delle risposte, a maggior ragione se si tratta di problemi manutentivi e non di problemi straordinari come la realizzazione di uno Stadio, ma di problemi appunto che dovrebbero essere problemi di amministrazione, quasi ordinaria non straordinaria o esageratamente appunto di visione, di sogno. A fronte di un fatto che quando poi si cerca di fare, al netto delle scuole che è evidente che sia stato fatto un progresso nel corso degli ultimi anni, mesi, da un punto di vista della manutenzione e di tutti quelli che sono gli edifici scolastici. I miglioramenti su tanti altri punti di vista che vengono ancora oggi portati all'interno del Piano, all'interno del DUP non sono, almeno da me, percepiti e penso anche da molti altri cittadini. Al netto del fatto che poi, quando si cerca di fare un intervento innovativo, come ad esempio la Campagnetta, quello in cui ci si scontra è due anni da cui è partita poi tutta questa progettualità, forse anche più, è il fallimento della società, progressi impercettibili per quella che è la cittadinanza e quindi di nuovo torna lo sconforto, di nuovo torna quello sconforto che poi si manifesta correttamente, come è stato detto anche prima, all'interno delle elezioni perché un voto tanto nulla cambia, e quindi cosa voto a fare?

Io lo capisco, è giusto il ragionamento, però poi alla fine... nel senso, al cittadino bisogna anche portare delle risposte concrete perché, se no, questo tipo di percezione non si cambia all'interno dei cittadini. Quindi, io mi rifaccio a quello che un po' è l'approccio, che condivido come approccio, partiamo dal come gestiamo la spesa, cerchiamo di capire quali interventi sono necessari per la città e con le poche risorse che abbiamo andiamo a metterle a terra, però mettiamole a terra e portiamo delle risposte concrete ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fantinelli. Io a questo punto dichiaro chiusa la discussione e passerei alle dichiarazioni di voto.

Prego consigliere Battocchio, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: No, mi ero prenotato per l'intervento, per la replica Presidente.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: No, mi ero prenotato, è visibile a tutti.

PRESIDENTE: Prego, per la replica.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Grazie. No, perché ho colto in questi due ultimi interventi completamente diversi nel tono e soprattutto nell'approccio politico sia del Vicesindaco Barone sia del consigliere Fantinelli, perché è chiaro che interventi completamente diversi da quelli astiosi e doverosi che ho sentito dai componenti della Giunta precedenti. Cioè, è chiaro che dare la colpa a quello che non funziona oggi in città alla scorsa Amministrazione non può funzionare, dopo tre anni di governo. È chiaro che non può funzionare, mi sembra evidente. Così come d'altronde è evidente che è falso, è palesemente falso dire che non ci sia stata una visione né delle opere di rilievo nella passata Amministrazione, perché chiaramente non è così. Cioè, adesso mi ha sfidato l'assessore Taverniti nel citare le opere, ma potevamo rimanere qua a lungo a parlare, della pista ciclabile ne abbiamo già parlato, il sottopasso di Poasco, il quartiere Certosa, il quartiere di via Kennedy, della pista di atletica, del nuovo palazzetto, delle... ma di tante altre opere che sono state fatte e che, appunto, è inutile adesso elencarle. Chiaramente, ecco, con una visione, con una visione che quantomeno era nota ed era percepibile nel triennale.

Quindi, adesso non voglio ritornare sulla questione della Casa di Comunità, perché ha detto bene l'assessore Zuin, che c'è stata una assegnazione politica quella di allora... all'epoca della Regione, noi eravamo un colore politico diverso e banalmente non ci è stata assegnata, pur avendo le dimensioni giuste, corrette, 30.000 abitanti è una dimensione corretta per le Case di Comunità. Se non vogliamo chiamare Casa della Comunità, chiamiamola in un altro modo, ma l'idea era quella di concentrare le figure mediche e la continuità assistenziale in un unico luogo in coerenza con la riforma dei medici che è in corso da tanti anni come dicevo prima.

Ecco, quindi vorrei appunto trarre un po' una conclusione su questo, cioè invitarvi a riflettere su questi grandi progetti che guardano al futuro della città, ma in maniera tranquilla, cioè in una maniera per discutere assieme cosa ci troviamo a fare in questo Consiglio Comunale, cioè condividere un futuro comune, soprattutto se abbiamo delle stesse sensibilità. Io ho portato un esempio che è successo a un evento organizzato da voi, non certo organizzato da me, l'evento delle biciclette, se a voi non piace più fare le piste ciclabili, va bene, non le fate più. Ma io l'unica osservazione che faccio è che la manutenzione, che tanto decantate, a me non sembra si veda così tanto in città. Poi, chiaramente i cittadini faranno i loro rilievi. Quello che vi chiedo, ripeto, è non assecondare le richieste che fa una parte politica, abbiamo visto che c'è una grande sintonia tra...

PRESIDENTE: Consigliere può concludere, per cortesia. Grazie.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Guardate un po' oltre, cerchiamo di condividere i progetti seri che possono essere utili al futuro della città.

PRESIDENTE: Okay, bene. Ora passiamo alla dichiarazione di voto, prego.
Vedo che non si è prenotato nessuno... Prego Battocchio, a lei per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: No, allora, la dichiarazione di voto sarà evidentemente contraria a questa variazione, i motivi li ho già detti abbondantemente prima, oltre alla visione riteniamo appunto che non sia soddisfacente come è stato applicato l'avanzo. Perché no?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Sì, ma va bene. No, perché adesso voglio dire un'altra cosa che...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BATTOCCHIO: Sì, mi sta censurando, volevo dire un'altra cosa che non so se possa far piacere o meno, perché ho colto e l'avevo già sentita in Commissione che parteciperete a un bando per la scuola King. Ben venga, cioè ben venga, più volte ho detto che è il caso di andare a cercare fondi da fonti diverse da quelle dello sfruttamento del territorio, e questa è una risposta corretta quella di andare a cercare dei fondi per andare a ristrutturare una scuola che sta aspettando da anni, ma è certo che ci vuole un progetto per farlo e il progetto fortunatamente ce l'avete, l'avete ereditato dalla scorsa Amministrazione e quindi ritorno su questo tema, però fortunatamente esiste un progetto, fare i progetti paga anche in funzione di recuperare dei fondi per organizzarli.

PRESIDENTE: Va bene. Se non c'è nessun'altra persona che si è prenotata per dichiarazione di voto, io passerei alla votazione.

VOTAZIONE

Do esito della votazione:

Votanti	21
Aventi diritto al voto	21
Favorevoli	13
Astenuti	04
Contrari	04

La delibera viene approvata.

Adesso passiamo alla seconda votazione per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

Do esito della votazione:

Votanti	21
Aventi diritto al voto	21
Favorevoli	13
Astenuti	04
Contrari	04

La delibera viene approvata per l'immediata eseguibilità.

**PUNTO N. 8 RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO SENTENZA N. 815/2025
(RG N. 5122/2024) – SENTENZA N. 5796/2023 (RG N. 55926/2022) –
SENTENZA N. 522/2023 (RG N. 47184/2022)**

PRESIDENTE: Adesso passiamo al punto all'Ordine del Giorno a questo punto, al punto n. 9 (effettivo punto n. 8 dell'ODG) con oggetto: "*Riconoscimento debito fuori bilancio Sentenza n. 815/2025 - Sentenza 5796/2023 - Sentenza 522/2023*".

Illustra l'argomento l'assessore al Bilancio e Programmazione Achille Taverniti.

ASSESSORE TAVERNITI: Sono due delibere che di fatto riconoscono come debito fuori bilancio il fatto che il Comune è risultato soccombente, in un caso per quanto riguarda una sentenza riferita a una multa contestata e riconosciuta come... diciamo a favore dell'utente per un totale di 359 euro. E l'altra delibera invece è a favore di un utente che ha fatto una contestazione, per quanto riguarda il pagamento di un recupero diciamo di tipo fiscale, è stato riconosciuto il ritardo da parte dell'Ente per una risposta per un totale in questo caso di 478 euro.

Sapete che questi debiti fuori bilancio sono obbligatori, perché ovviamente avvengono come riconoscimento a fronte di un ricorso, quindi non possono essere previsti prima, e quindi la deliberazione è per riconoscere diciamo questi due casi richiamati.

Presidente, se vuole, li può mettere ai voti.

PRESIDENTE: Sì, grazie assessore. Non so se ci sono delle domande o la fase della discussione. Prego. Quindi, vedo che nessuno si è prenotato, io passerei direttamente alla votazione.

VOTAZIONE

Do esito della votazione:

Votanti	20
Aventi diritto al voto	20
Favorevoli	20

La delibera viene approvata.

**PUNTO N. 9 RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO -
AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETTERA A) DEL D.LGS. 267/2000
- SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA DI PRIMO
GRADO N. 3535/2024**

PRESIDENTE: Ora Passiamo al punto all'Ordine del Giorno n. 10 (effettivo punto n. 9 dell'ODG): "*Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio - ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 267/2000 - Sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado n. 3535/2024*".

Illustra l'argomento l'assessore al Bilancio e Programmazione Achille Taverniti.

Ah, scusate, l'aveva già citata. A questo punto, allora, se non ci sono richieste passiamo alla votazione.

VOTAZIONE

Do esito della votazione:

Votanti 20

Aventi diritto al voto 20

Favorevoli 20

Quindi la delibera viene approvata.

A questo punto io direi, come avevamo preventivato, io chiuderei questa seduta e i restanti punti all'Ordine del Giorno verranno ripresi nel prossimo Consiglio Comunale che avevamo previsto per martedì 3 giugno 2025 alle ore 19:30.

Pertanto dichiaro chiusa la seduta, sono le 24:28. Buonasera a tutti e grazie per il lavoro.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Stefanea Laura Martina

Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Roberto Gambetti

Firmato digitalmente